

Iniziativa del PCI per migliorare al Senato il decreto Friuli

A pag. 2

Antenne e giornali: una partita decisiva

LA CRISI della Rai-TV e dei giornali è giunta a una stretta. Nel corso del mese di ottobre si dovranno prendere decisioni dalle quali dipenderà se di questa crisi si esce con un passo avanti della democrazia oppure inferendole un colpo proprio nel settore dell'informazione, che è un punto vitale del nostro regime democratico.

Il pericolo è grave e concreto. Le tendenze in atto possono farci trovare in un arco di tempo abbastanza breve ad un servizio pubblico radiotelevisivo dissestato e paralizzato e con un numero crescente di telespettatori e ascoltatori. In presenza, per di più, di un sistema di giornali grandi e piccoli e di emittenti private nazionali ed estere controllato da pochi grandi gruppi capitalistici.

Altro che «antenne libere», libertà di stampa e pluralismo? Lo scontro in atto attorno ai problemi dell'informazione non si riduce dunque al problema organizzativo della Rai-TV o a una lotta interna tra reti e testate. Non è in gioco per la carta stampata soltanto la sopravvivenza o meno di qualche giornale. La partita è assai più grossa.

Si sono vinte in questi anni tante battaglie importanti per la difesa della democrazia e la costruzione di una nuova società. Sono stati sconfitti la strategia della tensione e insidiosi attacchi di destra. Si sono vinte battaglie per i diritti civili, si sono costruite con le elezioni del '75 e del '76 nuove situazioni nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni.

Nella grande maggioranza dell'opinione pubblica è maturata la coscienza della necessità di una svolta negli indirizzi economici e di nuovi rapporti politici. Ciò è potuto avvenire grazie anche al fatto, tutt'altro che secondario, che i nemici del cambiamento non sono riusciti in questi anni ad asservire e dominare in modo incontestato, su una linea di conservazione e reazione, i mezzi di comunicazione di massa.

E' proprio a questo che oggi si vuole invece giungere. Esiste una spinta di grandi forze capitalistiche e di una parte della DC per rovesciare la situazione nel settore dell'informazione, per andare a un rigido e potente sistema oligopolistico privato che possa dominare il campo. Vediamo in concreto i termini dello scontro.

RADIO TELEVISIONE. C'è stato il 30 settembre uno sciopero di tutti i dipendenti, i quali hanno dimostrato unitariamente, ponendo obiettivi di rafforzamento e sviluppo del servizio pubblico radiotelevisivo, di rifiutare la guerra intestina paralizzante e devastatrice tra reti e testate secondo la logica di una lottizzazione che potrebbe portare alla distruzione dell'informazione. Nello stesso giorno, la commissione parlamentare di vigilanza ha posto tre punti fermi positivi: 1) Ha deciso di ascoltare il ministro delle Poste e Telecomunicazioni per sentire ciò che ha fatto e intende fare per il rispetto della legge che fa divieto alla trasmissione di pubblicità da parte delle emittenti straniere. 2) Ha sciolto il nodo della parzialità del consiglio di amministrazione, aprendo la strada alla formazione di un nuovo consiglio. 3) Ha sbloccato la situazione del consiglio che resterà in carica fino alla costituzione di quello nuovo, indicandogli il compito di governare la Rai senza lasciarla vuota.

Giornali. Nei prossimi giorni dovranno essere resi noti i provvedimenti e le linee di una riforma che il governo si è impegnato a presentare. Editori, giornalisti, poligrafici, rivenditori hanno esposto le proprie posizioni. I partiti stanno mettendo a punto propri progetti. E' già in atto un confronto serrato che su vari punti presenta posizioni distanti, ma all'interno del quale si vedono anche le possibilità di accordi positivi tra le forze democratiche. Tra i giornalisti, i poligrafici e anche nel congresso nazionale di fine settembre dei rivenditori, lo sforzo per non mettere in contraddizione i legittimi interessi di categoria con l'interesse generale di superare la crisi segnata significativamente.

È POSSIBILE dunque nel corso di questo mese di ottobre avviare il rilancio del servizio pubblico radio-televisivo, procedere nella attuazione della riforma, applicare il diritto di accesso e il decentramento elevandolo contemporaneamente la funzione unificatrice della direzione centrale. Toccherà al nuovo consiglio promuovere con energia questo rilancio, superando la logica nefasta della lottizzazione, la divisione e le contrapposizioni in aree ideologiche. Il Parlamento e il governo dovranno porre mano intanto alla legge che, tenendo conto della sentenza della Corte costituzionale, regolerà la presenza di privati nel settore radiotelevisivo in modo tale che non si costituisca nel settore un vero e proprio sistema alternativo al servizio pubblico.

Contemporaneamente dovrà essere avviata a conclusione la preparazione delle misure e del disegno di legge per i giornali, che introducano nuove norme di controllo democratico, che favoriscano la diffusione e la lettura dei quotidiani e che invertano la tendenza alla crescente divaricazione fra costi e ricavi.

Questi passi avanti potranno verificarsi a condizione che siano isolate e battute le resistenze e il vero e proprio piano diretto a stravolgere e vanificare le garanzie costituzionali in materia, piano democratico che fa della Democrazia cristiana collegata alle forze che puntano a un sistema informativo sottoposto ad ogni controllo democratico, in contrasto con le esigenze di una informazione davvero libera e di un effettivo pluralismo.

IL PRIMO problema attorno al quale avverrà lo scontro è quello delle emittenti straniere che trasmettono in Italia. La questione è decisiva. Noi abbiamo detto chiaramente in molte occasioni che per noi il problema si risolve in primo luogo applicando le leggi in vigore (che fanno divieto di raccogliere e trasmettere pubblicità) e in secondo luogo regolando tutte le relazioni con accordi interstatali discussi e ratificati dal Parlamento.

Se non si intervenisse subito su questa linea, i guasti sarebbero enormi e inevitabili. Basti pensare che se si lasciarono andare avanti le cose come si è fatto in questi anni, tra poco tempo avremmo una rete potente di stazioni televisive rivoltata all'Italia ma installata all'estero (che sfuggirebbe pertanto al controllo del Parlamento e delle leggi italiane), che rastrellerebbe in Italia valuta e pubblicità (sottraendola al servizio pubblico nazionale e al giornale di cui si aggraverebbe la crisi), tranne per i pochi concentrati nelle mani dei gruppi privati associati a tali emittenti.

Tutti i bei discorsi sui poteri di vigilanza e indirizzo del Parlamento nel settore radiotelevisivo, sulla necessità di assicurare più pubblicità a tutti i giornali per la loro sopravvivenza e di orientare la stessa pubblicità per favorire le scelte di una programmazione economica democratica, suonerebbero ridicoli, grotteschi; tutti i buoni propositi sarebbero vanificati.

Occorre dunque intervenire subito secondo la linea indicata anche dal PSI, dai settori della DC e da tutti coloro che hanno davvero a cuore la libertà e il pluralismo dell'informazione. Ci consideriamo impegnati a usare tutta la nostra forza in Parlamento e nel Paese perché su questo punto passino la legge, la democrazia e la tutela rigorosa della sovranità nazionale. Vincere su questo punto è essenziale per l'insieme della battaglia democratica e su questo il governo e tutte le forze politiche sono chiamati ad assumere le proprie responsabilità.

Elio Quercioli

S'è dimessa in Lombardia la giunta regionale

Il presidente della giunta regionale lombarda, il dc Goffari, e gli assessori hanno rassegnato le dimissioni, di fronte alle manovre dei repubblicani che — collegati con la destra democristiana — si sono mossi per impedire le trattative tra i quattro partiti e il PCI sulle questioni del bilancio, programmazione, competenza della Regione aperta.

A PAG. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Jumblatt accetta una «forza di pace» francese in Libano

In penultima

Sviluppo produttivo e politica dei prezzi vanno visti in un quadro organico e nazionale

Governo, Parlamento e sindacati di fronte alle scelte economiche

Alla commissione bilancio del Senato, Chiaromonte indica la necessità di un impegno a fondo nella lotta all'inflazione - Oggi le questioni agricole all'esame della Camera - Venerdì incontro governo-sindacati prima del Consiglio dei ministri che discuterà di prezzi e tariffe - Il ministro del bilancio conferma un prelievo complessivo, nel 1977, per 5.700 miliardi di lire - I comunisti ribadiscono l'opposizione ad aumenti indiscriminati della benzina

Il confronto sulle questioni economiche e sulle misure da adottare ha, oramai, delle scadenze sempre più ravvicinate: governo, Parlamento, sindacati — pur in maniera diversamente articolata — sono impegnati nella definizione dei provvedimenti che dovranno servire ad operare un reale rilancio produttivo. La tabella di marcia di questa settimana (dalle sedute delle commissioni parlamentari all'incontro di venerdì mattina alle 8, tra sindacati e governo, al consiglio dei ministri di venerdì prossimo, fino alle probabili — perché anticipate — consultazioni dei partiti politici da parte del presidente del consiglio) dovrebbe servire ad accelerare i tempi del passaggio, alla Camera, del dibattito e del varo di una serie di importanti provvedimenti (a partire innanzitutto dalla legge per il fondo di riconversione industriale) e quali dovrebbero segnare importanti svolte nella politica economica.

Migliaia di assemblee domani nelle aziende agricole e industriali

Lo sciopero nazionale indetto da CGIL, CISL, UIL per lo sviluppo avrà la durata di due ore — Oggi lotta a Reggio Calabria — Manifestazione per la Motta-Alemagna

Migliaia di assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro caratterizzeranno domani lo sciopero di due ore indetto dalla Federazione CGIL, CISL e UIL per la riconversione industriale e agricola e lo sviluppo produttivo. Alcune delle principali manifestazioni, a cui prenderanno parte dirigenti confederali, si svolgeranno a Venezia con la partecipazione di Dido, a Roma con Boni e Sceda, a Colferro (Marianetti), a Brindisi (Garavini), a Poggibonsi (Pomi), a Potenza (Giovannini), a Foggia (Vignola), a Pistoia (Verzelli), a Genova (Bancicini).

Allo sciopero prenderanno parte i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura e, per decisione dei rispettivi sindacati, gli statali, gli elettrici, i gasisti, i dipendenti delle aziende poligrafiche e cartarie. Stamani scenderà in sciopero generale la provincia di Reggio Calabria per rilanciare la lotta per il lavoro nella regione e nell'intero Mezzogiorno. Nel capoluogo avranno luogo due grandi cortei. Ieri a Milano hanno dato vita ad una forte manifestazione contro i preannunciati 200 licenziamenti i lavoratori della Motta e dell'Alemagna oggi riunite nell'Unità. La grave questione è stata sollevata anche alla commissione Bilancio della Camera che ha chiesto un'immane al governo di far sospendere tutti i licenziamenti per dar modo di aprire un confronto tra sindacati, istituzioni e società interessate.

Mille licenziamenti e cassa integrazione annunciati nell'area Italsider a Taranto

Dal nostro corrispondente

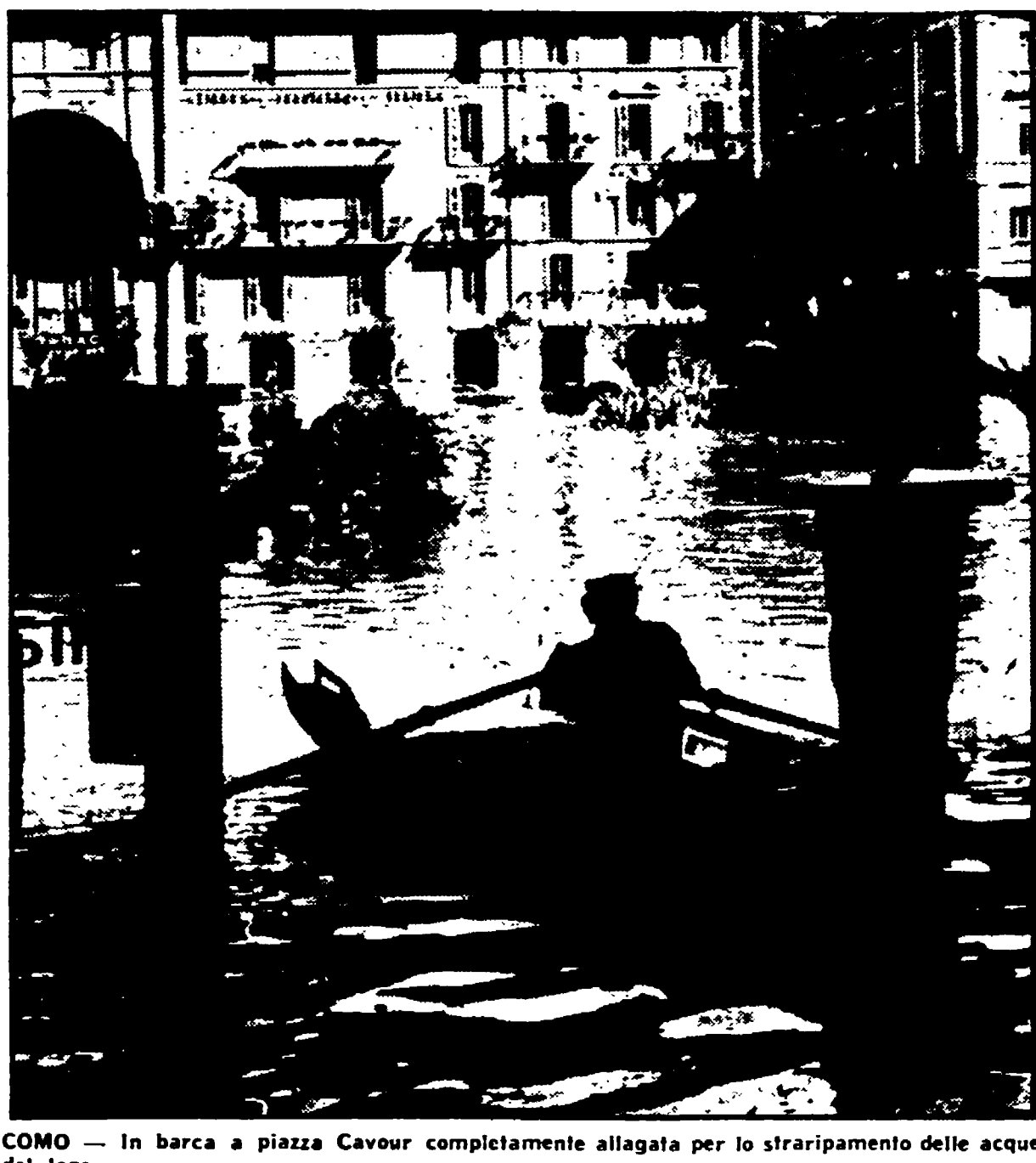
TARANTO, 5. Mille licenziamenti per i meccanismi delle ditte appaltatrici e cassa integrazione per alcune centinaia di dipendenti sono stati annunciati dalla direzione dell'Italsider di Taranto. A questi ingiustificati provvedimenti si è giunti questo pomeriggio, dopo la rottura della trattativa sulla vertenza degli appalti, avvenuta quattro giorni fa. Le organizzazioni sindacali nel settore delle ditte appaltatrici sono impazzite ormai da mesi per una riduzione del numero delle ditte appaltatrici, per l'assorbimento degli operai che lavorano sul ciclo produttivo e per condizionare la permanenza di imprese nel settore delle ditte appaltatrici di investimenti fuori dall'area siderurgica. Senza alcun motivo la direzione dell'Italsider si è irridita in questi giorni in una posizione ricattatoria. Il discorso nella sostanza è stato: o il sindacato è disposto a rinunciare alla vertenza esistente nel settore degli appalti o anticipiamo l'espulsione dall'area dei lavoratori impegnati nell'ultimazione del raddoppio. Alle iniziative di lotta degli operai interessati ai licenziamenti che avvengono mentre per i lavoratori di Taranto si discute ancora sulle assunzioni l'Italsider ha risposto minacciando anche la cassa integrazione per i suoi dipendenti. Questo attacco al sindacato e all'unità dei lavoratori, come sempre è accaduto nel passato, ancora una volta sarà controbalzato dai licenziamenti che i sindacati stanno assumendo mentre scriviamo, che dalla riuscita dello sciopero del 7 prossimo.

L. F.

f. m.

(Segue in ultima pagina)

Ingenti i danni per il maltempo in tutta la Lombardia



COMO — In barca a piazza Cavour completamente allagata per lo straripamento delle acque del lago

A Como straripa il lago Minacciati vari centri

Piena mai vista del Lario, arrivato a tre metri e dieci centimetri sopra lo zero idrometrico: allagate anche le piazze centrali — Il Seveso straripa di nuovo a Milano — Anche al Sud notevoli danni

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. E' tornato il sole sulla Lombardia. Ma la situazione rimane per il momento preoccupante. Soltanto se dovesse perdurare il bel tempo, il miglioramento potrebbe essere concreto. Tuttavia i danni sono segnalati da quasi tutti i centri della Lombardia: fiumi straripati, campagne allagate, frane, smottamenti.

Il livello dei laghi è cresciuto ulteriormente. A Como il livello del Lario era ieri tre metri e dieci centimetri sopra lo zero idrometrico. Ora il lago ha invaso non solo piazza Cavour, ma anche via Pinelli e l'ambasciata piazza Duomo.

I tecnici del Genio Civile dicono che l'Adda, in piena, versa nel lago 1300 metri cubi d'acqua al secondo e che a Lecco ne defluiscono 850, e quindi una differenza in più di 450 metri cubi d'acqua.

A Como sono allagate: negozi, ristoranti, alberghi, banche, agenzie di viaggio delle zone costiere di Lecco, così che non si verificava da una qua-

dratura di anni. I danni sono ingentissimi, anche se per valutarli esattamente bisognerà attendere il deflusso delle acque. Continua a salire anche il livello del lago di Garda: tra i dieci e i quindici centimetri nelle ultime ventiquattro ore.

Le piogge dell'altra notte (quaranta millimetri nel Mezzogiorno) hanno nuovamente gonfiato il Seveso, che ha provocato altri smottamenti nella zona nord di Milano.

La Giunta comunale di Milano oltre agli interventi di carattere generale di normalizzazione del traffico sulle strade allagate, pulizia dei pozzi fognari situati dai defluenti, ha deciso di caricare sui problemi degli inquilini, proprietari e non, delle abitazioni, che hanno avuto danni, di un milione di lire di lavoro con il consiglio di zona «9» (Niguarda), il cui territorio ha più di altri quattrocento alloggi.

Il problema è tornato alla ribalta quest'anno, nel mese di agosto con l'avvento del monocolore Andreotti. Allora

comune dei Vigili Urbani, e, naturalmente, esponenti del consiglio di zona. Si tratta di normalizzare la situazione delle strade allagate, delle linee telefoniche.

In una cabina telefonica di Milano, in via Parapazione, il telefono si è rotto, provocando una cabina telefonica danneggiata dall'inondazione, sono stati colpiti da una scarica elettrica, che non è risultata fortunatamente mortale. Tutti i telefoni sono stati governati, all'ospedale di Niguarda.

Più preoccupante la situazione nella zona di S. Donato. Tutti i telefoni sono stati usciti ancora dall'acqua, allagando strade e scantinati. A Borgo Lombardo lo straripamento del canale ha costretto la polizia stradale ad intercettare il traffico sulla via Emilia. A San Donato la popolazione, quasi costantemente, si aggira in fila indiana, e le sciacquature dei Re defiosi, ha dato vita ad una manifestazione di protesta.

Gruppi di persone hanno sfilato a lungo sulla via E. Mattei, dell'Ufficio Tecnico

(Segue in ultima pagina)

Le festività infrasettimanali saranno «accostate» ai giorni di ferie

Quanto costano i «ponti» e quali saltano

Il problema dei «ponti» e delle festività infrasettimanali è stato rilanciato sul tappeto della gravità della crisi economica nazionale può discutere venerdì nel corso della sua riunione. Non si tratta di un problema da poco, specie in una fase di acute difficoltà come quella attuale. Se si pensa al fatto che in Italia attualmente esistono 17 giorni all'anno di festività infrasettimanali (più due giorni semestrali il 1° febbraio, festa del Concordato e il 28 settembre, anniversario dell'insurrezione di Napoli) si può facilmente prevedere quante possibilità nascono di costituire abusivamente dei «ponti». E' nota l'abilità di una notevole fetta di italiani a legare un ve-

nerdi festivo alla domenica imminente con le più sprovvedute giustificazioni: il danno all'economia nazionale può ammontare a parecchi miliardi. Che fare, dunque? E' chiaro che il problema va affrontato con urgenza, soprattutto — ripetiamo — tenendo presente il momento di particolare difficoltà economica che il Paese attraversa. Il problema delle festività e dei «ponti» e della loro abolizione è venuto alla ribalta della cronaca nel 1967, quando il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNELE) scoprì che l'Italia guidava a parità con il Messico la classifica delle nazioni con maggiori festività infrasettimanali in un anno.

Questa parità, evidentemente, non turba le nostre autorità, perché si provvede automaticamente ad istituire le due settimane di ferie infrasettimanali. «Concordato e insurrezione di Napoli» che ci garantiscono il primato assoluto. Costate le dimensioni del problema, il CNELE decise di proporre prima di tutto l'abolizione delle due «solemnità» (1° febbraio e 28 settembre) ed inoltre di spostare alcune festività infrasettimanali su domenica trasformandole però in ferie retribuite. Rispetto ai sindacati, il CNELE si muoveva nettamente in ritardo. Infatti, i rappresentanti dei lavoratori avevano posto il problema da tempo, tenendo fermi due punti: il primo che l'orario annuo complessi-

vo di lavoro non subisse aumenti; il secondo (deducibile dal primo) che queste giornate di ferie infrasettimanali (i sindacati auspicavano una immediata trattativa) o alle festività di Natale e Pasqua, o alle ferie infrasettimanali, non si toccassero i cicli di produttività. I sindacati giustificavano questa loro posizione (come ricordano i giornali dell'epoca) con il fatto che «i nostri programmi di produzione dovranno adeguarsi a quelli delle nazioni più produttive». Sempre guardando ai giorni dell'epoca, si apprende che nel 1972, durante il pontificato di San Giuseppe, l'allora ministro del Turismo dichiarò che «l'attuale calendario è adatto ad una società agricola,

non ad una società industriale avanzata come la nostra». L'anno dopo a questa «illuminazione» si aggiunsero quelli dei vecchi che riconoscono tutti i costi che festività quali l'Epifania non impongono l'obbligo del riposo come accadeva in paesi quali la Francia, il Portogallo e l'Irlanda. Era, quindi, necessario far slittare tutte le altre festività religiose alla domenica. Tuttavia è rimasto tutto lettera morta, meno che per i sindacati i quali hanno sempre riproposto alle controparti l'abolizione delle festività infrasettimanali e dei «ponti».

Il problema è tornato alla ribalta quest'anno, nel mese di agosto con l'avvento del monocolore Andreotti. Allora è stato decretato l'ennesimo «requiem» per festività infrasettimanali e «ponti». Stando alle notizie diffuse dai giornali in questi giorni sembra che lo Stato sia orientato a difendere ad ogni costo il 25 Aprile, il 1° Maggio e il 2° Giugno. L'orientamento sembra ovviamente giusto. Per quanto riguarda le festività religiose, il loro festeggiamento dovrebbe slittare alle domeniche. Non si conoscono, comunque, gli orientamenti del governo nei dettagli. Resta ancora, tuttavia, che ogni decisione deve essere presa in accordo con i sindacati e le forze politiche democratiche.

a. gi.

Cultura e masse al Festival di Napoli

Quale cultura al Festival nazionale dell'Unità? Intorno a questa domanda, la discussione si è sviluppata sulla stampa nazionale, attraversando tutto l'arco delle collocazioni politiche e ideologiche. L'attenzione essa, ha partecipato e il polemico, che consente e certamente facilita uno sfogo di riflessione per il problema. Il Festival di Napoli è un nostro punto di vista sulla domanda posta all'inizio.

Intanto, una prima osservazione: la cultura del Festival non risulta dalla somma delle mode, degli spettacoli e dei dibattiti che si sono organizzati attorno al Festival. Il Festival è un evento che eccelle in quanto a «commentatori» intervenenti, non colga un elemento quale è necessario che l'intervento si fermi in modo autonomo. In una città come Napoli, diventata anzitutto essenziale indicare un livello di coscienza e di organizzazione del tempo libero, ma in un modo ricco e complesso che restituisca un quadro di riferimento culturale. Non ho bisogno qui di riandare alla vicenda drammatica di questa città. Ma forse è difficile capire, per chi non l'ha vissuta dall'interno, negli anni e nei mesi passati, in quale sconvolgente misura il suo decadimento urbano, l'ammucchiarsi disordinato di edifici, l'assenza di un'architettura di innanzi problemi di infrastruttura e di servizi sociali, abbiano percorso un modo di vivere e di pensare e le forme di vita di interi ceti sociali, sviluppando grandi pericoli di degradazione culturale e di disaffezione. Il movimento operaio si è posto per completo, in questi anni, a penetrare l'intera complessità di questa storia, per porre un freno alla caduta di questa città e qui, con l'assenza ormai trentennale di ogni elemento di cultura urbana con la consistenza drammatica e disordinata dei vecchi elementi di cultura e subalterna e sottoproletaria e piccolo-borghese — e dei costumi, delle trasformazioni introdotte dalla storia che attraversa oggi, con un'incerta rapidità, la vita di comunità separate per secoli.

Come lavorare criticamente per riconquistare i problemi di cultura? Il Festival non aveva certo la pretesa di rispondere a questa interrogante. Il Festival di Napoli è un evento che si è posto in questa storia, per porre un freno alla caduta di questa città e qui, con l'assenza ormai trentennale di ogni elemento di cultura urbana con la consistenza drammatica e disordinata dei vecchi elementi di cultura e subalterna e sottoproletaria e piccolo-borghese — e dei costumi, delle trasformazioni introdotte dalla storia che attraversa oggi, con un'incerta rapidità, la vita di comunità separate per secoli.

Questo è dunque già il modo principale di vita che ha perché largamente ignorato dai polemisti più «radicali» — per porre dentro la cultura del Festival, la ricostruzione della cultura intrecciata legata media fra cultura e vita popolare, senza introvare, come si è fatto, un punto così lontano, che cosa poteva essere la vita civile di una città non colpita a fondo dalla barbarie fascista e germanica, e che cosa può essere — nonostante tutto — la sua «rinascita», se grandi masse non si impegnano a dare un senso, una linea alle strutture caotiche nate dalla speculazione.

Questo è tutt'al più il primo punto del discorso. Rimane l'altro, non meno importante anche se incomprendibile e vasto: il Festival, perché le scelte culturali del Festival? Fermano l'attenzione sulle «scelte» «napoletane». Perché l'attenzione, insieme a «Napoli che produce», alla «Napoli che riproduce», alla «Napoli dei pittori napoletani»? Non si tratta, ora, di tornare in un rigor un po' astratto, in una simmetria precostituita in logica particolare di omnia di queste scelte. E' probabilmente anche qui un errore di «radicalismo» quello di considerare, in se stessa, la cultura come l'elemento di un «modello» di rinnovamento culturale o addirittura di politica culturale del PCI.

Ma forse, in questo atteggiamento, è proprio il Festival di Napoli a essere il punto di partenza di una politica culturale del PCI.

Biagio de Giovanni

(Segue in ultima pagina)

Convegno a Firenze

Il Terzo mondo si difende dalla tecnologia aggressiva

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5. Si possono costruire i farmaci di sintesi con sostanze naturali, che abbiano la stessa efficacia terapeutica dei primi...

I paesi in via di sviluppo, Cina prima e quelli africani poi, hanno un problema in termini di salute...

Ma i problemi sanitari dei paesi del Terzo mondo non si fermano naturalmente ai farmaci...

Ma i problemi sanitari dei paesi del Terzo mondo non si fermano naturalmente ai farmaci...

Il problema però non riguarda solo i paesi in via di sviluppo...

Se ci fosse stata una normativa di questo tipo, molto probabilmente Seveso non avrebbe avuto il suo tremendo epilogo...

Alta tavola rotonda hanno partecipato scienziati europei, americani, asiatici e africani...

Carlo Degl'Innocenti

Nella seduta di ieri per l'affare Lockheed

L'Inquirente prende atto che sono inconsistenti gli indizi contro Andreotti

Alla fine dei lavori non è stata presa nessuna decisione - Probabile una archiviazione - Oggi saranno sentiti tre generali - Iniziata l'inchiesta sulle tangenti per le banane «Ciquita»

L'inchiesta bis sulla Lockheed, quella che avrebbe dovuto occuparsi dei documenti distribuiti da Ernest Hauser...

Questa è l'impressione che si ricava dai lavori della commissione inquirente che ieri, se pur brevemente si è occupata dell'ultimo testimone...

La seduta era stata dedicata per gran parte ad un'altra questione che premeva alle porte dell'inquirente...

Se l'episodio è vero o meno deve accertarlo, appunto, la Procura della Repubblica...

Terza posizione: l'inchiesta bis deve essere continuata con nuove dall'inquirente...

La conclusione, hanno sostenuto alcuni commissari di fronte alla vacuità degli elementi...

Paolo Gambescia

ere considerati neppure indizi, non può che essere una chiusura immediata dell'inchiesta...

La maggioranza dei commissari sembra comunque ritenere privi di fondamento gli elementi in base ai quali era stato chiamato in causa Andreotti...

Dalle indiscrezioni sembra che tre siano state le tesi prospettate da vari commissari...

La prima tesi si è basata sulla mancanza di prove a sostegno delle accuse mosse ad Andreotti...

La seconda tesi, invece, si è basata sulle contraddizioni e pesanti tabelle quali è caduto Ernest Hauser...

La conclusione, hanno sostenuto alcuni commissari di fronte alla vacuità degli elementi...

Paolo Gambescia

La seconda per sommi capi è questa. Da documenti americani raccolti dalla SEC, il cui contenuto è giunto alla magistratura ordinaria...

Se l'episodio è vero o meno deve accertarlo, appunto, la Procura della Repubblica...

Terza posizione: l'inchiesta bis deve essere continuata con nuove dall'inquirente...

La conclusione, hanno sostenuto alcuni commissari di fronte alla vacuità degli elementi...

La conclusione, hanno sostenuto alcuni commissari di fronte alla vacuità degli elementi...

La conclusione, hanno sostenuto alcuni commissari di fronte alla vacuità degli elementi...

Paolo Gambescia

La seconda per sommi capi è questa. Da documenti americani raccolti dalla SEC, il cui contenuto è giunto alla magistratura ordinaria...

Se l'episodio è vero o meno deve accertarlo, appunto, la Procura della Repubblica...

Terza posizione: l'inchiesta bis deve essere continuata con nuove dall'inquirente...

La conclusione, hanno sostenuto alcuni commissari di fronte alla vacuità degli elementi...

La conclusione, hanno sostenuto alcuni commissari di fronte alla vacuità degli elementi...

La conclusione, hanno sostenuto alcuni commissari di fronte alla vacuità degli elementi...

Paolo Gambescia

Oggi il processo in appello alla Corte d'Assise di Trieste

Una voce registrata può inchiodare i responsabili della strage di Peteano

Dopo l'assoluzione dei giovani accusati da un colonnello dei carabinieri si riaprono gli interrogativi sui motivi del delitto - Perché non venne perseguita la pista nera? - Interessanti indicazioni fornite dagli esperti fonici

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 5. Sarà ancora il mistero di una voce a contrassegnare la ripresa, fissata per domani davanti alla Corte d'Assise d'appello di Trieste...

Lo scopo era quello di accertare la morte di tre militi e il ferimento di un ufficiale. Domani, appunto, verranno presentati in aula le conclusioni della nuova perizia fonica...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

E' tempo, dunque, di chiudere questo capitolo, assolvendo pienamente i sei giovani goriziani e riportando l'inchiesta nella giusta direzione...

Questa cioè dell'attenduto politico, e precisamente di uno dei più feroci crimini della strategia della tensione...

Questa cioè dell'attenduto politico, e precisamente di uno dei più feroci crimini della strategia della tensione...

Questa cioè dell'attenduto politico, e precisamente di uno dei più feroci crimini della strategia della tensione...

Questa cioè dell'attenduto politico, e precisamente di uno dei più feroci crimini della strategia della tensione...

Questa cioè dell'attenduto politico, e precisamente di uno dei più feroci crimini della strategia della tensione...

Fabio Inwinkl

del tentato dirottamento di Ronchi del 6 ottobre '72 (quattro mesi dopo Peteano). Quali indagini vennero svolte allora? Quali ricerche del Ci-cuttini si sono effettuate successivamente? Come mai ha potuto darsi tranquillamente alla latitanza anche Vincenzo Vinciguerra, il leader di «Ordine nuovo» condannato nel giugno scorso ad anatema pena per i fatti di Ronchi?

Sono interrogativi che esigono precise risposte. Specie ora che è in corso l'indagine fonica da Giovanni Ventura, uno degli accusati per la strage di Piazza Fontana...

Sono interrogativi che esigono precise risposte. Specie ora che è in corso l'indagine fonica da Giovanni Ventura, uno degli accusati per la strage di Piazza Fontana...

Sono interrogativi che esigono precise risposte. Specie ora che è in corso l'indagine fonica da Giovanni Ventura, uno degli accusati per la strage di Piazza Fontana...

Sono interrogativi che esigono precise risposte. Specie ora che è in corso l'indagine fonica da Giovanni Ventura, uno degli accusati per la strage di Piazza Fontana...

Sono interrogativi che esigono precise risposte. Specie ora che è in corso l'indagine fonica da Giovanni Ventura, uno degli accusati per la strage di Piazza Fontana...

Fabio Inwinkl



MANFREDONIA - Un posto di blocco dei carabinieri all'esterno dello stabilimento ANIC

Mentre continuano i ricoveri all'ospedale

MANFREDONIA: TROPPO A RILENTO I LAVORI CONTRO L'INQUINAMENTO

La battaglia contro il tempo non deve essere perduta - L'impegno dei due comuni colpiti dall'avvelenamento - Morto in un incidente specialista del Ministero che doveva partecipare ad una riunione

Dal nostro inviato MANFREDONIA, 5. Non ci sono stati disinnquinamenti non procede con la celerità richiesta dalla gravità della situazione...

Ridotto in fin di vita Detenuto accoltellato nel carcere di Napoli

NAPOLI, 5. Un detenuto del carcere di Poggioreale, Pietro Palamara, 41 anni, è stato ferito oggi con un coltello...

poggia dal giorno in cui scoppiò la colonna di raffreddamento nel reparto Anic in cui si lavora l'ammoniac. La pioggia, come è stato affermato da studiosi ed esperti...

Il governo - ha detto il sindaco Magno - deve recuperare il tempo perduto e prendere la situazione di petto perché quello che hanno fatto e continuano a fare i sindaci di Manfredonia e di Monte Sant'Angelo...

CATANIA, 5. Una manifestazione di protesta è in corso nel carcere di Catania. Circa 250 detenuti sono riusciti a raggiungere i tetti dello stabilimento da dove scandiscono slogan sulla riforma carceraria...

na facendo tutto il possibile perché vi sia un intervento programmato e tempestivo per bonificare la zona infetta. Non altrettanto può dirsi da parte dei pubblici poteri...

Il consiglio regionale della Puglia prenderà domani in esame il problema di Manfredonia. Intra la seduta di lunedì il consiglio regionale della Puglia prenderà domani in esame il problema di Manfredonia...

Intanto da Avellino si è appresa una tragica notizia: il professor Fabo Coita Rapisarda, di 50 anni, ricercatore dell'istituto superiore della sanità e lauréat Antonio Poggio, di 56 anni, sono morti in un incidente accaduto sull'autostrada Napoli-Bari in prossimità di Montefiore Irpino.

Intanto da Avellino si è appresa una tragica notizia: il professor Fabo Coita Rapisarda, di 50 anni, ricercatore dell'istituto superiore della sanità e lauréat Antonio Poggio, di 56 anni, sono morti in un incidente accaduto sull'autostrada Napoli-Bari in prossimità di Montefiore Irpino.

Intanto da Avellino si è appresa una tragica notizia: il professor Fabo Coita Rapisarda, di 50 anni, ricercatore dell'istituto superiore della sanità e lauréat Antonio Poggio, di 56 anni, sono morti in un incidente accaduto sull'autostrada Napoli-Bari in prossimità di Montefiore Irpino.

Intanto da Avellino si è appresa una tragica notizia: il professor Fabo Coita Rapisarda, di 50 anni, ricercatore dell'istituto superiore della sanità e lauréat Antonio Poggio, di 56 anni, sono morti in un incidente accaduto sull'autostrada Napoli-Bari in prossimità di Montefiore Irpino.

Violate le leggi sul collocamento

Altri due avvisi per le assunzioni all'Alfa Romeo

Sono stati inviati dalla pretura a due funzionari dell'ufficio del Lavoro di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Due nuove comunicazioni giudiziarie, per abuso innominato di potere ed omissione di atti d'ufficio, sono state inviate per l'inchiesta che i pretori della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

Interrogazione comunista sugli aborti a Seveso

Una interrogazione al Ministro della Sanità è stata presentata dai senatori comunisti Squariccioli, Marfisi De Pasquale, Sparano e Bellinzoni. Ciacci e Rapposelli sulla drammatica situazione delle gestanti di Seveso...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

Catturato vicino a Torino

Durata solo 80 ore la fuga dell'uomo che ha ucciso il CC

Si tratta di un camionista francese - Ha confessato - Individuati anche i complici

Dalla nostra redazione

TORINO, 5. Dopo circa 80 ore di accanite ricerche, l'assassino del giovane carabiniere Gian Corrado Basso è stato finalmente arrestato. Com'era ormai risultato già nel corso delle indagini, si tratta del camionista francese Michel Charlier, 28 anni, originario di Greig le Maux. La cattura dell'omicida è avvenuta questa notte, in aperta campagna, nei pressi di Alrasca, località ad una ventina di chilometri a sud ovest di Torino...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...

La decisione di inviare le due nuove comunicazioni giudiziarie è stata presa dal pretore della quinta sezione penale...



TORINO - Il francese Michel Charlier accusato dell'assassinio del carabiniere

rabina agganciata tramite arpioni è partito un colpo, ad un fortunatamente a vuoto, dopo aver sfiorato la gamma di uno dei vigili. Al momento dell'arresto il camionista francese era allo sterzo delle forze. Sporco di fango, fradicio di pioggia, impaurito ed infreddito, l'uomo, vistosi ormai persi non ha opposito resistenza. I carabinieri, in collaborazione con la squadra mobile torinese, lo stavano braccando ormai da tre giorni, senza un attimo di requie. Una segnalazione giunta domenica scorsa dalla questura di Novara aveva messo gli inquirenti sulla pista buona. Il camionista francese Guy René Grosset Bourange, sospettato dell'assassinio del carabiniere, era stato nel carcere di quella città, dove aveva scontato una pena per porto d'armi abusivo; tuttavia risultava con un altro nome: Franco Bouchard. Dal fascicolo penale relativo a quel caso, gli inquirenti erano riusciti a rintracciare Manzuochi, giudicato e condannato insieme al sedicente Bouchard, ed abitante ad Alrasca. Le indagini si sono quindi spostate in questa località.

Suicida a Palermo il fratello di Scaglione

PALERMO, 5. Il cadavere di Giovanni Scaglione, 65 anni, fratello dell'ex Procuratore capo della pubblica accusa di Palermo ucciso a colpi di pistola il 3 maggio del 1971, è stato trovato nel pomeriggio nello specchio d'acqua antistante il Foro Italo, a poca distanza dal distaccamento navale della Guardia di Finanza. La polizia accorsa sul posto ha trovato fra i massi posti a frangiflutti del lungomare la giacca di Scaglione con il portafogli ed i documenti. La ricognizione medico-legale ha accertato che Scaglione si è dapprima tagliato le vene delle braccia con una lametta da barba e quindi si è gettato in mare anzando.

Santillo vicecapo della PS

All'ispettore generale di Pubblica sicurezza dott. Enrico Santillo, che permane nell'attuale incarico di direttore del servizio di sicurezza, sono state conferite con provvedimento del ministro dell'Interno on. Francesco Cossiga le funzioni di vicecapo della polizia.

Sanfilippo vicecapo della PS

All'ispettore generale di Pubblica sicurezza dott. Enrico Sanfilippo, che permane nell'attuale incarico di direttore del servizio di sicurezza, sono state conferite con provvedimento del ministro dell'Interno on. Francesco Cossiga le funzioni di vicecapo della polizia.

Roberto Consiglio

Roberto Consiglio



Il sindacato chiede una politica di rilancio e riconversione

I lavoratori Motta-Alemagna hanno manifestato a Milano

Settemila in sciopero contro 2800 licenziamenti - Oggi incontro a Roma - Il comizio di De Carlini e le dichiarazioni dei segretari della Filia - Un comunicato della Federazione del PCI perché venga investito il Parlamento

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

Con una giornata di lotta in tutte le fabbriche milanesi del gruppo dell'UNIDAL, meglio conosciute con i vecchi nomi di Motta e Alemagna, i settemila lavoratori del gruppo hanno risposto alle minacce di massicce riduzioni di personale contenute in quello che l'azienda ha chiamato « piano di risanamento » e che i sindacati hanno subito ribattezzato « piano dei licenziamenti ».

che a fianco dei lavoratori gli enti locali milanesi intendono ancora svolgere.

In un comunicato della Federazione provinciale milanese del nostro partito si sottolinea la necessità di uno stretto collegamento fra movimenti dei lavoratori, forze politiche democratiche e enti locali. Si definisce inaccettabile la pretesa dell'UNIDAL di risolvere la grave situazione finanziaria e produttiva del gruppo scaricandone le conseguenze sui lavoratori, senza che si sollevi minimamente

la responsabilità di coloro che, alla direzione delle due aziende dolciarie, hanno portato a questa disastrosa condizione.

« E' altresì grave - prosegue il comunicato del PCI - che da parte del ministro delle Partecipazioni statali non sia proceduto, a fronte di un'ulteriore richiesta di finanziamento pubblico, ad investire il Parlamento e le commissioni parlamentari competenti della vicenda di queste aziende ».

Il comunicato prosegue ricordando la disponibilità a p

volte dichiarate dai sindacati e dai lavoratori ad affrontare serenamente i problemi della riconversione, della produttività e anche della mobilità e sottolinea la gravità della posizione della Filia dal momento in cui il Parlamento è chiamato a discutere il piano per la riconversione produttiva e il ruolo delle aziende a partecipazione statale.

Bianca Mazzoni

Pietro Marzotto parla di « concorrenza selvaggia »

Grosse evasioni di Iva nella industria tessile

Situazione del settore - In particolare il fenomeno si verifica in quello laniero

La scomparsa del compagno Ferdinando Augenti

E' prematuramente scomparso il compagno Ferdinando Augenti, segretario del Sindacato nazionale artisti CGIL e prezioso collaboratore dell'INCA-CGIL. Al cordoglio dei familiari si unisce quello dei compagni dell'INCA nazionale, della CGIL e della Sezione Ludovisi, che lebbro tra loro, inestinguibile compagno di tante battaglie.

I funerali si terranno domani mattina alle ore 8 muovendo dall'obitorio di Roma.

MILANO, 5

Nel settore tessile si verificano alte evasioni dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). Lo ha affermato Pietro Marzotto, neo presidente (ha sostituito l'ing. Botto) dell'associazione degli industriali della lana, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Milano. Marzotto ha indicato l'evasione dell'Iva come una delle cause di « concorrenza selvaggia e anomala » a cui sarebbero sottoposte le aziende rappresentate dalla sua associazione.

Per il settore laniero che negli ultimi mesi ha registrato un aumento del 40 per cento dei prezzi, Marzotto ha denunciato la concorrenza « ombra ». Oltre alla concorrenza dei paesi a basso livello salariale e l'alto costo del denaro, Marzotto ha denunciato con toni aspramente polemi la concorrenza delle

aziende di Stato che nel settore perpetuerebbero una eccedenza dell'offerta sulla domanda (creano - ha detto - una distorsione del sistema dei prezzi, delle condizioni di pagamento e del mercato in generale).

Dopo le aziende di Stato, Marzotto ha criticato anche l'attuale governo (« non sono ancora venute indicate di una strategia di politica industriale ») e le organizzazioni sindacali (che secondo il capo degli industriali lanieri, non sarebbero disponibili ad affrontare il problema di una migliore utilizzazione dei mezzi).

Critiche a tutti, quindi, da parte degli industriali della lana. Ma perché ad esempio non incominciano loro, a denunciare chi sono gli evasori di Iva? O chi sono gli evasori di salario? In quanto ricorrono al « lavoro nero » sottopagato e clandestino?

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 5

C'è attesa qui a Reggio per lo sciopero provinciale di domani (oggi attività sarà bloccata e due cortei sfilano lungo le strade della città) che anticipa la giornata di lotta in tutta Italia per la riconversione produttiva e rilancia la battaglia per il lavoro nel Mezzogiorno. E non è un caso che la manifestazione venga a coincidere con il tentativo di dare una soluzione alla crisi politica della Regione (da due mesi il consiglio è paralizzato), mentre anche gli organi di stampa e di informazione di questa insediamento industriale ha prodotto una in credibilità e una scoraggiata immagine di quanto sta accadendo in questa regione.

di formazione professionale, ma adesso l'azienda non vuole più assumersi. E ci fermiamo qui per non rischiare di essere noiosi.

C'è poi la continua emarginazione dell'apparato industriale. La provincia di Reggio e il crogiuolo degli « in ganni » consumati contro le popolazioni calabresi. Prendiamo la vicenda di Gioia Tauro. Il tira e molla dell'IRI e dei governi, dopo che è stata legittimata un'immagine mitocristica di questo insediamento industriale ha prodotto una in credibilità e una scoraggiata immagine di quanto sta accadendo in questa regione.

stato finanziato. Dopo un anno di tentennamenti, due aziende la INTECA e la Dana Confezioni, sono state assorbite dalla Montefibre che già aveva una compartecipazione azionaria di rilievo; ma per prima cosa i nuovi proprietari hanno messo in caso integrazione trecento operai. Con il pretesto che in questo modo venivano a mancare gli approvvigionamenti di filo, l'Andrea ha sospeso 87 operai del calzificio di Reggio (« in realtà il filo viene acquistato a Malta e nel Nord Italia », dicono i sindacati). Ciò ha provocato un forte reazione dei lavoratori - quasi tutte ragazze - che oggi hanno manifestato per le strade di Reggio.

Le grandi officine delle FFSS poi, sono rimaste un miraggio e con esse i mille posti previsti. Sono stati estirpati gli agrumi dal territorio e i rovi hanno lasciato cadere la cosa. Ora non se ne parla nemmeno più. Ha del paradosso anche il caso della Liquichimica di Saline. Installata con una spesa che supera i cento miliardi di una occupazione di 600 unità, invece delle 900 originariamente previste, non funziona perché il Ministero della Sanità non ha dato il beneplacito alla produzione di ammoniaci (componenti essenziali dei mangimi). Pare che ora la Liquichimica, consociata della Liquichimica, stia prendendo contatti con società USA per trasferire la produzione in Louisiana.

zato L'emigrazione prima, l'abbandono, in cui sono stati lasciati i paesi più necessitati il trasferimento degli abitanti da San Luca, Cardeto, Roghudi.

A tutto ciò si aggiunge il blocco delle opere pubbliche. Quaranta miliardi sono stanziati per la trasversale ionica, ma le aste sono andate deserte per il ristretto di fenomeni mafiosi già noti, ma mai estirpati. Proprio nella piana ionica i sindacati si sono riuniti e hanno fatto da copomotori dello sciopero generale di domani. Li hanno seguiti gli amministratori comuni di tutto il territorio di Gioia Tauro e lo stesso comune di Reggio. E lo stesso partecipazione, insieme a quella delle forze politiche - commenta il compagno Fantò della Federazione del PCI - caratterizza la giornata di lotta come momento di unificata tendenza alla dispersione degli obiettivi e alla disgregazione che si sono presentate in modo allarmante. In tal senso, acquisiti una di mensura politica. Inutile sottolineare, a questo proposito, il significato del corteo che partirà dal quartiere di Sbarre.

« Vogliamo anche sottolineare - ci dice Dian, segretario della Camera del Lavoro - la nostra collocazione nella battaglia per la riconversione, riconversione economica, non solo della piana di Gioia Tauro, ma di tutto il territorio che si deve essere, al suo posto giusto, l'agricoltura; la riconversione al suo aumento dell'occupazione (non solo al nord ristrutturando le aziende che già esistono) ».

Stefano Cingolani

Un incontro segreto ad Atene

La Bastogi vende due navi canguro ai paesi arabi?

Dalla nostra redazione

Gli equipaggi di quattro « Canguri » della Società Traghetti Sardi, bloccati da undici giorni nel porto di Cagliari a causa di uno sciopero proclamato per impedire la soppressione delle linee da e per la Sardegna, hanno deciso di intensificare la lotta sollecitando l'intervento delle autorità regionali, dei parlamentari isolani, dei lavoratori e delle popolazioni. Una mobilitazione di larga che coinvolge le forze sociali e tutti i partiti autonomistici si rende urgente e indispensabile dopo che è giunta notizia proprio stamane, di un incontro, avvenuto ad Atene, tra fiduciari della Bastogi e rappresentanti di paesi arabi per la vendita di due traghetti (« Canguro azzurro » e « Canguro rosso ») da destinare alle rotte mediorientali. Gli altri traghetti della società verrebbero ceduti alla Tirrenia.

Trasformazione prodotti agricoli

Governo evasivo su assicurazione dipendenti Coop

Dalla nostra redazione

Solo un impegno generico ha assunto, ieri, dinanzi alla competente commissione della Camera, il sottosegretario al Lavoro Smurra riguardo alla delicata e grave situazione che si è determinata a seguito della sentenza con cui la Corte costituzionale ha messo in discussione l'attuale stato assicurativo e previdenziale di 20 mila lavoratori dipendenti da molte aziende cooperative per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Con l'articolo 9 della legge 12 marzo 1968, n. 334, detti lavoratori venivano equiparati ai lavoratori dell'industria. Con la sentenza della Corte, essi sono ricondotti nell'ambito della assicurazione agricola.

Nel suo generico impegno, Smurra ha detto che il governo è disposto ad accogliere la richiesta comunista per un ripristino della legge « fatte salve le esigenze di spesa », il che, in pratica, vuol significare disimpegno.

Al rappresentante del governo ha replicato la compagna Eletta Bertani, la quale ha affermato che la posizione assicurativa dei 20 mila lavoratori in argomento deve essere salvaguardata con la massima urgenza. Ferma la esigenza di provvedere ad una riforma generale di un settore produttivo tanto importante per la economia del Paese, e il potenziamento della cooperazione, il governo - ha detto la compagna Bertani - deve impegnarsi con una immediata iniziativa legislativa a mantenere a tutti i lavoratori, sia agli anziani - che hanno una posizione assicurativa progressiva - sia ai nuovi, nei confronti dei quali non può passare una linea discriminatoria, sindacalmente inaccettabile e chiaramente contraria al principio costituzionale di trattamento già decisi dal Parlamento.

In aumento il numero dei disoccupati

Il tasso di disoccupazione (percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro) ha raggiunto nel luglio scorso il 3,8 per cento. E' quanto si rileva dall'indagine nazionale sulle forze di lavoro svolta nel luglio scorso, di cui l'Istat ha diffuso i risultati definitivi.

Secondo l'indagine, nel luglio scorso le forze di lavoro ammontavano complessivamente a 20 milioni 978 mila unità delle quali il milione 603 mila occupati e 177 mila in cerca di occupazione. Il settore agricolo occupava tre milioni 94 mila unità (15,7 per cento del totale); quello industriale otto milioni 337 mila unità (42,6 per cento) e quello terziario otto milioni 182 mila unità (41,7 per cento).

Gli industriali non si impegnano a ritirare e lavorare il prodotto

MILIONI DI QUINTALI DI BETOLE RISCHIANO DI MARCIRE SUI CAMPI

Denuncia all'assemblea interregionale dei bieticoltori svoltasi ieri a Foggia - Impianti insufficienti Chiesto il trasferimento di contingenti ad altri zuccherifici - In pericolo una produzione di 6 miliardi

Dal nostro inviato

FOGGIA, 5

L'assemblea dei bieticoltori di cui si è svolta questa mattina a Foggia, con la partecipazione di vaste delegazioni non solo della Puglia, ma della Basilicata e del Molise ha dato netto il senso della protesta per la gravità del momento stagionale sarebbe stato tanto piovoso da far aumentare i livelli medi produttivi di circa il 40 per cento all'anno scorso (da circa 385 quintali ettaro a circa 555). Gli industriali però sapevano bene - come ha affermato all'assemblea il vice presidente del CNB Francesco Mastrangelo - che le supercolture seminate dal 1975 hanno fatto aumentare, ed in effetti nel solo anno 1976 le superfici seminate hanno avuto un incremento superiore al 25 per cento passando nel comprensorio a circa 28 mila ettari - questo incremento non ha corrisposto - e qui sta

il nodo della drammatica situazione che esaspera i bieticoltori - l'ampliamento degli zuccherifici. Non è da adesso che i bieticoltori denunciano la corrispondenza degli impianti industriali alle possibilità ed alle esigenze di sviluppo della bieticoltura nel Mezzogiorno. Già in passato il Cnb l'Alleanza dei contadini, l'Uci avevano chiesto l'ampliamento in tempo degli zuccherifici per non creare danni ai coltivatori e per non frenare lo sviluppo produttivo. Questo non è stato fatto.

Ma c'è di più. Gli industriali non hanno assunto impegni per trasferire parte della produzione eccedente ad altri stabilimenti ubicati fuori del comprensorio come è stato richiesto negli incontri avvenuti nei giorni scorsi presso la prefettura di Foggia e l'assessorato all'agricoltura.

Di qui la richiesta impellente rinnovata oggi dall'assemblea dell'immediato collocamento di 2 milioni di quintali di betole in altri zuccherifici per consentire il ritiro dell'intera produzione ed evitare che parte di essa marcisca nei campi. Altrimenti si rischia di perdere una produzione il cui valore si aggira sui 6 miliardi. Insieme a questa rivendicazione immediata, che si deve realizzare entro il 20 ottobre per permettere la preparazione dei terreni per la prossima annata, si è chiesto l'impegno del governo nell'adozione del piano di riconversione industriale, di attuare misure concrete di ristrutturazione dell'industria zuccheriera e prevedono l'aumento della capacità ricettiva degli zuccherifici del Rendina, dell'Incoronata, di Rignano e di Termoli, nonché la costruzione di un nuovo moderno zuccherificio

nel tavoliere delle Puglie. (In Puglia è da sette anni che non si fanno investimenti nel settore).

I parlamentari sardi di tutti i partiti comunisti, riuniti dal presidente della giunta di Sodus, si sono impegnati a portare avanti un'azione unitaria a sostegno della vertenza sui trasporti che la Regione sarda sta svolgendo con il governo. Un primo incontro avverrà a Roma giovedì prossimo, nel corso della riunione con il ministro Fabbri.

Italo Palasciano

Mercoledì nuovo incontro per gli statali

Le trattative per il nuovo contratto degli statali, presiedute dal segretario confederale di mercoledì prossimo l'incontro di ieri a Palazzo Vidoni per i sindacati erano presenti i segretari confederali Schedà (Cgil), Ciancaglini (Cisl) e Paganì (Uil) nonché i segretari delle federazioni di categoria; per il governo il sottosegretario al Lavoro, ed Abs - ha avuto in pratica carattere interlocutorio.

Al rappresentante del governo è stato chiesto di presentare fin dalla prossima riunione controproposte precise alla piattaforma rivendicata dalle organizzazioni sindacali. Già mercoledì è parere di Ciancaglini - si potrebbe arrivare ad una « stretta finale per il contratto ».

in breve

CONVEGNO SU INDUSTRIA MINORE

La Confapi - la confederazione della piccola e media azienda - ha organizzato sabato prossimo a Genova un convegno per verificare, attraverso un dibattito tra imprenditori, rappresentanti di governo, delle forze politiche e del mondo del lavoro, la rispondenza degli interventi in materia economica e sociale alle esigenze di sviluppo delle aziende minori.

I lavori che si incentreranno su « investimenti, produttività e occupazione » - saranno aperti da una relazione del presidente confederale Frugali.

PRESIDENTE INCA IN AUSTRALIA

E' partito ieri per l'Australia il compagno Doro Franciosi, presidente dell'Istituto nazionale confederale di assistenza (INCA) per una serie di incontri che avrà con esponenti politici e sindacali con rappresentanze diplomatiche italiane e con i lavoratori immigrati.

quando si è Mini si è anche snelli

Una linea unica: aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. Piccolo consumo: 10 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Grande versatilità: auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. Tonica convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà.

INNOCENTI
abbiamo voluta tutti



Speculazioni e crisi della agricoltura

IERI A Roma nella sede dell'AIMA...

I prezzi alti all'ingrosso, alle stelle addirittura quelli al dettaglio...

La situazione è paradossale. I timori, che anche sull'olio si sviluppino gravi giochi speculativi...

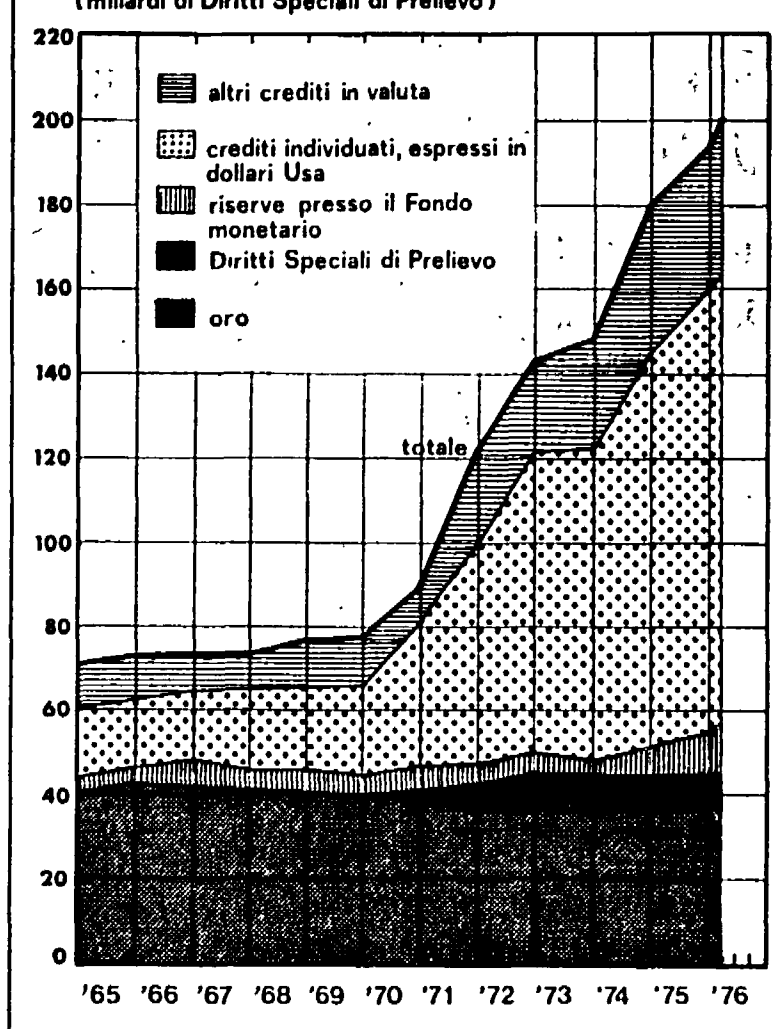
Ma a parte la speculazione che spesso rasenta il reato di aggraviamento...

In una situazione siffatta non, sorprende quindi che le manovre all'imboscamento...

Non c'è un primo un dopo, una questione industriale e una questione agricola...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

RISERVE MONDIALI



Una conferma del grado di inflazione che si autoalimenta nell'economia mondiale viene dall'andamento delle riserve mondiali...

Trasferimento di burro e carne congelata nel nostro Paese

I MINISTRI AGRICOLI CEE PER GLI AIUTI ALL'ITALIA

Saranno fissati modi, tempi e quantità dei prodotti destinati alle aste — La Gran Bretagna si è opposta alla svalutazione della «sterlina verde» — Aggravata la crisi della Comunità

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 5. Nonostante il malumore per le restrizioni prese dal governo italiano...

La carne e il burro che giungono nei magazzini dell'AIMA...

Le resistenze che hanno ritardato l'approvazione del trasferimento della carne e del burro CEE in Italia...

Se il trasferimento della carne e del burro CEE in Italia sarà o no un reale strumento di manovra...

Dall'altro ha avuto presente il rapporto con la società ed il confronto con le forze politiche democratiche...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il dibattito all'insediamento della commissione economica regionale del PCI in Toscana

Le proposte per il rinnovamento dell'economia

La relazione di Andriani e le conclusioni del compagno Giorgio Napolitano — Il fondo per la riconversione e le questioni degli adeguamenti tariffari — Una politica fiscale giusta e rigorosa — Il rischio del declino della posizione internazionale del nostro paese

Il compagno Giorgio Napolitano ha concluso a Firenze un convegno di quadri e dirigenti politici e sindacali...

Bisogna prenderne atto. I sindacati dei lavoratori, le organizzazioni professionali contadine...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

modo per fissare in precedenza la quantità massima che ogni acquirente potrà aggiudicarsi...

La parte più lunga e drammatica del dibattito dei ministri dell'agricoltura è stata dedicata alla richiesta di svalutazione della sterlina verde...

Stammati ha infine trattato della posizione italiana all'interno della Gran Bretagna...

Simon — Il rappresentante degli Stati Uniti di cui si ha pesantemente interloquito con i critici dell'embargo statunitense alla riforma del Fondo...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Gli Stati Uniti continuano a paralizzare il Fondo

Vive polemiche a Manila sulla riforma monetaria

L'intervento di Stammati - L'esame della liquidità per l'eventuale emissione di Diritti di Prelievo rinviato ad aprile 1977 - Simon difende il monopolio del dollaro come moneta internazionale

Il mercato valutario ha avuto ieri un andamento apparentemente normale per il volume di transazioni...

La parte centrale dell'intervento è stata una critica alle istituzioni monetarie internazionali...

Stammati — Il ministro del Tesoro è intervenuto ieri all'assemblea del Fondo monetario, a Manila...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

Una proposta politica — come si afferma in un recente documento del comitato regionale toscano...

Il mutamento avvenuto nel quadro politico dopo il 20 giugno ed il salto di qualità compiuto nei rapporti politici...

La Chiesa e le questioni temporali

Caro direttore, duote contestare l'interferenza continua della Chiesa nelle questioni temporali...

Caro direttore, abbiamo tentato di fare le sue svariato congetture, ma alla fine abbiamo dovuto cedere...

Caro direttore, il diavolo è un diavolo sottile, che vuol dire che dipende dalla volontà della persona esercitata nel momento di un dato interiore...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire, pur riconoscendogli la legge dello Stato...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

La Chiesa e le questioni temporali

Caro direttore, duote contestare l'interferenza continua della Chiesa nelle questioni temporali...

Caro direttore, abbiamo tentato di fare le sue svariato congetture, ma alla fine abbiamo dovuto cedere...

Caro direttore, il diavolo è un diavolo sottile, che vuol dire che dipende dalla volontà della persona esercitata nel momento di un dato interiore...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

Caro direttore, la Chiesa ha diritto di intervenire presso il simbolo cattolico per indurlo a non uscire dalla sua postea di agire...

Caro direttore, in quanto pubblicato dall'«Espresso» l'ing. De Benedetti ha però precisato che è pur avendo avuto occasione di incontrare un giornalista del settimanale...

NARRATORI ITALIANI

I passi strani di Silvio D'Arzo

SILVIO D'ARZO, «Essi pensano ad altro», Garzanti, pp. 158, L. 3.800

Silvio D'Arzo è uno dei non tanti casi di scrittore quasi dimenticato, la cui fama non è mai stata assolutamente vicina al valore e all'originalità dell'opera.

Le notizie attorno a questo narratore sono assai poche. La sua vita fu breve: nacque a Reggio Emilia nel 1920 e vi morì nel 1952. Poeta, naturalmente, i titoli delle sue opere: il romanzo *All'insegna del buon corsiero* (1942), poi *Il romanzo* (uscito postumo nel 1980), comprende anche il racconto *Cosa d'altri*. Ora, a distanza di circa trentacinque anni da quando fu scritto e uscito da Garzanti un altro suo romanzo breve, *Essi pensano ad altro*, che si avvale della presentazione editoriale di Attilio Bertolucci, che è sempre stato uno dei pochi a seguirne e ad apprezzarne fino in fondo il lavoro.

Ma subito detto che *Essi pensano ad altro* non è un libro semplice, né di agevole lettura. È, al contrario, un libro strano, con il quale l'approccio è piuttosto difficile. Fra l'altro (ma non potrebbe essere diversamente), si sente, nel linguaggio, nel procedere della narrazione, una certa patina dovuta al tempo, un'evidente lontananza da modi e toni cui, bene o male, i romanzi di questi tempi ci hanno abituato. Ma tutto ciò non

è necessariamente difetto del libro, ma carica di un significato assolutamente insolito. Gli operai, il cortile, la ringhiera, i mastelli, le dita spore d'incenso, le fiamme dei vestiti di Riccardo, la protesta degli inquilini, senza nulla perdere della loro presenza fisica sulla scena, penetrano in un'atmosfera estremamente enigmatica, costantemente in bilico tra realtà e allucinazione, tra fedele descrizione di minimi avvenimenti o pensieri e favola, grottesco, fantasia di morte serpeggiante.

Gli stessi personaggi, da Riccardo al vecchio imbalamatore Arsenio, alla ragazza Ernestina, alla coppia di ammaestri di scimmie Memo ed Enrico, al musicista Piadino, sono un po' sorditi, tra realtà e assurdo, fino alla paradossale identificazione degli estremi, pur nella loro distinzione e nel rapporto tra i personaggi centrali della massa di figure anonime del cortile, dagli "altri".

«Essi pensano ad altro» in sostanza un romanzo nel quale ci si sente, persino sgradevolmente, invischiati; che lascia senza parole e confuso, ma che ad una rilettura più paziente e minuziosa rivela una sua logica insolita, il corredo di questo discorso che pur così strano ingenuità formale o qualche richiamo letterario inevitabile, ha il suo centro proprio in una particolare rappresentazione della realtà quotidiana. Nella scoperta del suo dilatarsi ed aprirsi ad infinite stratificazioni di senso, nella coincidenza, finalmente svelata, tra reale e fantastico.

prima alle ultime pagine del libro, ma carica di un significato assolutamente insolito. Gli operai, il cortile, la ringhiera, i mastelli, le dita spore d'incenso, le fiamme dei vestiti di Riccardo, la protesta degli inquilini, senza nulla perdere della loro presenza fisica sulla scena, penetrano in un'atmosfera estremamente enigmatica, costantemente in bilico tra realtà e allucinazione, tra fedele descrizione di minimi avvenimenti o pensieri e favola, grottesco, fantasia di morte serpeggiante.

Gli stessi personaggi, da Riccardo al vecchio imbalamatore Arsenio, alla ragazza Ernestina, alla coppia di ammaestri di scimmie Memo ed Enrico, al musicista Piadino, sono un po' sorditi, tra realtà e assurdo, fino alla paradossale identificazione degli estremi, pur nella loro distinzione e nel rapporto tra i personaggi centrali della massa di figure anonime del cortile, dagli "altri".

«Essi pensano ad altro» in sostanza un romanzo nel quale ci si sente, persino sgradevolmente, invischiati; che lascia senza parole e confuso, ma che ad una rilettura più paziente e minuziosa rivela una sua logica insolita, il corredo di questo discorso che pur così strano ingenuità formale o qualche richiamo letterario inevitabile, ha il suo centro proprio in una particolare rappresentazione della realtà quotidiana. Nella scoperta del suo dilatarsi ed aprirsi ad infinite stratificazioni di senso, nella coincidenza, finalmente svelata, tra reale e fantastico.

Maurizio Cucchi

RICERCHE STORICHE

L'antifascismo quotidiano

Tra la folla anonima e i mille episodi dell'opposizione spontanea al regime nero: originalità di un'indagine che invita a mettere con i piedi per terra il problema del «consenso»

ARNALDO NESTI, «Anonimi compagni», Coen, pp. 238, L. 2.800

La ricerca di Arnaldo Nesti sulla vita delle classi subalterne sotto il fascismo non vale per i risultati cui conduce, ma per la strada che addita ad un'esigenza di storia di cui si avverte l'importanza e la novità. Nesti sostiene che, mentre la storiografia sul sistema fascista è costantemente in bilico tra realtà e allucinazione, tra fedele descrizione di minimi avvenimenti o pensieri e favola, grottesco, fantasia di morte serpeggiante.

Emerge così il tema del rapporto tra opposizione spontanea e opposizione organizzata e si presenta davanti il lettore la fatica di volgere tra un mondo di "anonimi compagni", a quelle classi che non accettano il consenso imposto al regime ma che, con varie astuzie manifestano la loro ribellione. Per essere esatti non si tratta di ricostruire l'atteggiamento di classi nella loro generalità, ma di quegli strati politicizzati appartenenti ad una determinata classe di quegli strati sociali, di quegli individui che, che mostrano una loro non adesione o una loro opposizione rispetto al sistema dominante.

Maurizio Cucchi

Da un punto di vista più strettamente politico si verifica almeno attraverso le voci raccolte da Nesti, che in Toscana l'antifascismo si identifica spesso quasi spontaneamente con l'opzione comunista. Un militante di Abbadia San Salvatore, abbonato all'«Ordine Nuovo» (letto in famiglia dalla madre, che possiede una certa cultura), Adriano Coppi, osserva: «Per noi tutto ciò che era antifascista era comunista. Sarebbe molto interessante capire il perché identificavamo l'antifascismo con il Partito comunista invece che con il Partito socialista che era il partito storico della classe operaia».

Il comunismo che prende piede nella coscienza degli oppressi porta con sé evidenti eredità secolari, a volte un'ansietà e un orgoglio che rimangono a attese certe e sicure si caratterizza per una capacità di presa e di mobilitazione che non si ritrovano nelle più dure difficoltà. Mario Fabiani, uno dei grandi politici

amministratori in cui ha assunto esemplare concretezza la tradizione antifascista toscana, in un testimonianza tra le più vive sottolinea come il processo di politicizzazione sia stato anche il frutto dell'oppressione fascista.

«Ricordo che appena tornato dal confino stavo passeggiando con mia moglie e mia figlia quando passò un tunceiro di una squadrista, un certo Mugenzi. Al passaggio del tunceiro, io e mio figlio ci fermammo per rispetto nei confronti del capello, che subito mi rimisi prima che passasse il tunceiro. Coppi, osserva: «Per noi tutto ciò che era antifascista era comunista. Sarebbe molto interessante capire il perché identificavamo l'antifascismo con il Partito comunista invece che con il Partito socialista che era il partito storico della classe operaia».

zone e le culture, della presenza popolare. La politica, in senso stretto e come lotta di idee, affiora a ogni passo nelle parole dei militanti toscani. Danton Paradisi, di Colle Val d'Elsa, racconta il timbro anticlericale del primo socialismo, riconosce l'importanza del riformismo nel concreto impegno della diffusione di certe idee, di una determinata volontà di lotta.

Roberto Barzanti

L'uomo nella natura

THOMAS H. HUXLEY, «Il posto dell'uomo nella natura», Garzanti, pp. 251, L. 1.500.

Un'ampia parte del primo libro del biologo inglese considerato da Carlo Darwin «rappresentante la scienza dell'evoluzionismo». Al saggio, del 1863, seguono nella seconda parte del volume interventi e scritti pubblicati sulle riviste scientifiche del tempo.

La «memoria» del partigiano

Due raccolte di racconti di Renata Viganò e Antonio Meluschi che arricchiscono la letteratura resistenziale

RENATA VIGANÒ, «Matrimoni in brigata», Vangelista ed., pp. 164, L. 2.500

ANTONIO MELUSCHI, «L'armata in barca», Vangelista ed., pp. 120, L. 2.000

Di fronte a queste due raccolte di racconti conviene innanzi tutto evidenziare come la «memoria» risulti un certo attivo per uno sviluppo presente e per l'arricchimento di una letteratura resistenziale spesso sfumata, un richiamo privo di scatto creativo.

Si deve infatti ai recenti testi di Spinella, Tutino (oltre ai due qui trattati) il discorso sulla Resistenza riprende ex novo, al di fuori del

documento memorialistico ed oltre la mitologia vittoriana di *Uomini e no*.

Si avverte in queste pagine un senso della storia ed un consenso alla medesima per cui l'uomo e la natura si complementano e fondono in un disegno di esplicito e necessario azione distruttiva costruttiva insieme. La valle bonificata, i canneti metallici, la cappa di piombo della nebbia, la guerra professionalistica spesso sfumata, un richiamo privo di scatto creativo.

Si deve infatti ai recenti testi di Spinella, Tutino (oltre ai due qui trattati) il discorso sulla Resistenza riprende ex novo, al di fuori del

documenti memorialistici ed oltre la mitologia vittoriana di *Uomini e no*.

Si avverte in queste pagine un senso della storia ed un consenso alla medesima per cui l'uomo e la natura si complementano e fondono in un disegno di esplicito e necessario azione distruttiva costruttiva insieme. La valle bonificata, i canneti metallici, la cappa di piombo della nebbia, la guerra professionalistica spesso sfumata, un richiamo privo di scatto creativo.

Si deve infatti ai recenti testi di Spinella, Tutino (oltre ai due qui trattati) il discorso sulla Resistenza riprende ex novo, al di fuori del

PSICOTERAPIA

Repressione in famiglia

C. SERGIO, «La famiglia dell'oblio», Lerici, pp. 251, L. 4.500

La tendenza prevalente fra gli psicoterapeuti della famiglia è quella di considerare la famiglia borghese «come una realtà metastorica e sostanzialmente immutabile».

Di qui, necessariamente, l'imperativo di porre rimedio ai disturbi nei rapporti interpersonali, debellando il sistema mediante un altro rapporto interpersonale autoritario, quello psichiatra-paziente, che restituisca al paziente e alla famiglia una superficie normale. Conseguenza di questa visione è la teoria secondo la quale l'individuo nevrotico o psicopatologico rappresenta il «capro espiatorio» di una situazione familiare normale. Sostenendo, però, la casualità del ruolo di capro espiatorio si continua la mistificazione di considerare la famiglia isolata dalla società e non si tiene conto della difesa offerta all'individuo dal potere derivante dal ruolo sociale e familiare.

Questo limite viene denunciato e superato da Sergio, il quale, riallacciandosi ad Engels, considera la famiglia come entità storicamente determinata.



«Riprendiamoci la vita», edito da Savelli, L. 3.500, è un libro di cui l'autore, la signora Maria Pia, è una donna in questa società. Le autrici - tutte donne - portano avanti il loro discorso, più femminista che propriamente politico, attraverso una serie di fotografie che ritraggono i momenti più salienti delle manifestazioni che vedono le donne protagoniste in prima persona. NELLA FOTO: lo slogan di una donna.

FANTASCIENZA

Vince la donna tigre

GIUSEPPE PEDERALI, «La donna selvaggia», Coen, pp. 108, L. 2.500

JACK VANCE, «Il mondo di Durand», ed. Nord, pp. 178, L. 2.000

Si moltiplicano da noi, come all'estero, i volumi di narrativa fantastica: romanzi a mezza via tra la fantascienza e la fantapolitica, racconti di avventura, comunque sempre sostenuti da chiari riferimenti alla realtà quotidiana. Le novità, probabilmente, offrono al lettore una speranza su un futuro migliore del presente, e non è da escludere che un racconto immaginario, purché sorretto da intenti edificatori, non riesca a integrarsi con la realtà. Ma immaginiamo, in questo caso, a registrare il nuovo fenomeno, segnalando le novità: «La donna selvaggia» di Giuseppe Pederali e «Il mondo di Durand» di Jack Vance.

Pederali è un narratore realista. Ha vinto il premio Sarzana per un racconto sulla Resistenza. Ma ha anche pubblicato due romanzi di fantascienza e una trama fantapolitica inserita da lui, «Oglio», nell'antologia «Zoo fantascienza». Ora si ripresenta con «La donna selvaggia», una vicenda ambientata nel concreto hinterland milanese. Fantastica e invece la protagonista, una ragazza senza nome che dice di sé: «Durante la mia precedente esistenza ero un felino». Perché un felino? Evidentemente perché non intendeva l'autore trasferire a un gruppo umano che, perseguito dalla logica della sopravvivenza e del profitto, si sta progressivamente disumanizzando. La donna tigre di Pederali è quindi libera

PSICOTERAPIA

Repressione in famiglia

C. SERGIO, «La famiglia dell'oblio», Lerici, pp. 251, L. 4.500

La tendenza prevalente fra gli psicoterapeuti della famiglia è quella di considerare la famiglia borghese «come una realtà metastorica e sostanzialmente immutabile».

Di qui, necessariamente, l'imperativo di porre rimedio ai disturbi nei rapporti interpersonali, debellando il sistema mediante un altro rapporto interpersonale autoritario, quello psichiatra-paziente, che restituisca al paziente e alla famiglia una superficie normale. Conseguenza di questa visione è la teoria secondo la quale l'individuo nevrotico o psicopatologico rappresenta il «capro espiatorio» di una situazione familiare normale. Sostenendo, però, la casualità del ruolo di capro espiatorio si continua la mistificazione di considerare la famiglia isolata dalla società e non si tiene conto della difesa offerta all'individuo dal potere derivante dal ruolo sociale e familiare.

Questo limite viene denunciato e superato da Sergio, il quale, riallacciandosi ad Engels, considera la famiglia come entità storicamente determinata.

ECONOMIA

Miniere in Sardegna

GIANFRANCO SABATTINI - BENIAMINO MORO, «Le crisi delle attività minerarie», Sarda Press, pp. 93, s.p.

La crisi qui descritta è quella delle attività in una regione, la Sardegna, che tuttavia può essere presa come un modello della situazione mondiale. Qui le risorse minerarie sono molteplici, per varietà e rispetto all'area geologica, ma senza grandi concentrazioni né in singoli agglomerati né in percentuali. La crisi mineraria, come nel resto del mondo, si identifica con quella della profittabilità ottenuta finora utilizzando metodi scientifici e attrezzature primitive. Solo la crescita scientifico-tecnologica, rendendo possibile prima un inventario serio del sottosuolo e poi nuove forme di estrazione e trasformazione dei minerali, può dar vita ad una nuova economia su questa base. L'Italia - come in genere il mondo - può ritrovarsi ricca di quelle materie prime di cui si denuncia con allarme la scarsità. Gli autori esprimono fiducia, partendo da una analisi, ancora limitata, nella possibilità di creare questo «nuovo modello» delle risorse.

ECONOMIA

Miniere in Sardegna

GIANFRANCO SABATTINI - BENIAMINO MORO, «Le crisi delle attività minerarie», Sarda Press, pp. 93, s.p.

La crisi qui descritta è quella delle attività in una regione, la Sardegna, che tuttavia può essere presa come un modello della situazione mondiale. Qui le risorse minerarie sono molteplici, per varietà e rispetto all'area geologica, ma senza grandi concentrazioni né in singoli agglomerati né in percentuali. La crisi mineraria, come nel resto del mondo, si identifica con quella della profittabilità ottenuta finora utilizzando metodi scientifici e attrezzature primitive. Solo la crescita scientifico-tecnologica, rendendo possibile prima un inventario serio del sottosuolo e poi nuove forme di estrazione e trasformazione dei minerali, può dar vita ad una nuova economia su questa base. L'Italia - come in genere il mondo - può ritrovarsi ricca di quelle materie prime di cui si denuncia con allarme la scarsità. Gli autori esprimono fiducia, partendo da una analisi, ancora limitata, nella possibilità di creare questo «nuovo modello» delle risorse.

TEATRO

Gli Agit-prop di Weimar

ASIA LACIS, «Professione rivoluzionaria», Feltrinelli, L. 3.500

Il volume è formato da due parti: la prima è un lungo e attento saggio sulle vicende della Lacis e sulle significazioni che si sono sviluppate nel fenomeno socio-culturale che fu sotto il nome di «Teatro Agit-prop della Repubblica di Weimar» e di cui la Lacis fu teorica appassionata e realizzatrice di una forma di teatro come impegno di lotta e di presenza politica.

Il libro rende giustizia alla finora misconosciuta presenza di questa donna lettrice, del tempo, ma a nostro parere, nonostante l'affettuosa, solerte messa a punto dell'impegno politico-culturale della Lacis, che fu la Ropa che pone in evidenza la non comune importanza del teatro proletario del tempo, la figura della Lacis, in un modo problematico e contraddittorio. Una figura ricca più che di intuizioni teoriche di bagli, ideologici che voleva far vivere in Germania in un teatro che in quegli anni, come dicevamo, «Blaž» non aveva né prime sensazionali, né registi condottieri che combattevano sulla scena brillanti battaglie artistiche, né sbarramenti di grossi critici, né grandi attori. Anzi soprattutto non aveva attori, né veri palcoscenici. Perché non era lo stile scenico che voleva cambiare, ma il mondo. Un teatro insomma di controcultura operaia nella Repubblica di Weimar. L'affermazione di Blaž poneva e pone prepotentemente alla ribalta il problema del teatro politico e

TEATRO

Gli Agit-prop di Weimar

ASIA LACIS, «Professione rivoluzionaria», Feltrinelli, L. 3.500

Il volume è formato da due parti: la prima è un lungo e attento saggio sulle vicende della Lacis e sulle significazioni che si sono sviluppate nel fenomeno socio-culturale che fu sotto il nome di «Teatro Agit-prop della Repubblica di Weimar» e di cui la Lacis fu teorica appassionata e realizzatrice di una forma di teatro come impegno di lotta e di presenza politica.

Il libro rende giustizia alla finora misconosciuta presenza di questa donna lettrice, del tempo, ma a nostro parere, nonostante l'affettuosa, solerte messa a punto dell'impegno politico-culturale della Lacis, che fu la Ropa che pone in evidenza la non comune importanza del teatro proletario del tempo, la figura della Lacis, in un modo problematico e contraddittorio. Una figura ricca più che di intuizioni teoriche di bagli, ideologici che voleva far vivere in Germania in un teatro che in quegli anni, come dicevamo, «Blaž» non aveva né prime sensazionali, né registi condottieri che combattevano sulla scena brillanti battaglie artistiche, né sbarramenti di grossi critici, né grandi attori. Anzi soprattutto non aveva attori, né veri palcoscenici. Perché non era lo stile scenico che voleva cambiare, ma il mondo. Un teatro insomma di controcultura operaia nella Repubblica di Weimar. L'affermazione di Blaž poneva e pone prepotentemente alla ribalta il problema del teatro politico e

TEATRO

Gli Agit-prop di Weimar

ASIA LACIS, «Professione rivoluzionaria», Feltrinelli, L. 3.500

Il volume è formato da due parti: la prima è un lungo e attento saggio sulle vicende della Lacis e sulle significazioni che si sono sviluppate nel fenomeno socio-culturale che fu sotto il nome di «Teatro Agit-prop della Repubblica di Weimar» e di cui la Lacis fu teorica appassionata e realizzatrice di una forma di teatro come impegno di lotta e di presenza politica.

Il libro rende giustizia alla finora misconosciuta presenza di questa donna lettrice, del tempo, ma a nostro parere, nonostante l'affettuosa, solerte messa a punto dell'impegno politico-culturale della Lacis, che fu la Ropa che pone in evidenza la non comune importanza del teatro proletario del tempo, la figura della Lacis, in un modo problematico e contraddittorio. Una figura ricca più che di intuizioni teoriche di bagli, ideologici che voleva far vivere in Germania in un teatro che in quegli anni, come dicevamo, «Blaž» non aveva né prime sensazionali, né registi condottieri che combattevano sulla scena brillanti battaglie artistiche, né sbarramenti di grossi critici, né grandi attori. Anzi soprattutto non aveva attori, né veri palcoscenici. Perché non era lo stile scenico che voleva cambiare, ma il mondo. Un teatro insomma di controcultura operaia nella Repubblica di Weimar. L'affermazione di Blaž poneva e pone prepotentemente alla ribalta il problema del teatro politico e

novità

FRANCO TRAVAGLINI (a cura di), «Per difendere chi?», Mazzotta, pp. 112, L. 1.800.

Con interventi di esperti, fra cui Mario Barone su «Difesa e controllo popolare» e Polco Accardi con «Dalla subordinazione alla cooperazione», il libro apre un dibattito, attraverso la viva testimonianza degli ufficiali delle F.F.A.A. sulla necessità di un processo di democratizzazione delle forze armate.

AA.VV., «Lo sviluppo del bambino e la personalità», Zanichelli, pp. 549, L. 9800.

Il viaggio affascinante del bebè, dalla prima infanzia all'adolescenza, analizzato secondo le più moderne ricerche di psicologia dello sviluppo, da esperti e docenti di un'Università americana. È la prima edizione italiana, quarta di quella americana.

novità

FRANCO TRAVAGLINI (a cura di), «Per difendere chi?», Mazzotta, pp. 112, L. 1.800.

Con interventi di esperti, fra cui Mario Barone su «Difesa e controllo popolare» e Polco Accardi con «Dalla subordinazione alla cooperazione», il libro apre un dibattito, attraverso la viva testimonianza degli ufficiali delle F.F.A.A. sulla necessità di un processo di democratizzazione delle forze armate.

AA.VV., «Lo sviluppo del bambino e la personalità», Zanichelli, pp. 549, L. 9800.

Il viaggio affascinante del bebè, dalla prima infanzia all'adolescenza, analizzato secondo le più moderne ricerche di psicologia dello sviluppo, da esperti e docenti di un'Università americana. È la prima edizione italiana, quarta di quella americana.

EMILIO CECCHI, «Scrittori inglesi e americani», Garzanti, pp. 786, 2 voll., L. 1.800.

Un classico della critica letteraria: tutti i saggi in cui il critico fiorentino aveva percorso, con apparente disordine, la vasta letteratura in lingua inglese fornendoci, attraverso i suoi articoli, originali e ricchissimi ritratti, degli autori di maggior spicco.

FRANCO MANESCALCHI, «L'armata in barca», la cui distaccata descrizione dei momenti salienti della lotta partigiana nelle paludi padovane, si apre in robusti dettagli, in dure polemiche, in valutazioni politiche, si propone così come sintesi, appunto, dell'intero di un universo che la Viganò indaga invece dall'interno.

Franco Manescalchi

FANTASCIENZA

Vince la donna tigre

GIUSEPPE PEDERALI, «La donna selvaggia», Coen, pp. 108, L. 2.500

JACK VANCE, «Il mondo di Durand», ed. Nord, pp. 178, L. 2.000

Si moltiplicano da noi, come all'estero, i volumi di narrativa fantastica: romanzi a mezza via tra la fantascienza e la fantapolitica, racconti di avventura, comunque sempre sostenuti da chiari riferimenti alla realtà quotidiana. Le novità, probabilmente, offrono al lettore una speranza su un futuro migliore del presente, e non è da escludere che un racconto immaginario, purché sorretto da intenti edificatori, non riesca a integrarsi con la realtà. Ma immaginiamo, in questo caso, a registrare il nuovo fenomeno, segnalando le novità: «La donna selvaggia» di Giuseppe Pederali e «Il mondo di Durand» di Jack Vance.

Pederali è un narratore realista. Ha vinto il premio Sarzana per un racconto sulla Resistenza. Ma ha anche pubblicato due romanzi di fantascienza e una trama fantapolitica inserita da lui, «Oglio», nell'antologia «Zoo fantascienza». Ora si ripresenta con «La donna selvaggia», una vicenda ambientata nel concreto hinterland milanese. Fantastica e invece la protagonista, una ragazza senza nome che dice di sé: «Durante la mia precedente esistenza ero un felino». Perché un felino? Evidentemente perché non intendeva l'autore trasferire a un gruppo umano che, perseguito dalla logica della sopravvivenza e del profitto, si sta progressivamente disumanizzando. La donna tigre di Pederali è quindi libera

FANTASCIENZA

Vince la donna tigre

GIUSEPPE PEDERALI, «La donna selvaggia», Coen, pp. 108, L. 2.500

JACK VANCE, «Il mondo di Durand», ed. Nord, pp. 178, L. 2.000

Si moltiplicano da noi, come all'estero, i volumi di narrativa fantastica: romanzi a mezza via tra la fantascienza e la fantapolitica, racconti di avventura, comunque sempre sostenuti da chiari riferimenti alla realtà quotidiana. Le novità, probabilmente, offrono al lettore una speranza su un futuro migliore del presente, e non è da escludere che un racconto immaginario, purché sorretto da intenti edificatori, non riesca a integrarsi con la realtà. Ma immaginiamo, in questo caso, a registrare il nuovo fenomeno, segnalando le novità: «La donna selvaggia» di Giuseppe Pederali e «Il mondo di Durand» di Jack Vance.

Pederali è un narratore realista. Ha vinto il premio Sarzana per un racconto sulla Resistenza. Ma ha anche pubblicato due romanzi di fantascienza e una trama fantapolitica inserita da lui, «Oglio», nell'antologia «Zoo fantascienza». Ora si ripresenta con «La donna selvaggia», una vicenda ambientata nel concreto hinterland milanese. Fantastica e invece la protagonista, una ragazza senza nome che dice di sé: «Durante la mia precedente esistenza ero un felino». Perché un felino? Evidentemente perché non intendeva l'autore trasferire a un gruppo umano che, perseguito dalla logica della sopravvivenza e del profitto, si sta progressivamente disumanizzando. La donna tigre di Pederali è quindi libera

FANTASCIENZA

Vince la donna tigre

GIUSEPPE PEDERALI, «La donna selvaggia», Coen, pp. 108, L. 2.500

JACK VANCE, «Il mondo di Durand», ed. Nord, pp. 178, L. 2.000

Si moltiplicano da noi, come all'estero, i volumi di narrativa fantastica: romanzi a mezza via tra la fantascienza e la fantapolitica, racconti di avventura, comunque sempre sostenuti da chiari riferimenti alla realtà quotidiana. Le novità, probabilmente, offrono al lettore una speranza su un futuro migliore del presente, e non è da escludere che un racconto immaginario, purché sorretto da intenti edificatori, non riesca a integrarsi con la realtà. Ma immaginiamo, in questo caso, a registrare il nuovo fenomeno, segnalando le novità: «La donna selvaggia» di Giuseppe Pederali e «Il mondo di Durand» di Jack Vance.

Pederali è un narratore realista. Ha vinto il premio Sarzana per un racconto sulla Resistenza. Ma ha anche pubblicato due romanzi di fantascienza e una trama fantapolitica inserita da lui, «Oglio», nell'antologia «Zoo fantascienza». Ora si ripresenta con «La donna selvaggia», una vicenda ambientata nel concreto hinterland milanese. Fantastica e invece la protagonista, una ragazza senza nome che dice di sé: «Durante la mia precedente esistenza ero un felino». Perché un felino? Evidentemente perché non intendeva l'autore trasferire a un gruppo umano che, perseguito dalla logica della sopravvivenza e del profitto, si sta progressivamente disumanizzando. La donna tigre di Pederali è quindi libera

EMILIO CECCHI, «Scrittori inglesi e americani», Garzanti, pp. 786, 2 voll., L. 1.800.

Un classico della critica letteraria: tutti i saggi in cui il critico fiorentino aveva percorso, con apparente disordine, la vasta letteratura in lingua inglese fornendoci, attraverso i suoi articoli, originali e ricchissimi ritratti, degli autori di maggior spicco.

Lamberto Trezzini

Inisero Cremaschi

I fatti e i problemi della musica

A Venezia Stockhausen mistico e astrologico



Il maestro Stockhausen

VENEZIA, 5
In prima italiana è stata presentata alla Biennale di Venezia la recente composizione di Stockhausen, *Sirus*, in una versione parziale, della durata complessiva di poco più di un'ora. Essa si svolge nel clima rituale e iniziatico che tutti i lavori recenti di Stockhausen (dal 1964 al 1975) hanno in comune: comincia nel buio completo con un breve episodio puramente elettronico (per motivi tecnici è stata ripartita in quattro parti), si sparpaglia nell'immagine dell'universo stellato, desiderata da Stockhausen, poi la luce illumina uno dei quattro solisti, che devono rappresentare i quattro punti cardinali, i quattro elementi, i quattro parti del giorno, le quattro stagioni e i quattro stati dello sviluppo. Sono disposti intorno alla platea (a un'altezza di metri) Stockhausen, che cura la regia sonora; sul palcoscenico un basso e il Nord, di fronte a lui sia un soprano (il Sud), al suo fianco un tenore basso (Ovest) e una tromba (Est). I costumi dei solisti sono concepiti secondo la più banale ideologia fantascientifica.

Dopo la presentazione dei solisti inizia la "ruota delle costellazioni" di Stockhausen. È il nucleo centrale di *Sirus*, eseguito per ora solo parzialmente e basato sulle "dodici melodie" di Stockhausen, tra le quali quattro sono fondamentali e vengono sottoposte a trasformazioni. I quattro solisti, in un momento, mentre la parte elettronica resta confinata soprattutto a una funzione di sfondo, in un clima di tensione statica e ripetitiva, tutto questo episodio alterna violenti addensamenti e zone rarefatte. Un mistico silenzio (del cui testo facciamo grazia al lettore) prepara la conclusione del pezzo, che finisce nuovamente in un clima con un breve episodio elettronico.

Impressiona sgradevolmente il peso che assumono in *Sirus* le componenti mistiche, astrologiche, perché Stockhausen le riduce a ciarpane e a paccottiglia di facile consumo. Tuttavia, il mistero, la scia più perigliosa non sono le consuete pose stregonesche del compositore tedesco, ma è proprio nel momento di tensione statica e ripetitiva, tutto questo episodio alterna violenti addensamenti e zone rarefatte. Un mistico silenzio (del cui testo facciamo grazia al lettore) prepara la conclusione del pezzo, che finisce nuovamente in un clima con un breve episodio elettronico.

Impressiona sgradevolmente il peso che assumono in *Sirus* le componenti mistiche, astrologiche, perché Stockhausen le riduce a ciarpane e a paccottiglia di facile consumo. Tuttavia, il mistero, la scia più perigliosa non sono le consuete pose stregonesche del compositore tedesco, ma è proprio nel momento di tensione statica e ripetitiva, tutto questo episodio alterna violenti addensamenti e zone rarefatte. Un mistico silenzio (del cui testo facciamo grazia al lettore) prepara la conclusione del pezzo, che finisce nuovamente in un clima con un breve episodio elettronico.

Impressiona sgradevolmente il peso che assumono in *Sirus* le componenti mistiche, astrologiche, perché Stockhausen le riduce a ciarpane e a paccottiglia di facile consumo. Tuttavia, il mistero, la scia più perigliosa non sono le consuete pose stregonesche del compositore tedesco, ma è proprio nel momento di tensione statica e ripetitiva, tutto questo episodio alterna violenti addensamenti e zone rarefatte. Un mistico silenzio (del cui testo facciamo grazia al lettore) prepara la conclusione del pezzo, che finisce nuovamente in un clima con un breve episodio elettronico.

Paolo Peizzi

Stagione di nove opere sue scene di Spoleto

Il cartellone dello Sperimentale dal 10 al 31 ottobre. In programma anche due concerti e quattro seminari di studio — La partecipazione dell'orchestra di Ploesti

Incalzano gli annunci di iniziative e cartelloni musicali. Ieri è stata la volta del Teatro lirico sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto, la cui imminente stagione è stata illustrata, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dell'istituzione, avvocato Carlo Belli, e dal direttore artistico, maestro Carlo Fràjese.

I trent'anni della manifestazione saranno solennemente celebrati con un ricco, e straordinariamente profuso ad ampliare gli orizzonti dello "Sperimentale", il quale non si perverrà al repertorio lirico voci nuove, selezionate da uno specifico concorso, si pone ora come sperimentale di nuovi registi, di iniziative molteplici, che farebbero invidia al più provvido Ente lirico più vicino allo "Sperimentale" è quello del Teatro dell'Opera di Roma, con la cui collaborazione è andata avanti per la maggior parte di questi trent'anni. Senonché, per il trentennio "Sperimentale", l'Ente lirico di cui sopra, non ha potuto distaccare, come per il passato, orchestra e coro, ma di fatto che lo "Sperimentale", per vari motivi, ha dovuto spostare la sua attività dal settembre a ottobre e in questi giorni, a Roma, sono incominciate le prove delle opere in cartellone.

Il maestro Fràjese ha voluto chiarire questa circostanza, che viene a smentire certe voci tendenti ad attribuire, invece, l'assenza di nuove iniziative artistiche romane a una precisa scelta discriminante. Al posto, però, dell'orchestra romana sostituirà una orchestra romana: quella di Ploesti, che inaugurerà la stagione il 10 ottobre (*Il barbiere di Siviglia*, di Rossini) l'opera sarà anche "esportata" in Canada. Il grosso del cartellone sarà occupato da *Rigoletto* di Verdi e dalla famosa operetta di Lehár, *La vedova allegra*.

Perché l'operetta è proprio questa? Il maestro Fràjese ha spiegato come sia opportuno che i cantanti sperimentino le quattro stagioni, e che, in un clima di tensione statica e ripetitiva, tutto questo episodio alterna violenti addensamenti e zone rarefatte. Un mistico silenzio (del cui testo facciamo grazia al lettore) prepara la conclusione del pezzo, che finisce nuovamente in un clima con un breve episodio elettronico.

Perché l'operetta è proprio questa? Il maestro Fràjese ha spiegato come sia opportuno che i cantanti sperimentino le quattro stagioni, e che, in un clima di tensione statica e ripetitiva, tutto questo episodio alterna violenti addensamenti e zone rarefatte. Un mistico silenzio (del cui testo facciamo grazia al lettore) prepara la conclusione del pezzo, che finisce nuovamente in un clima con un breve episodio elettronico.

Perché l'operetta è proprio questa? Il maestro Fràjese ha spiegato come sia opportuno che i cantanti sperimentino le quattro stagioni, e che, in un clima di tensione statica e ripetitiva, tutto questo episodio alterna violenti addensamenti e zone rarefatte. Un mistico silenzio (del cui testo facciamo grazia al lettore) prepara la conclusione del pezzo, che finisce nuovamente in un clima con un breve episodio elettronico.

della quale, a proposito, curerà la regia Sesto Busciantini.

Sono previsti, verso la fine di ottobre, ben quattro seminari, sui problemi della scenografia (guidato da Attilio Colonnello, regista del *Rigoletto*), sul teatro sperimentale (con introduzione di Carlo Fràjese); su musica e teatro (con intervento di Pier Giuseppe Arancini e di Paolo Renato); sulla cultura delle istituzioni e territorio (con re-

lazione di Roberto Abbonanza, assessore alla cultura della Provincia di Perugia).

Dal 10 al 31 ottobre, ogni giorno a Spoleto ci sarà spettacolo. A qualcuno potrà sembrare un eccesso, ma pensiamo che sarebbe ancor più pericoloso dare inizio a un tipo nuovo di attività culturale, procedendo con la prudenza (o la pigrizia) dei soliti piedi di piombo.

A cavallo del moschettiere



MADRID — Raquel Welch è trionfalmente assisa sulle spalle di un barbuto Jean-Pierre Cassel: si tratta di una scena del film «Miliady» di Richard Lester. È il seguito del «Tre moschettieri» — le cui riprese sono appena terminate in Spagna

In corso nel Cosentino

COSENZA, 5
E' in corso la seconda fase del «Progetto di contaminazione urbana» organizzato e diretto dall'Assessorato al Teatro e ai beni culturali del Comune di Cosenza.

La prima parte dell'iniziativa culturale si era svolta nei mesi di aprile, maggio e giugno di quest'anno concludendosi con un bilancio largamente positivo, cinquantesette manifestazioni in quarantotto giorni di attività alle quali hanno assistito non meno di diecimila spettatori, compresi tremila bambini delle scuole elementari. Anche la seconda fase si svilupperà nell'arco di tre mesi (settembre, ottobre e novembre) e prevede molteplici iniziative culturali quali spettacoli, rappresentazioni teatrali, dibattiti, convegni, animazioni, rassegne, master-classes, laboratori, proiezioni cinematografiche.

Tale massa di iniziative si svolgerà, in parte, al Teatro comunale «Rendano», ma prevalentemente, nelle scuole, nelle palestre, nei quartieri, nelle chiese, nei conventi, nei musei, sulle piazze, all'Università. Si cercherà, in sostanza, di coinvolgere, in una vasta e diversificata tematica culturale, il maggior numero possibile di persone, da «contaminare», cioè, non soltanto la città e il suo perimetro urbano, venendo, in primo luogo, anche come teatro è già avvenuto durante la prima fase, altri comuni e località della provincia.

La principale caratteristica della seconda fase del «Progetto di contaminazione urbana» è riscontrabile nella presenza, nel momento iniziale, di grandi e prestigiosi gruppi internazionali del teatro d'avanguardia come il Living Theatre (Stati Uniti) e la Comuna Baires (Argentina) i quali si trovano a Cosenza da più di una settimana e vengono affiancati, nelle loro rappresentazioni, da gruppi locali, raccolti nel «Centro di ricerche audio-

Due rassegne su Hollywood

Cinema USA a Firenze tra mito e realtà

Una iniziativa che non si ferma alla verifica del successo ottenuto dai film americani nel dopoguerra in Italia ma tende ad analizzare le spinte e gli interessi che mossero questa affermazione

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5
Errol Flynn trasformato in Robin Hood, Tyrone Power nel Don Diego di Zorro, Charlie Chaplin nel Grande dittatore, Humphrey Bogart nel sergente Joe Gunn di Sahara, Henry Fonda nei panni di Wyatt Earp di *Hombre*, sotto il suo sguardo sono gli eroi del cinema americano, dal 1930 al '55, e anche dopo, le stelle del firmamento del cinema americano, in un'epoca che avanza, i cui volti ricompaiono proprio in questi giorni sugli schermi di Firenze.

L'analisi di questo periodo storico significativo per la storia del cinema viene infatti tentata in forma organica nei quadri delle celebrazioni per il bicentenario (il tema è «America: 1890-1955») grazie all'intervento del Centro studi del Consorzio toscano di attività cinematografiche, e del Festival del Popolo. Il primo organismo ha attualmente in pieno corso la rassegna «Il cinema americano 1945-55: fine provvisoria di un mito e riconquista di un mercato» il secondo allestito da Fulgor, un cartellone dedicato a due film: «L'attore del cinema americano» e «L'opera americana di René Clair, Alfred Hitchcock, Fritz Lang, Ernst Lubitsch, Jean Renoir, Joseph V. Seitz».

Una denuncia per vilipendio delle Forze armate è stata sporta da un cittadino della capitale contro *Novocento* atto I di Bernardo Bertolucci.

La denuncia dovrebbe essere in questo momento al vaglio del procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Anania, competente a giudicare un eventuale sequestro del film poiché il film, come noto, fu proiettato per la prima volta in Italia ad Ortisei, in provincia di Bolzano.

Per quel che riguarda la denuncia per oscenità, da parte di una giovane signora palermitana, di *Novocento* Atto II, si è appreso ieri che la Procura della Repubblica di Palermo trasmetterà gli atti alla magistratura di Bolzano. Non ci sarà, quindi, neanche un provvedimento di sequestro cautelativo da parte del dottor Corsini, il magistrato incaricato di «far luce» sulle presunte sequenze lesive del comune senso del pudore.

Per quel che riguarda la denuncia per oscenità, da parte di una giovane signora palermitana, di *Novocento* Atto II, si è appreso ieri che la Procura della Repubblica di Palermo trasmetterà gli atti alla magistratura di Bolzano. Non ci sarà, quindi, neanche un provvedimento di sequestro cautelativo da parte del dottor Corsini, il magistrato incaricato di «far luce» sulle presunte sequenze lesive del comune senso del pudore.

Per quel che riguarda la denuncia per oscenità, da parte di una giovane signora palermitana, di *Novocento* Atto II, si è appreso ieri che la Procura della Repubblica di Palermo trasmetterà gli atti alla magistratura di Bolzano. Non ci sarà, quindi, neanche un provvedimento di sequestro cautelativo da parte del dottor Corsini, il magistrato incaricato di «far luce» sulle presunte sequenze lesive del comune senso del pudore.

Inaugurato a Londra il Teatro intitolato a Olivier

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

LONDRA, 5

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

RAI controcanale

GIORNALI NELLA TEMPESTA — E' verosimile che sarà, a sintonizzarsi sulla Rete 2 per seguire il dibattito sulla crisi dei giornali realizzati da Aldo Forbice per la RAI. Alle 22, la gran parte dei telespettatori era invece alle prese con il film interpretato da Paolo Bonolis nel mezzo del suo svolgimento.

LONDRA, 5

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

controcanale

GIORNALI NELLA TEMPESTA — E' verosimile che sarà, a sintonizzarsi sulla Rete 2 per seguire il dibattito sulla crisi dei giornali realizzati da Aldo Forbice per la RAI. Alle 22, la gran parte dei telespettatori era invece alle prese con il film interpretato da Paolo Bonolis nel mezzo del suo svolgimento.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

Un testo elisabettiano di dimensioni già shakespeariane, riproposto in un'interpretazione nuova ma in piena tradizione drammatica inglese, per l'apertura di un'altra sala del più bel complesso teatrale moderno del mondo.

A Bolzano anche la nuova denuncia per «Novocento»

Una denuncia per vilipendio delle Forze armate è stata sporta da un cittadino della capitale contro *Novocento* atto I di Bernardo Bertolucci.

La denuncia dovrebbe essere in questo momento al vaglio del procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Anania, competente a giudicare un eventuale sequestro del film poiché il film, come noto, fu proiettato per la prima volta in Italia ad Ortisei, in provincia di Bolzano.

Per quel che riguarda la denuncia per oscenità, da parte di una giovane signora palermitana, di *Novocento* Atto II, si è appreso ieri che la Procura della Repubblica di Palermo trasmetterà gli atti alla magistratura di Bolzano. Non ci sarà, quindi, neanche un provvedimento di sequestro cautelativo da parte del dottor Corsini, il magistrato incaricato di «far luce» sulle presunte sequenze lesive del comune senso del pudore.

Per quel che riguarda la denuncia per oscenità, da parte di una giovane signora palermitana, di *Novocento* Atto II, si è appreso ieri che la Procura della Repubblica di Palermo trasmetterà gli atti alla magistratura di Bolzano. Non ci sarà, quindi, neanche un provvedimento di sequestro cautelativo da parte del dottor Corsini, il magistrato incaricato di «far luce» sulle presunte sequenze lesive del comune senso del pudore.

Per quel che riguarda la denuncia per oscenità, da parte di una giovane signora palermitana, di *Novocento* Atto II, si è appreso ieri che la Procura della Repubblica di Palermo trasmetterà gli atti alla magistratura di Bolzano. Non ci sarà, quindi, neanche un provvedimento di sequestro cautelativo da parte del dottor Corsini, il magistrato incaricato di «far luce» sulle presunte sequenze lesive del comune senso del pudore.

Per quel che riguarda la denuncia per oscenità, da parte di una giovane signora palermitana, di *Novocento* Atto II, si è appreso ieri che la Procura della Repubblica di Palermo trasmetterà gli atti alla magistratura di Bolzano. Non ci sarà, quindi, neanche un provvedimento di sequestro cautelativo da parte del dottor Corsini, il magistrato incaricato di «far luce» sulle presunte sequenze lesive del comune senso del pudore.

oggi vedremo

NEL BUIO DEGLI ANNI LUCE (1°, ore 20,45)

Il programma-inchiesta di Piero Angela continua a parlare dei problemi di un mondo lanciato verso lo spazio ma in piena crisi terrestre. La terza trasmissione, che ha per titolo *Atomo: pro e contro*, prende in considerazione possibilità e rischi dell'energia atomica.

GLI INDIFFERENTI (2°, ore 21,30)

Interpretato da Claudia Cardinale, Rod Steiger, Tomas Milian, Paulette Goddard e Shelley Winters, *Gli Indifferenti* di Francesco Maselli approda sul piccolo schermo a dodici anni di distanza dalla sua uscita nelle sale cinematografiche. Il film — si tratta dell'adattamento del primo, e forse l'ultimo, più famoso romanzo di Alberto Moravia —, pur riflettendo la precisa temperie dell'epoca fascista, si propone come una sempre valida allegoria della corruzione e dell'ipocrisia borghese.

programmi

TV nazionale

- 13 — SAPERE «Le maschere degli italiani»
- 13,30 — TELEGIORNALE
- 14 — OGGI AL PARLAMENTO
- 18,30 LA TV DEI RAGAZZI «C'è stato il...»
- 20 — TELEGIORNALE
- 20,45 NEL BUIO DEGLI ANNI LUCE
- 21,45 TELEGIORNALE
- 21,55 MERCOLEDÌ SPORT

TV secondo

- 18 — SPORT
- 18,30 TELEGIORNALE
- 19 — LA TV DEI RAGAZZI
- 20,45 TCG RING
- 21,30 GLI INDIFFERENTI

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

L'ALBA DELLA CIVILTA'

diretta da Sabatino Moscati

Volume primo
La Società
a cura di PAOLO MATTHIAE, F. MARIO FALES, MARIO LIVERANI, FRANCO PINTORE
Pagine XX-512 con 40 tavole fuori testo

Volume secondo
L'Economia
a cura di MARIO LIVERANI, F. MARIO FALES, CARLO ZACCAGNINI
Pagine XVI-582 con 30 tavole fuori testo

Volume terzo
Il Pensiero
a cura di PELIO FRONZAROLI, SABATINO MOSCATI, GIOVANNI GARBINI, MARIO LIVERANI
Pagine XVI-556 con 32 tavole fuori testo

L'opera, con criteri di assoluta novità, affronta lo studio delle antiche civiltà del Vicino Oriente sotto il profilo ecologico, sociale, politico, giuridico, tecnico-scientifico, economico, artistico e religioso. Ne emerge quindi un articolato quadro di quelle società e di quelle culture che, tre millenni prima del mondo classico, costituirono il momento aurorale della nostra stessa civiltà.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 688.666

Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opera «L'ALBA DELLA CIVILTÀ»

Nome e Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____

L'assemblea è convocata per oggi e domani

In consiglio regionale la discussione sul rimpasto della giunta

E' certo l'ingresso nell'esecutivo dei socialdemocratici - Nella DC il mancato accordo tra le correnti impedisce l'elezione del segretario - Il PRI manterrà un atteggiamento costruttivo per l'attuazione del programma

Stamane si riunisce il consiglio regionale e un'altra seduta è prevista per domani. Al centro della due riunioni sarà il rimpasto della giunta...

Indetta dal PCI alle ore 10

Manifestazione popolare domenica al Supercinema

Parleranno Petroselli, Quattrucci e il sindaco Argan

Tutte le sezioni del partito della città e della provincia, e i circoli della federazione giovanile, sono mobilitati per preparare la manifestazione...

L'iniziativa si svolgerà a conclusione della campagna per la stampa comunista e della consultazione per il rinnovo del consiglio di circoscrizione...

Prosegue la mobilitazione in città e nella regione

Incontri e dibattiti sulla riconversione industriale

Le proposte dei comunisti per una profonda riconversione industriale a Roma e nel Lazio sono in questi giorni al centro dell'iniziativa politica del nostro partito...

in breve

MACAO-STATALI - Inizia domani nei locali della sezione Macao-Statali un seminario sulle questioni della strategia e della presenza del sindacato...

Domani durante lo sciopero di due ore indetto per la riconversione

Assemblee nei luoghi di lavoro

L'astensione interessa l'industria, l'agricoltura e gli statali - Scheda alla Voxson e Boni alla Litton Licenziamento antisindacale alla Deutsche Schule - Eletta la nuova segreteria regionale della CGIL

Nelle fabbriche, nei cantieri, nelle grandi aziende agricole come negli enti statali e ministeriali si prepara lo sciopero di due ore indetto per domani dalla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL...

Conferenza stampa dei sindacati sul trasporto degli infermi

«Si contendono i feriti anche con le tangenti»

Le carenze della Croce Rossa e l'espandersi delle organizzazioni private abusive - Chiesto il decentramento del servizio e la costituzione di un consorzio - Domani incontro con l'assessore Ranalli

«La drammatica situazione in cui versano i servizi della Croce Rossa, ed in particolare il pronto soccorso e il trasporto infermi, rischia di aggravarsi ulteriormente in seguito al licenziamento di 47 lavoratori...

Il licenziamento di questi lavoratori, assai preoccupante, con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è stato motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parato pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze...

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità...

Una guardia giurata è stata aggredita da cinque malviventi

Vestiti da operai rapinano 20 milioni al centro carni

Dopo un breve inseguimento i banditi sono riusciti a far perdere le loro tracce - Fermati due giovani trovati in possesso di una forte somma in valuta estera - Scappati gli stipendi dei dipendenti di una casa di moda

Cinque banditi, con indosso le tute da lavoro usate dai dipendenti del mattatoio, hanno rapinato l'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro all'interno del centro carni...

Minacce di Tortonia alle ottanta famiglie di Trastevere

Il principe Tortonia è tornato alla carica per ottenere lo sfratto di 80 famiglie dal stabile di vicolo delle Felicità 18, a Trastevere. Questa volta la consueta lettera minacciosa che il principe invia agli affittuari - sempre piena di minacce e legittime rivendicazioni - ha assunto un vero e proprio carattere intimidatorio.

Delirante lettera alla Procura firmata «B.R.»

Un magistrato della Procura sarà ucciso mentre un sacerdote, un uomo politico e un altro magistrato saranno rapiti: queste le minacce contenute in una delirante lettera pervenuta alla Procura della Repubblica di Roma. La missiva - il cui preciso contenuto è rimasto nel più stretto riserbo - annuncerebbe tra l'altro che se gli altri criminali dovessero avvenire in concomitanza con l'arresto del processo a Tortonia contro i sedicenti «Brigate Rosse».

Le violenze nella villa del dentista Ruska

Per la banda dell'«arancia meccanica» chieste 5 condanne

Il PM Viglietta ha sollecitato per i 5 imputati pene detentive per un totale di oltre cinquanta anni

Cinque condanne che prevedono complessivamente 50 anni e 10 mesi di reclusione sono state richieste dal PM dott. Viglietta al termine della sua requisitoria contro i componenti della banda denominata «Arancia meccanica»...

I tre teppisti, mentre tentavano di impossessarsi di una preziosa icona, si trovarono improvvisamente dinanzi al dentista e una sua amica americana, Marilyn Gagers...

Por Renato Laurizi il PM ha chiesto complessivamente 10 anni e 1 mese mentre per la quinta imputata, Ada Serpi, la richiesta è stata di 4 anni e 6 mesi di reclusione...

I fatti sui quali dovrà pronunciarsi la seconda sezione penale del tribunale risalgono alla notte del 10 gennaio 1974. Una banda di teppisti assalì la villa del dentista Ruska, situata in una zona isolata della via Flaminia...

Chiede la libertà provvisoria

Digiuna in carcere per protesta l'avvocato implicato nei sequestri

Arrestato sei mesi fa per favoreggiamento nei confronti di Bergamelli

L'avvocato Gian Antonio Minghelli, in carcere da sei mesi sotto l'accusa di favoreggiamento del bandito Albert Bergamelli, ha iniziato cinque giorni fa uno sciopero della fame per protestare contro il periodo di carcerazione preventiva - secondo lui troppo lungo - e per il rifiuto dei magistrati di concedergli la libertà provvisoria...



Francesco Vizzone, la guardia giurata colpita al capo dai malviventi

Comitato ristretto per definire la candidatura della sinistra

Uno schieramento unitario per eleggere il rettore

Ampio accordo su un programma di rinnovamento dell'università registrato nell'assemblea dei docenti democratici - Un documento della sezione universitaria del PCI

Insieme ad una serie di proposte relative ai problemi concreti e di carenze strutturali dell'attuale situazione unitaria delle sinistre per le imminenti elezioni del rettore dell'università...

LIBRERIA RINASCITA dell'Università in via dei Frontani 4/F. Santino Picchetti, Alberto Benzoni, Franco Ferri, Aldo Giusti, Adolfo Pepe, prenderanno parte al dibattito su Movimento operaio e organizzazione sindacale a Roma (1860-1960)

il partito

AUTONOMIE LOCALI - E convocata per domani alle 9,30 presso il comitato regionale una riunione con il compagno Pietro Conti, presidente della Lega nazionale per le autonomie locali, con il seguente ordine del giorno...

Chieso ad Andreotti e Forlani di prendere posizione su Cile-Italia di Davis

La Regione Umbria: «Isolare Pinochet»

Sempre più numerosi i dissensi sul viaggio degli azzurri a Santiago del Cile — Apprezzamento dei profughi cileni a chi ha detto: «No»

La Giunta Regionale dell'Umbria ha deliberato di chiedere al Governo di compiere ogni opportuno passo affinché non abbia luogo la finale di Coppa Davis tra Cile e Italia...

di dubbio valore. E poi perché, data la situazione che si è creata, una decisione favorevole potrebbe far credere a un ripensamento, a un annullamento della posizione dell'Italia nei confronti di Pinochet...

zioni internazionali che altrimenti sarebbero impossibili. E poi non dimentichiamo che il generale di Pillole e Cornejo ha preceduto i "sportivi" molto poco rassicuranti.

La Giunta Regionale, dopo aver chiesto un riesame di tutti i rapporti con il Cile, ha affermato che nessun riconoscimento può essere dato da un regime che non rappresenta altri che lo stesso e gli interessi di una esigua minoranza che disconosce e opprime ogni forma di democrazia e di diritto civile ed umano...

Il dibattito sul problema è quindi più che mai aperto. Ed è questo un obiettivo importante che l'Unità e altre forze democratiche del paese hanno già raggiunto. I profughi cileni hanno espresso tutto il loro apprezzamento — a noi, alla Gazzetta dello sport, al Messaggero, al Giorno e a tutti gli altri giornali che hanno espresso il loro fermo «no» al viaggio in Cile assieme ai sindacati e agli Enti di promozione sportiva.

Su questo colonne non si è mai voluto patteggiare una crociata e contrapporre i panni in maniera irriducibile. Si è presa coscienza di una scelta importante ribadendo la necessità di isolare il regime di Pinochet e proponendo, per salvare la manifestazione sportiva, il campo neutro.

Il quotidiano La Repubblica è ritornato sull'argomento Cile Coppa Davis. In un articolo a firma di Antonio Gambino, intitolato «La Coppa Davis e la moralità diplomatica», si coglie l'occasione della polemica sul «no» e sul «si» per affrontare il problema più vasto dell'atteggiamento da assumere, per quanto riguarda le relazioni diplomatiche, nei confronti dei governi dittatoriali, specie quando i sistemi di oppressione ai quali essi ricorrono acquistano carattere particolarmente odioso.

Anche il Corriere d'informazione, in un articolo a firma di Piero Dardanelli dal titolo «No al Cile dello sport», ha preso posizione contro il viaggio a Santiago. Leggiamo: «Non sanno i giovani (i tennis) «ndr», che Pinochet aspetta una occasione qualsiasi per concludere relazioni internazionali che altrimenti sarebbero impossibili».

La gara del secondo premio giornalistico di Sanremo e l'Automobile, presieduta da Giuseppe Luraghi, ha deciso di premiare per il '75 i seguenti giornalisti: Ivo Alessiani per aver pubblicato nell'anno i più esaurienti servizi sull'Automobile; Michele Fenu per aver dato con i propri servizi il miglior contributo alla conoscenza del rally; Carlo Cavicchi per aver pubblicato il miglior servizio sul rally di Sanremo '75; Giulio Carpinio e Leo Pittoni per aver contribuito alla diffusione dello sport automobilistico.

Oggi una nazionale rabberciata si allena (ore 15) con la Rondinella

PER B-B I «GIOVANI LEONI» (i Sala, Pecci, Scirea) ancora in lista d'attesa

Negli incontri ufficiali di quest'anno con Lussemburgo e Inghilterra, per la qualificazione ai «mondiali» del '78 in Argentina, non ci saranno novità - Il prossimo raduno il 12 a Solbiate Arno



Patrizio Sala, oggi si allena, ma resta in lista d'attesa

Dalla nostra redazione

FIRENZE 5. La squadra azzurra nell'allenamento di domani in programma allo stadio del Campione di Marte (inizio ore 15) si schiererà con Zoff, Rocca, Tardelli, Patrizio Sala, Bellugi, Facchetti, Causio, Pecci, Graziani, Antognoni, Pucel.

La decisione sarà presa poco prima della partita contro la Rondinella, ma sulla scorta di quanto si sono fatti sfuggire sia Bearzot che Bernardini, e tenendo presente i giocatori che non hanno risposto all'appello (Claudio Sala e Bettega) e quelli che hanno mancato visita (Capello e Benetti) la formazione da noi indicata è la più probabile.

Una squadra molto diversa da quella che recentemente ha lasciato il campo di Solbiate Arno e anche al primo incontro di qualificazione per i «mondiali» del '78. Di conseguenza, viste le dimissioni, l'allenamento di domani non avrà alcun valore. Resta però il fatto che i tecnici hanno confermato ancora una volta la loro concezione di squadra. Nel corso della breve conferenza stampa tenuta sia da Bearzot che da Bernardini ci è sembrato, infatti, di sentirsi parlare di giocatori ufficiali giocherà non solo Facchetti ma anche Benetti, cioè ci si affiderà ai due illustri «senatori» del calcio e che per Claudio Sala nonostante le prove fornite non ci sarebbe alcuna possibilità di entrare in squadra.

VERONA 5. Dopo la «scoppola» di Fiume ad opera della «under 21» jugoslava la compagine degli azzurri si è ritrovata oggi a Verona. L'allenatore Azelio Vicini e il suo staff: Laboratorio Sergio Brighenti hanno fatto gli onori di casa mano a mano che i ventisei convocati si presentavano nell'albergo sede del raduno.

Dopo l'appello la pattuglia di ventunenni è salita su un pullman e in meno di mezz'ora ha raggiunto Veronello nelle vicinanze del lago di Garda. Qui Vicini ha sottoposto i suoi uomini ad una leggera seduta di allenamento sciolgi-muscoli ed ha provveduto successivamente alla assegnazione delle camere. La comitiva partirà a Verona, villaggio turistico modernissimo e attrezzato e domani, con inizio alle ore 14 e 30, disputerà una partita d'allenamento.

Questo l'elenco degli elementi a disposizione dei due tecnici: Agostinelli (Lazio), Bagnato (Fiorentina), Becalossi (Brescia), Bianchi (Ternana), Bussalino (Brescia), Cabrin (Juventus), Canuti (Inter), Collavati (Milan), Criscimanni (Varese), Fanna (Atalanta), Ferroni (Sampdoria), Galbiati (Pescara), Galli (Fiorentina), Garziano (Torino), Giordano (Lazio), Giovane (Taranto), Guidolin (Verona), Lorini (Milan), Manfredonia (Lazio), Marangon (Vicenza), Pallavicini (Monza), Roselli (Inter), Tarocco (Genova), Tavola (Atalanta), Vincenzi (Milan), Viridis (Cagliari). Gli «under 21» sono assistiti dal medico federale prof. Giancarlo Branzi.

Nella foto: AGOSTINELLI

La verità sul destino del laziale

Viola: «Se rimango vorrò proprio dire che quanto prima giocherò titolare»

Vinicio gli ha chiesto di avere pazienza per altre due settimane - Le richieste per la sua cessione vengono dall'Inter e dalla Samp

Viola-story seconda parte. Domenica scorsa ci si attendeva da lui una nuova lettera di scudi per l'esclusione dalla formazione anti-Juve e persino dalla panchina, sulla quale c'era stato molto. Un quotidiano sportivo della capitale aveva riportato con grande evidenza le sue «minacce», invece nulla, silenzio assoluto. Anzi, negli sgoccioli di tempo al termine dell'allenamento lo sferzato sorriso per tutti.



VIOLA

«Nulla di tutto questo» — ci ha dichiarato l'ex cagliari in nostri interrogatori. Ma allora quello che abbiamo letto è stata tutta una menzogna, un tentativo forzato di creare polemica attorno allo scudetto di società, sfruttando la tua situazione anomala? — gli abbiamo chiesto.

«Non credo proprio che si verifichi una tale eventualità. Fra due settimane ci sentiremo nuovamente con altera vedremo quale sarà la soluzione definitiva. Alla base di essa ci sarà soprattutto la mia precisa volontà di giocare e non di restare emarginato fra le riserve. Tutti dicono che sono giovane e che posso aspettare. Ma fino ad un certo punto, a ventisei anni, un anno di sosta, può toglierti dal giro migliore e se ne esce difficile ritornare a galla».

«Previsioni positive: desidero rimanere alla Lazio, nella quale mi sento a casa, e di diventare titolare quanto prima...» — altrimenti — lo abbiamo interrotto, dovrà frangere il vostro punto di vista? — «No, non credo che le sue previsioni e le sue aspirazioni».

«Previsioni positive: desidero rimanere alla Lazio, nella quale mi sento a casa, e di diventare titolare quanto prima...» — altrimenti — lo abbiamo interrotto, dovrà frangere il vostro punto di vista? — «No, non credo che le sue previsioni e le sue aspirazioni».

«Ma la speranza di andare a pararcina? — abbiamo incalzato. Avevo perfino firmato il contratto venerdì per rendermi disponibile. Ma mi hanno voluto tener fuori perché ho fatto a Catania».

«Ma la speranza di andare a pararcina? — abbiamo incalzato. Avevo perfino firmato il contratto venerdì per rendermi disponibile. Ma mi hanno voluto tener fuori perché ho fatto a Catania».

«Forse è così, anzi sarà proprio così».

«Forse è così, anzi sarà proprio così».

«Ma a parte questi fatti, come sta realmente la sua posizione? — gli abbiamo chiesto.

«Ma a parte questi fatti, come sta realmente la sua posizione? — gli abbiamo chiesto.

«In una fase di transizione. Nei colloqui che ho avuto con il presidente Lenzi prima e con Luis Vinicio dopo, mi sono state date ampie garanzie. Entrambi erede nelle mie capacità ma, per il momento, come più volte ho avuto modo di dire, le scelte del tecnico si basano su precisi orientamenti che non mi riguardano, che mi escludono. Ma Vinicio ha anche detto, come altre volte, che le sue scelte non sono categoriche, irreversibili. Mi ha chiesto di avere pazienza di stare tranquillo per almeno altre due settimane».

«In una fase di transizione. Nei colloqui che ho avuto con il presidente Lenzi prima e con Luis Vinicio dopo, mi sono state date ampie garanzie. Entrambi erede nelle mie capacità ma, per il momento, come più volte ho avuto modo di dire, le scelte del tecnico si basano su precisi orientamenti che non mi riguardano, che mi escludono. Ma Vinicio ha anche detto, come altre volte, che le sue scelte non sono categoriche, irreversibili. Mi ha chiesto di avere pazienza di stare tranquillo per almeno altre due settimane».

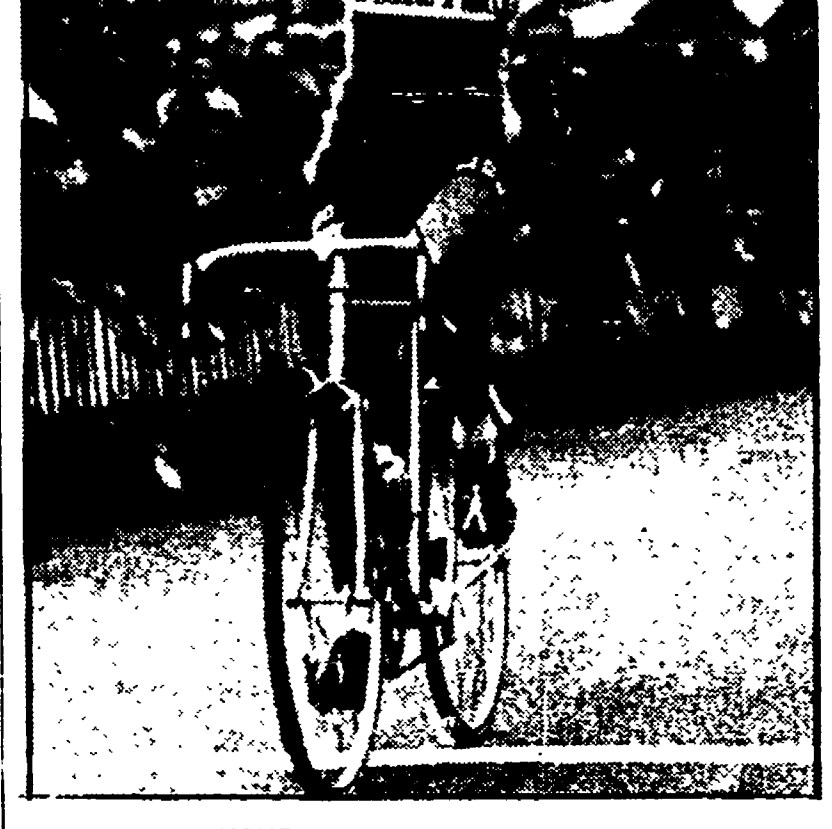
«Ad uno dei due questi club mi sono senz'altro. Ma cerchero di rispondere meno banalmente. Alla Lazio se rimango è perché lo voglio io soltanto. Se resto vuol dire che Viola, il mio primo e cheherà titolare, altrimenti faccio le valigie ed emigro altrove, tanto mi sembra che le richieste non manchino».

«Ad uno dei due questi club mi sono senz'altro. Ma cerchero di rispondere meno banalmente. Alla Lazio se rimango è perché lo voglio io soltanto. Se resto vuol dire che Viola, il mio primo e cheherà titolare, altrimenti faccio le valigie ed emigro altrove, tanto mi sembra che le richieste non manchino».

Maertens e Merckx disertano le ultime corse della stagione

Un campione o uno scudiero nella Coppa Agostoni?

Oggi la «staffetta» del Giro di Lombardia - Vandi, Thevenet, Veerbeck, Goedefrot saranno intenzionati a rendere dura la vita a De Vlaeminck



Il giovane VANDI

Dal nostro inviato

LISSONE 5. Sabato prossimo Freddy Maertens disserterà il Giro di Lombardia battendo acqua sul fuoco della classicissima di chiusura. E mancherà pure Merckx, sofferente alla schiena e quindi in disarmo. Si creano diverse speculazioni per l'assenza di Maertens, ma la più valida è sicuramente quella relativa alle sue condizioni fisiche, alla stanchezza e alla paura di perdere le ruote dei migliori nella maratona ciclistica da Milano a Como, in un tratto a cui Maertens è stato notoriamente sconfitto da un De Vlaeminck o da un Moser. Il campione mondiale, insomma, tira i remi in barca. La maglia ridotta di Ostuni è una cinquantina di successi gli permettono ugualmente di alzare il calice. Che importa se i suoi rivali gli rimproverano di rifugiarsi nella tana, di respingere il richiamo dell'ultima sfida?

hanno un gran desiderio di andarci in vacanza e guardano al tormentato Giro di Lombardia con spavento. Coraggio ragazzi: presto c'era il sipario.

Gino Sala

Cotena rifiuta l'incontro con Sollas

NAPOLI 5. Elio Cotena — in buona fede — non accetterà più a Londra, a fine ottobre, l'inglese Solla. «Due motivi» — ha affermato — «mi hanno indotto a rinunciare alla trasferta: l'esiguità della borsa (solo nove milioni) e il pericolo di uscire sconfitto. Lo stesso capitano europeo del piuma ha annunciato che combatterà, ai limiti del super piuma, il 29 ottobre a Milano contro Mario Redi.

Per il titolo continentale del piuma Cotena dovrebbe incontrare in Italia, quasi certamente a Napoli, nella prima quindicina di novembre il forte pugile francese Amalier.

La lotta è stata chiesta: la formazione che presenterà il 14 ottobre sarà quella che giocherà contro il Lussemburgo? Se la squadra dovesse fornire una prova positiva giocherà anche contro l'Inghilterra? Si giocherà nel primo tempo a Solbiate Arno — ha risposto Bearzot — scenderà in campo anche in Lussemburgo. Per quanto riguarda la partita contro l'Inghilterra vedremo. La decisione sarà strettamente legata alla formazione avversaria. E' chiaro che contro gli inglesi dovranno giocare gli elementi più in forma e anche in possesso di esperienza internazionale.

Nella foto: AGOSTINELLI

Parte oggi il rally di Sanremo

All'attacco di Munari Alen e Ballestrieri

SANREMO 5. Munari-Mozza con la Lancia Stratos Alitalia apriranno alle 14 i domini delle partenze del 14 rally di Sanremo, terza prova del campionato mondiale di endurance. Il primo Munari partirà il finlandese Alen con la prima delle quattro Stratos Kadett ufficiali e quindi Amicizia Ballestrieri con la sua Opel Kadett GTE 16 valvole. Sarà quindi la volta di Waldemar Kadett con la Stratos, Nicolas van Kaddit, Pinto con la terza Stratos ufficiale, Barchelli con la 131 Abarth, Robit con la Kadett e il campione europeo Maurizio Verini con la 131 rally Abarth.

La casa tedesca ha il grande vantaggio di schierare la bellezza di sei vetture ufficiali tra il team tedesco e quello italiano». Sulle possibilità della Opel di imporsi come vincitrice della gara, il campione mondiale Amicizia Ballestrieri: «Stare davanti alle Stratos sarà molto difficile sia per me, che pure, gioco in casa, che per Nicolas che per Robit. Però, in ogni caso, qui a Sanremo il percorso può avvantaggiare le nostre vetture specie se continuerà a piovere come è capitato in questi giorni».

«Anche in casa Fiat c'è molto ottimismo e Vero ha detto: «La nostra 131 non è certo venuta per fare da seconda figura ma è dopo l'esperienza maturata in Marocco in Finlandia e a San Marino di Castrol». Caniamo di battere il record di 100 km. in 1 ora e 10 minuti. E' un obiettivo che non ci dispiace. E' un obiettivo che non ci dispiace. E' un obiettivo che non ci dispiace.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

«CALCIO — Gigi Radice e Luciano Castellini, rispettivamente allenatore e portiere del Torino, hanno vinto l'uno la «Panchina d'oro», l'altro la «Sracinesca d'oro», riconoscimenti che premiano il miglior allenatore e il portiere meno «vulnerabile» dell'ultimo campionato.

«PUGILATO — Questa sera, sul ring di Civitanova Marche, saranno di fronte Sergio Emili, detentore, e Pasquale Merabelli, sfidante, che si disputeranno la corona tricolore del piuma. E' la quarta volta che i due pugili si incontrano. Emili, battendo per k.o. alla prima ripresa Mariani.

«TENNIS — Bercluzzi e Zugarelli hanno superato il primo turno della coppa Aryamehr, in corso di svolgimento a Teheran, battendo rispettivamente l'iraniano Khodsi e lo statunitense Turner.

Lo sapevate che...?

Advertisement for Fiat 127 car, showing the car and text describing its features and popularity in Europe.

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

INIZIATIVE INTERNAZIONALI PER DARE UNA SOLUZIONE ALLA CRISI LIBANESE

Richiesta del PCI: in Italia una rappresentanza dell'OLP

Rispondendo alle interrogazioni, il ministro degli Esteri Forlani ha esposto la posizione del governo sulla situazione nel Libano e in Medio Oriente - La replica dei senatori Valori, Pittella e La Valle

Jumblatt accetta in Libano una «forza di pace» di Parigi

Le truppe francesi dovrebbero «controbilanciare» la presenza siriana - Il leader della sinistra conferma a Parigi il sostegno alla causa palestinese e all'OLP - L'Arabia Saudita propone una riunione a quattro ma l'Egitto condiziona la sua partecipazione alla presenza di Sarkis e Arafat

Alla TV francese Riaffermato da Breznev l'impegno dell'URSS per il disarmo e la distensione

Un maggiore impegno dell'Italia per una Europa democratica e pluralistica

Intervenendo ieri pomeriggio alla Commissione Esteri del bilancio del Ministero degli Esteri, l'on. Sergio Segre ha rilevato che questo dibattito ha sullo sfondo un problema stato sottolineato anche dal Presidente Andreotti nel discorso programmatico e dal ministro Forlani nel suo discorso all'ONU - un'ampia misura di convergenza e di consenso delle forze politiche democratiche...

L'esigenza che il governo italiano esprima in modo più pressante ed efficace il proprio appoggio a tutte le iniziative in atto per porre fine ai massacri di palestinesi rifugiati in Libano e per una soluzione equilibrata e duratura della più generale crisi medio orientale, è stata espressa ieri al Senato da un vasto arco di forze politiche. Nel dibattito, provocato da interrogazioni e interpellanze presentate dai gruppi comunista, socialista e della sinistra indipendente, il ministro degli Esteri, Forlani, ha fornito un'ampia informazione sulle iniziative politiche e umanitarie prese dal governo italiano a favore delle popolazioni del Libano.

I senatori interroganti, pur esprimendo un sostanziale consenso con l'esposizione del ministro, hanno tuttavia insistito perché il governo italiano assuma con realismo, ma anche con maggiore coraggio nuove e più incisive iniziative per contribuire al ritorno della pace nel Libano. Il compagno Dario Valori, illustrando l'interrogazione presentata dal PCI, ha sottolineato alcuni punti fermi della situazione, primo tra tutti il fatto che la crisi libanese nasce dall'andamento dei rapporti arabo-israeliani, e che quindi bisogna non solo difendere l'integrità territoriale e l'indipendenza del Libano, riconoscendo i diritti del popolo palestinese, ma occorre anche adoperarsi per l'applicazione della risoluzione dell'ONU per il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati sulla base di una garanzia di esistenza per tutti gli Stati del settore. Solo così sarà possibile andare ad una soluzione globale dei problemi del Medio Oriente.

Nella sua esposizione il ministro Forlani, dopo aver rievocato gli antecedenti storici della crisi libanese, ha ricordato le prese di posizione assunte dal governo italiano e puntualizzato recentemente all'assemblea dell'ONU, tra cui l'adesione al principio del ritiro di Israele da tutti i territori occupati, e a favore dell'interità del territorio del Libano; ha quindi informato sugli incontri avuti a New York con il segretario di Stato americano e con il ministro degli Esteri egiziano nel quadro di un rilancio dei negoziati di pace, sulle iniziative prese per intensificare il dialogo con la Siria e incoraggiare i tentativi di conciliazione della Lega araba. Ora ha detto Forlani - il nostro impegno deve essere diretto a favorire le condizioni di successo dell'ardua missione del nuovo presidente del Libano, Sarkis.

Nella loro replica i senatori Valori (PCI), Pittella (PSI) e La Valle (sinistra indipendente) hanno preso atto con soddisfazione dell'atteggiamento assunto dal governo italiano sulla tragica vicenda libanese, sottolineando soprattutto la riaffermata volontà espressa dall'on. Forlani di dare una giusta soluzione ai problemi del popolo palestinese come condizione essenziale per garantire una pace durevole in tutto il Medio Oriente.

I senatori hanno tuttavia rimarcato nell'esposizione del ministro un'eccessiva giustificazione nella ricostruzione dell'intervento armato della Siria nel Libano, rilevando anche la mancata risposta su alcuni punti importanti della questione.

In particolare il compagno Valori ha chiesto che sia definito meglio il rapporto tra l'Italia e l'OLP. Nel momento in cui il popolo palestinese - ha detto il senatore comunista - è minacciato di strage, accogliere una sua rappresentanza vorrebbe dire riconoscere l'insostituibilità del suo movimento di resistenza. Valori ha inoltre insistito perché il governo assuma iniziative più pressanti affinché lo spiraglio aperto dalla nuova presidenza del Libano e i nuovi tentativi di mediazione in atto aprano la via di una soluzione giusta dei problemi del Libano e di tutto il Medio Oriente.



HEBRON - Truppe di occupazione israeliane pattugliano le strade di accesso della città cigiordana ove è in alto una forte tensione

Il nuovo premier ha esposto il suo programma in parlamento Mozione di sfiducia al governo Barre delle sinistre francesi

Rinvia ogni misura per «battere l'inflazione» - Chirac si propone un rilancio del partito gollista approfittando della delusione di settori della borghesia per Giscard d'Estaing e puntando alle presidenziali del 1981

PARIGI, 5. Più di un mese dopo la sua nomina alla carica di primo ministro, Raymond Barre si è presentato oggi davanti alla Camera per esporvi il proprio programma di politica generale. Non è però su questo discorso apparentemente di investitura che i deputati sono chiamati a concedere o no la fiducia. I comunisti della sinistra Repubblica vogliono che sia il Capo dello Stato a nominare o a dimettere il primo ministro. E potrà quindi essere criticato ma non rovesciato. Per contro, tra una settimana, allorché egli presenterà il proprio piano antiflazionistico, l'opposizione potrà deporre una «mozione di sfiducia» la quale, se votata a maggioranza, farebbe cadere il governo. L'astuzia istituzionale è sottile: infatti anche se una parte dei gollisti fosse contraria al piano Barre, essa dovrà votare non contro questo piano ma in favore della mozione di condanna presentata dalle sinistre. E ciò è del tutto improbabile anche nella situazione di crisi interna in cui si trovano i gollisti e il blocco governativo.

Barre ha risposto la linea di condotta che egli intende adottare nei prossimi mesi: battere l'inflazione non soltanto sul piano economico ma anche su quello politico nella misura in cui è un aspetto «strutturale» nell'inghia dei gollisti. Il bisogno di affrontare e vincere. Barre però ha ammesso che nessuna misura di questo tipo è indipendente dalla volontà di chi la tratta di cose «da studiare con cura» e che saranno viste in futuro. Discorso di districatezza, quello di stile giscardiano, quello di Barre non poteva mutare l'opinione della opposizione nei confronti della politica come è apparso dal l'intervento pronunciato in serata dal leader socialista Mitterrand.

Intanto il grosso avvertimento politico della settimana continua ad essere il discorso di due giorni fa di Chirac. Come De Gaulle il 18 giugno 1960, Chirac ha lanciato un appello ai suoi gollisti ma alla nazione, a tutti i francesi, affinché «si costituisca il vasto movimento popolare che da Francia sa sempre esprimere dal suo profondo allorché il destino sembra esitare». Questo movimento dovrà unire in sé la difesa dei valori essenziali del gollismo e i principi di un vero laburismo francese.

In un discorso all'ONU Chiao Kuan-hua ribadisce che la guerra è inevitabile

Il ministro degli Esteri cinese aggiunge che ciò è «indipendente dalla volontà dell'uomo» - Durissimi attacchi all'URSS definita una «tigre di carta»

NEW YORK, 5. Il ministro degli Esteri cinese Chiao Kuan hua, intervenendo oggi all'Assemblea generale dell'ONU, ha sostenuto che «la guerra fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti è inevitabile» e che «ciò è indipendente dalla volontà dell'uomo». Chiao Kuan hua si è compiaciuto di tale prospettiva e ha aggiunto che «come rievocò il presidente Mao Tse-tung - «attuale situazione internazionale è caratterizzata da un grande disordine sotto il cielo, ed è quindi eccellente». «Il disordine - ha detto - sveglierà e tempererà il popolo e porrà la situazione internazionale in una direzione sfavorevole all'imperialismo e al social-imperialismo». A questo proposito ha aggiunto detto che «il social-imperialismo sovietico è il più grosso truffatore della pace e la più pericolosa fonte di guerra del giorno d'oggi».

Il discorso di Chiao, la prima importante dichiarazione di politica estera cinese dopo la morte di Mao, è stato ricalcato indirizzato al Terzo mondo. Egli ha invitato i paesi in via di sviluppo ad opporsi alle superpotenze e specialmente alla Unione Sovietica. Egli ha esortato sia il Secondo che il Terzo mondo a non aver paura dei russi.

Alcune persone - ha detto - si terrorizzano quando si menziona l'Unione Sovietica, ritenendola intoccabile. Questa è superstizione. Non c'è da avere alcuna paura del social-imperialismo sovietico. E' estremamente forte ma interiormente debole. Citando Mao ha detto che tutti i reazionari sono «tigri di carta». Sovietica. Egli ha esortato il Terzo mondo a non aver paura dei russi.

Il Venezuela per l'aumento del petrolio

CARACAS, 5. Il ministro delle miniere e degli idrocarburi Valentín Hernández ha detto che il Venezuela farà pressioni per un aumento del prezzo del petrolio alla prossima conferenza dell'Opec. Il ministro ha affermato che il suo governo ha già deciso l'ammontare dell'aumento che chiederà, ma non si vuole fare anticipazioni prima della conferenza.

Chirac ha detto che il suo partito gollista ha un altro passo - dopo le sue dimissioni dalla carica di primo ministro, dopo l'appello ai gollisti da lui richiesto di un congresso straordinario del partito gollista UDR per allargarlo e riformarlo, di un progetto ambizioso e di dimensioni nazionali: portare prima di tutto l'UDR fuori dal letto di morte della conquista dell'Eliseo alle presidenziali del 1981. Chirac non ha che 46 anni e un colossale appetito di potere. E questo appetito nessuno sembra resistergli. Altro è il discorso per ciò che riguarda la maggioranza e il paese, ma questo paese non sembra resistergli. Altro è il discorso per ciò che riguarda la maggioranza e il paese, ma questo paese non sembra resistergli.

Chirac vede giusto nella misura in cui Giscard d'Estaing ha deluso la grande borghesia che aveva puntato su di lui nel momento in cui il gollismo declinava, e dunque la nuova presenza un'alternativa consisteva nel momento politico del giscardismo. Ma di qui a pensare che Chirac ha già vinto la partita ce ne corre.

Intanto, ridare al gollismo un contenuto sociale come ai tempi della mistificazione gollista, infondergli cioè una «vera aspirazione laburista» è più facile da dire che da fare. Una larga frangia dell'eterotopia di sinistra aveva ereditato al populismo di generale De Gaulle, ma potrebbe credere al laburismo di Chirac che ha già servito la destra sotto Pompidou sotto Giscard d'Estaing e che emanò ad ogni suo gesto un fastidioso e preoccupante sentore di cesarismo?

IL CAIRO, 5. In un'intervista che compare nell'edizione odierna del quotidiano Al-Ahram, il leader della sinistra libanese, Kamal Jumblatt, afferma di essere pronto ad accettare una forza di pace in Libano per «controbilanciare» la presenza delle truppe siriane. Jumblatt ha detto: «I nostri criteri sono relativi e la nostra valutazione della situazione muta con i devolversi degli avvenimenti. Ho espresso una specie di accettazione della presenza di una forza di pace francese. Il nostro obiettivo è quello di controbilanciare la presenza militare siriana con una presenza francese».

religiose che compongono la società libanese. Questo quadro oggi è in frantumi e la Francia potrebbe avere un ruolo importante non per rimettere assieme i pezzi del mosaico, ma per risolvere una volta per tutte i problemi di fondo dai quali è scaturito il conflitto, che sono problemi riguardanti il Libano e l'avvenire del popolo di Palestina. Yasser Arafat. «Bisogna che voi ci aiutiate - ha detto più volte Jumblatt - a vincere la nostra rivoluzione del '89, che nel Libano cominciamo solo. L'azione della Francia potrebbe arrivare fino alla preparazione di una tavola rotonda a Parigi o al Cairo». Jumblatt non ha obiezioni nemmeno alla partecipazione della Francia ad una riunione di paesi arabi dedicata al Libano, che potrebbe aver luogo tra breve, secondo notizie provenienti dal Cairo.

avrebbe potuto essere regolato tra libanesi nel mese fa, ma la Siria è intervenuta militarmente «per rendere impossibile un regolamento senza la sua partecipazione». Allo stato attuale delle cose, e in attesa di questa tavola rotonda di cui tanto si parla, ma la cui organizzazione non sarà né facile né breve, Jumblatt non esclude la possibilità o la necessità di un piccolo vertice destinato a regolare il problema del cessate il fuoco» e non esclude nemmeno la presenza di osservatori di altri paesi, siriani inclusi, alla conferenza di pace allorché tutte le truppe siriane saranno ritirate dal territorio libanese.

Dal nostro corrispondente PARIGI, 5. Il leader della sinistra libanese, Kamal Jumblatt, che in tre giorni di permanenza a Parigi ha incontrato il ministro degli Esteri, alte personalità del blocco maggioritario e dell'opposizione (ieri era stato l'ospite del segretario generale del PCP, Georges Marchais, e del segretario generale del Partito socialista francese Mitterrand), ha tenuto stamattina nella sede parigina della Lega araba una conferenza stampa nel corso della quale ha cercato di districare alcuni fili orientativi dall'intreccio della situazione libanese.

Due cose, ci sembra, sono emerse dalle dichiarazioni di Jumblatt: un violento rifiuto dell'occupazione siriana e delle sue gravi conseguenze per la Siria e per il popolo siriano; un'adesione alla Francia si impegna «con la testardaggine di Kissinger per il Vietnam, ma senza nutrire i foschi disegni» nella preparazione di una conferenza o tavola rotonda per il Libano. A questo proposito il capo del partito gollista ha annunciato che il governo francese «avrà dato alcune risposte positive ai suoi suggerimenti».

Secondo Jumblatt, tutto avrebbe potuto essere regolato tra libanesi nel mese fa, ma la Siria è intervenuta militarmente «per rendere impossibile un regolamento senza la sua partecipazione». Allo stato attuale delle cose, e in attesa di questa tavola rotonda di cui tanto si parla, ma la cui organizzazione non sarà né facile né breve, Jumblatt non esclude la possibilità o la necessità di un piccolo vertice destinato a regolare il problema del cessate il fuoco» e non esclude nemmeno la presenza di osservatori di altri paesi, siriani inclusi, alla conferenza di pace allorché tutte le truppe siriane saranno ritirate dal territorio libanese.

PARIGI, 5. In una intervista concessa via satellite alla rete televisiva americana ABC, il presidente egiziano Sadat ha rivelato ieri sera di essersi rifiutato di inviare truppe nel Libano nonostante le richieste che gli erano state rivolte in tal senso.

Sadat ha inoltre affermato che la Francia potrebbe partecipare a una forza di pace araba e ai negoziati destinati a riportare la pace nel Libano. Il presidente egiziano ha poi dichiarato che l'Arabia Saudita ha proposto una riunione a quattro a Riyad, il 18 ottobre (Egitto, Siria, Kuwait e Arabia Saudita) per esaminare il problema del Libano. «Ebbene - ha aggiunto Sadat - ho detto loro che poiché dobbiamo riunirci per discutere proprio del problema libanese, bisogna che il presidente del Libano e il leader dell'OLP, Yasser Arafat, siano presenti. Ho detto loro francamente che questa dovrebbe essere una riunione a sei». Questa concezione - ha aggiunto - non sembra essere però quella della Siria.

Sadat ha poi affermato che la Francia potrebbe essere invitata ad unirsi a una forza di pace araba nel Libano ed ha aggiunto che il presidente Valéry Giscard d'Estaing è incline a partecipare alla riunione al vertice, auspicata dagli arabi, per portare la pace nel Libano.

Secondo Jumblatt, tutto avrebbe potuto essere regolato tra libanesi nel mese fa, ma la Siria è intervenuta militarmente «per rendere impossibile un regolamento senza la sua partecipazione». Allo stato attuale delle cose, e in attesa di questa tavola rotonda di cui tanto si parla, ma la cui organizzazione non sarà né facile né breve, Jumblatt non esclude la possibilità o la necessità di un piccolo vertice destinato a regolare il problema del cessate il fuoco» e non esclude nemmeno la presenza di osservatori di altri paesi, siriani inclusi, alla conferenza di pace allorché tutte le truppe siriane saranno ritirate dal territorio libanese.

Secondo Jumblatt, tutto avrebbe potuto essere regolato tra libanesi nel mese fa, ma la Siria è intervenuta militarmente «per rendere impossibile un regolamento senza la sua partecipazione». Allo stato attuale delle cose, e in attesa di questa tavola rotonda di cui tanto si parla, ma la cui organizzazione non sarà né facile né breve, Jumblatt non esclude la possibilità o la necessità di un piccolo vertice destinato a regolare il problema del cessate il fuoco» e non esclude nemmeno la presenza di osservatori di altri paesi, siriani inclusi, alla conferenza di pace allorché tutte le truppe siriane saranno ritirate dal territorio libanese.

Secondo Jumblatt, tutto avrebbe potuto essere regolato tra libanesi nel mese fa, ma la Siria è intervenuta militarmente «per rendere impossibile un regolamento senza la sua partecipazione». Allo stato attuale delle cose, e in attesa di questa tavola rotonda di cui tanto si parla, ma la cui organizzazione non sarà né facile né breve, Jumblatt non esclude la possibilità o la necessità di un piccolo vertice destinato a regolare il problema del cessate il fuoco» e non esclude nemmeno la presenza di osservatori di altri paesi, siriani inclusi, alla conferenza di pace allorché tutte le truppe siriane saranno ritirate dal territorio libanese.

Se una brioche fosse fatta con una ricetta esclusiva. Se ti desse in più le calorie del mattino. Se fosse sempre morbida e fragrante. Se avesse una confezione igienica e sicura. Se fosse ogni mattina sulla bocca di tutti... allora sarebbe proprio il Buondi Motta.



Buondi è solo quello firmato Motta

MOSCA, 5. In una intervista alla televisione francese, il segretario del PCUS, Breznev, ha riaffermato l'impegno del governo sovietico a perseguire la distensione. Ha quindi condannato la corsa agli armamenti alla quale, ha affermato, il nostro paese sovietico è costretto a partecipare per assicurare la propria difesa.

Breznev si è altresì detto sorpreso dell'atteggiamento di un certo numero di paesi occidentali che ammettono l'importanza del disarmo ma «mettono i bastoni fra le ruote, ostinandosi a diffondere favole su un preteso pericolo sovietico, speculando sulla paura che s'ingenerano essi stessi a provocare». Ha poi affermato che il problema degli armamenti deve essere considerato con «attenzione particolare dai rappresentanti supremi degli Stati». L'obiettivo dovrebbe essere quello del disarmo generale e l'URSS, ha proseguito, è pronta a concludere accordi sul piano internazionale in vista del conseguimento di tale obiettivo ed ha ripetutamente formulato proposte precise in merito.

A proposito dell'atto finale della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, Breznev, ha rilevato che l'URSS e gli altri paesi socialisti giudicano nell'insieme positivi i risultati di Helsinki ed ha posto l'accento sul fatto che essi hanno una importanza sostanziale nella misura in cui rafforzano la fiducia fra gli Stati. Ha quindi stigmatizzato, in tale contesto, l'azione delle «forze» che «negli Stati Uniti, in Germania federale e in altri paesi» desiderano «un ritorno alla guerra fredda, alla tensione internazionale». Ha aggiunto che l'URSS rispetta ed applica «tutte le disposizioni degli accordi di Helsinki» nei quali ciò che è essenziale è quanto si riferisce al rafforzamento della distensione e della pace.

Augusto Pancaldi

Dibattito in Consiglio regionale sul decentramento RAI-TV

Decisi da organizzazioni sindacali, di categoria e dei coltivatori

IMPEGNI UNITARI PER L'AGRICOLTURA

Incontro in Provincia sui temi della ripresa nelle campagne - Per un rapporto nuovo con l'industria - Programmazione e formulazione dei piani zonali

Presso la sede dell'Amministrazione provinciale si è svolto un incontro tra la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e le organizzazioni confederali dei settori terra (Federmezzadri, UIMEC, Federcoltivatori, Federazione unitaria braccianti) e le organizzazioni dei lavoratori autonomi, dell'agricoltura: Federazione provinciale coltivatori diretti, Alleanza provinciale coltivatori diretti, Unione coltivatori italiani. Nell'incontro sono stati esaminati alcuni importanti problemi e riconosciute la centralità della agricoltura ai fini dello sviluppo per il superamento della crisi economica e quindi la necessità di un rapporto nuovo ed equilibrato fra agricoltura ed industria.

E' stato sottolineato che ciò pone la esigenza di un'agricoltura programmata capace di contribuire ad una generale espansione produttiva nel quadro dello sviluppo economico del paese. Che questa condizione, per essere realizzata, richiede l'ammendamento delle strutture agricole, i piani di irrigazione e forestazione, la riforma del credito agrario, il superamento di forme arcaiche di conduzione del fondo, la riforma dell'AIMA, nonché l'adeguamento di alcune norme della politica comunitaria alle concrete realtà nazionali e regionali.

È stata affermata - nel contesto comunicato unitario - l'importanza reale la validità e ruolo della azienda dicitricatrice singola e associata e riconosciuta in essa la capacità di dare risposte adeguate sia per l'aumento della produzione quanto per un migliore assetto del quadro occupazionale in agricoltura.

La programmazione in generale e la formulazione dei piani zonali e quelli

culturali aziendali sono ritenute fondamentali. Le organizzazioni presenti all'incontro hanno rivendicato il recupero delle terre incolte e il superamento della mezzadria, salvaguardando il reddito dei piccoli concedenti. Il documento passa poi a considerare altri punti per il rilancio agricolo, la parità previdenziale ed assistenziale, la riforma sanitaria, il rifinanziamento del fondo di solidarietà nazionale per le calamità atmosferiche, una politica contrattuale attraverso accordi interprofessionali tra industria-agricoltura e commercio, un'attuazione di un controllo severo sui prezzi, l'associazionismo e la cooperazione.

A conclusione della riunione si è ritenuto utile il metodo della consultazione tra le varie organizzazioni, al fine di confrontare le rispettive posizioni sulle questioni dello sviluppo agricolo. Le organizzazioni presenti approfondiranno nelle prospettive sedi i temi trattati nella riunione congiunta.

Il problema del decentramento radiotelevisivo alla luce delle recenti sentenze della Corte costituzionale e successiva normativa nazionale (legge 103) è stato al centro di un primo ampio dibattito in consiglio regionale. Lo spunto è stato offerto da una mozione della DC presentata dal consigliere Pezzati, nella quale si rilevano, fra l'altro, le contraddizioni esistenti nell'attuale situazione della diffusione radiotelevisiva, contraddistinta da un lato dalla mancata attuazione del decentramento e dall'altro dalla proliferazione di emittenti private e straniere. «In questo quadro - ha detto Pezzati - la battaglia per l'attuazione del decentramento culturale e informativo, per il sostegno dell'interesse del monopolio pubblico, perché non si svolga in un'ottica di difesa del monopolio nazionale, deve essere battaglia anche del consiglio regionale, in cui ciascuno ha il dovere di intervenire nel modo più ampio la delega avuta dal popolo toscano».

Intervenendo nel dibattito, il presidente della Giunta, Lagorio, ha «approvato nella mozione di ispirazione e le propositi del problema di una importante importanza, della riforma e della crisi della radiotelevisione in Italia». Inoltre la Giunta - ha detto Lagorio - approva l'impostazione che la mozione si sforza di dare alla questione e la legge 103 solleva all'interno dell'ordinamento regionale». Nel corso del suo intervento, il presidente della Giunta ha anche apprezzato la linea di difesa del monopolio nazionale della RAI-TV, come servizio pubblico nazionale, e la richiesta di allargare le funzioni delle Regioni nel sistema radiotelevisivo contenute nel documento dc. La Corte costituzionale, infatti, ha affidato al legislatore di suddividere il sistema radiotelevisivo in un «momento nazionale pubblico» e in un «momento locale misto». «Questo nuovo sistema - ha detto Lagorio - ancora legislativamente non è stato realizzato. La massima attenzione sia a livello delle forze politiche che erano, sono e restano favorevoli ad un decentramento pubblico nazionale, cioè al modello riformato, sia al livello delle Regioni. Queste ultime dovranno attendere ancora alcuni giorni per conoscere il nome del nuovo rettore dell'università fiorentina, per esprimere un giudizio importante su questa incarico ad uno dei docenti delle varie facoltà.

La «fumata nera» si è delimitata a corolla dello spoglio delle schede. Non è stato raggiunto infatti per nessuno il numero di voti di cui disponeva il professor Romano, mentre gli aventi diritto al voto sono 360. Le preferenze si sono concentrate in favore di tre nomi: 63 voti ha collezionato il professor Romano, della facoltà di giurisprudenza, 10 il professor Ferrini, preside di scienze, 21 il professor Scaramuzza, della facoltà di Agraria. Il professor Quercoli, 6 il professor Zilletti, 12 il professor Bardazzi, preside della facoltà di Architettura, due il professor Quercoli, rettore uscente e deciso a non ripetere più l'esperienza di cui ha disolito per tre anni dalla ricerca e dall'attività didattica.

Le schede bianche sono state 53. In apertura di seduta il decano del corpo accademico ha dato lettura del documento sottoscritto nei giorni scorsi da tutti i presidi delle varie facoltà, in cui per tre volte in atto, si esprime rammarico per la rinuncia del professor Parenti ad una nuova candidatura e si rilevano positivamente i risultati raggiunti nel corso della sua gestione.

Dopo il lungo applauso che ha salutato queste parole è intervenuto anche il professor Romano. La riunione del corpo accademico è stata poi aggiornata e fissata fra otto giorni.

Il «niente di fatto» registrato ieri testimonia della difficoltà e dell'importanza di questa scadenza. Da molte parti in questi ultimi giorni è stata sollecitata una sospensione dell'elezione, in attesa di un provvedimento di legge che preveda l'allargamento della base elettorale. Così si sono pronunciate molte componenti dell'università, dal consiglio di facoltà di architettura al CNU, ai NUS, alle organizzazioni sindacali del settore, che hanno inoltre colto l'occasione per sottolineare i punti prioritari di intervento e l'estrema urgenza dell'approvazione di un progetto di riforma che riorganizzi dalle radici tutta la attuale struttura scientifica e didattica dell'università.

In ogni caso il corpo accademico tornerà a riunirsi la prossima settimana per cercare una convergenza risolutiva del problema.

Informazione radiotelevisiva al servizio del pluralismo

Apprezamenti per la mozione dc - Il problema sarà discusso in quinta commissione per essere poi affrontato più ampiamente in assemblea - Gli interventi di Lagorio e Mayer - Contributi per iniziative culturali e artistiche

Il problema del decentramento radiotelevisivo alla luce delle recenti sentenze della Corte costituzionale e successiva normativa nazionale (legge 103) è stato al centro di un primo ampio dibattito in consiglio regionale. Lo spunto è stato offerto da una mozione della DC presentata dal consigliere Pezzati, nella quale si rilevano, fra l'altro, le contraddizioni esistenti nell'attuale situazione della diffusione radiotelevisiva, contraddistinta da un lato dalla mancata attuazione del decentramento e dall'altro dalla proliferazione di emittenti private e straniere. «In questo quadro - ha detto Pezzati - la battaglia per l'attuazione del decentramento culturale e informativo, per il sostegno dell'interesse del monopolio pubblico, perché non si svolga in un'ottica di difesa del monopolio nazionale, deve essere battaglia anche del consiglio regionale, in cui ciascuno ha il dovere di intervenire nel modo più ampio la delega avuta dal popolo toscano».

Intervenendo nel dibattito, il presidente della Giunta, Lagorio, ha «approvato nella mozione di ispirazione e le propositi del problema di una importante importanza, della riforma e della crisi della radiotelevisione in Italia». Inoltre la Giunta - ha detto Lagorio - approva l'impostazione che la mozione si sforza di dare alla questione e la legge 103 solleva all'interno dell'ordinamento regionale». Nel corso del suo intervento, il presidente della Giunta ha anche apprezzato la linea di difesa del monopolio nazionale della RAI-TV, come servizio pubblico nazionale, e la richiesta di allargare le funzioni delle Regioni nel sistema radiotelevisivo contenute nel documento dc. La Corte costituzionale, infatti, ha affidato al legislatore di suddividere il sistema radiotelevisivo in un «momento nazionale pubblico» e in un «momento locale misto». «Questo nuovo sistema - ha detto Lagorio - ancora legislativamente non è stato realizzato. La massima attenzione sia a livello delle forze politiche che erano, sono e restano favorevoli ad un decentramento pubblico nazionale, cioè al modello riformato, sia al livello delle Regioni. Queste ultime dovranno attendere ancora alcuni giorni per conoscere il nome del nuovo rettore dell'università fiorentina, per esprimere un giudizio importante su questa incarico ad uno dei docenti delle varie facoltà.

La «fumata nera» si è delimitata a corolla dello spoglio delle schede. Non è stato raggiunto infatti per nessuno il numero di voti di cui disponeva il professor Romano, mentre gli aventi diritto al voto sono 360. Le preferenze si sono concentrate in favore di tre nomi: 63 voti ha collezionato il professor Romano, della facoltà di giurisprudenza, 10 il professor Ferrini, preside di scienze, 21 il professor Scaramuzza, della facoltà di Agraria. Il professor Quercoli, 6 il professor Zilletti, 12 il professor Bardazzi, preside della facoltà di Architettura, due il professor Quercoli, rettore uscente e deciso a non ripetere più l'esperienza di cui ha disolito per tre anni dalla ricerca e dall'attività didattica.

Le schede bianche sono state 53. In apertura di seduta il decano del corpo accademico ha dato lettura del documento sottoscritto nei giorni scorsi da tutti i presidi delle varie facoltà, in cui per tre volte in atto, si esprime rammarico per la rinuncia del professor Parenti ad una nuova candidatura e si rilevano positivamente i risultati raggiunti nel corso della sua gestione.

Dopo il lungo applauso che ha salutato queste parole è intervenuto anche il professor Romano. La riunione del corpo accademico è stata poi aggiornata e fissata fra otto giorni.

Il «niente di fatto» registrato ieri testimonia della difficoltà e dell'importanza di questa scadenza. Da molte parti in questi ultimi giorni è stata sollecitata una sospensione dell'elezione, in attesa di un provvedimento di legge che preveda l'allargamento della base elettorale. Così si sono pronunciate molte componenti dell'università, dal consiglio di facoltà di architettura al CNU, ai NUS, alle organizzazioni sindacali del settore, che hanno inoltre colto l'occasione per sottolineare i punti prioritari di intervento e l'estrema urgenza dell'approvazione di un progetto di riforma che riorganizzi dalle radici tutta la attuale struttura scientifica e didattica dell'università.

In ogni caso il corpo accademico tornerà a riunirsi la prossima settimana per cercare una convergenza risolutiva del problema.

Il problema del decentramento radiotelevisivo alla luce delle recenti sentenze della Corte costituzionale e successiva normativa nazionale (legge 103) è stato al centro di un primo ampio dibattito in consiglio regionale. Lo spunto è stato offerto da una mozione della DC presentata dal consigliere Pezzati, nella quale si rilevano, fra l'altro, le contraddizioni esistenti nell'attuale situazione della diffusione radiotelevisiva, contraddistinta da un lato dalla mancata attuazione del decentramento e dall'altro dalla proliferazione di emittenti private e straniere. «In questo quadro - ha detto Pezzati - la battaglia per l'attuazione del decentramento culturale e informativo, per il sostegno dell'interesse del monopolio pubblico, perché non si svolga in un'ottica di difesa del monopolio nazionale, deve essere battaglia anche del consiglio regionale, in cui ciascuno ha il dovere di intervenire nel modo più ampio la delega avuta dal popolo toscano».

Intervenendo nel dibattito, il presidente della Giunta, Lagorio, ha «approvato nella mozione di ispirazione e le propositi del problema di una importante importanza, della riforma e della crisi della radiotelevisione in Italia». Inoltre la Giunta - ha detto Lagorio - approva l'impostazione che la mozione si sforza di dare alla questione e la legge 103 solleva all'interno dell'ordinamento regionale». Nel corso del suo intervento, il presidente della Giunta ha anche apprezzato la linea di difesa del monopolio nazionale della RAI-TV, come servizio pubblico nazionale, e la richiesta di allargare le funzioni delle Regioni nel sistema radiotelevisivo contenute nel documento dc. La Corte costituzionale, infatti, ha affidato al legislatore di suddividere il sistema radiotelevisivo in un «momento nazionale pubblico» e in un «momento locale misto». «Questo nuovo sistema - ha detto Lagorio - ancora legislativamente non è stato realizzato. La massima attenzione sia a livello delle forze politiche che erano, sono e restano favorevoli ad un decentramento pubblico nazionale, cioè al modello riformato, sia al livello delle Regioni. Queste ultime dovranno attendere ancora alcuni giorni per conoscere il nome del nuovo rettore dell'università fiorentina, per esprimere un giudizio importante su questa incarico ad uno dei docenti delle varie facoltà.

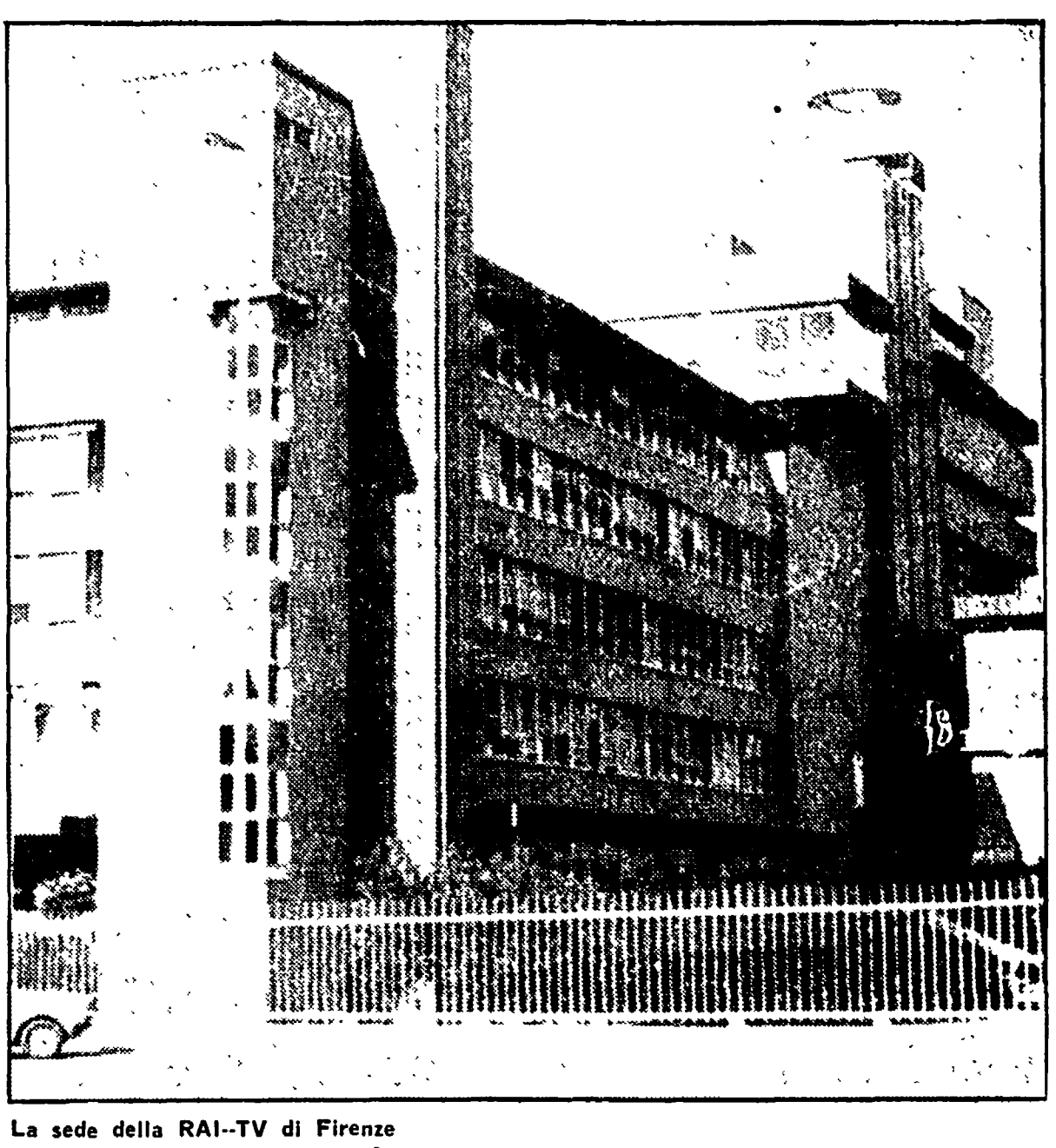
La «fumata nera» si è delimitata a corolla dello spoglio delle schede. Non è stato raggiunto infatti per nessuno il numero di voti di cui disponeva il professor Romano, mentre gli aventi diritto al voto sono 360. Le preferenze si sono concentrate in favore di tre nomi: 63 voti ha collezionato il professor Romano, della facoltà di giurisprudenza, 10 il professor Ferrini, preside di scienze, 21 il professor Scaramuzza, della facoltà di Agraria. Il professor Quercoli, 6 il professor Zilletti, 12 il professor Bardazzi, preside della facoltà di Architettura, due il professor Quercoli, rettore uscente e deciso a non ripetere più l'esperienza di cui ha disolito per tre anni dalla ricerca e dall'attività didattica.

Le schede bianche sono state 53. In apertura di seduta il decano del corpo accademico ha dato lettura del documento sottoscritto nei giorni scorsi da tutti i presidi delle varie facoltà, in cui per tre volte in atto, si esprime rammarico per la rinuncia del professor Parenti ad una nuova candidatura e si rilevano positivamente i risultati raggiunti nel corso della sua gestione.

Dopo il lungo applauso che ha salutato queste parole è intervenuto anche il professor Romano. La riunione del corpo accademico è stata poi aggiornata e fissata fra otto giorni.

Il «niente di fatto» registrato ieri testimonia della difficoltà e dell'importanza di questa scadenza. Da molte parti in questi ultimi giorni è stata sollecitata una sospensione dell'elezione, in attesa di un provvedimento di legge che preveda l'allargamento della base elettorale. Così si sono pronunciate molte componenti dell'università, dal consiglio di facoltà di architettura al CNU, ai NUS, alle organizzazioni sindacali del settore, che hanno inoltre colto l'occasione per sottolineare i punti prioritari di intervento e l'estrema urgenza dell'approvazione di un progetto di riforma che riorganizzi dalle radici tutta la attuale struttura scientifica e didattica dell'università.

In ogni caso il corpo accademico tornerà a riunirsi la prossima settimana per cercare una convergenza risolutiva del problema.



La sede della RAI-TV di Firenze

Oggi e domani scioperi e assemblee per la ripresa economica

Domani, giovedì, si svolge lo sciopero nazionale di due ore indetto dalla federazione CGIL, CISL, UIL per difendere ed allargare l'occupazione, per la riconversione, per uscire positivamente dalla crisi. In Toscana la giornata di lotta si annuncia particolarmente densa di iniziative, di manifestazioni e di assemblee.

All'iniziativa partecipano i lavoratori dell'industria (compreso l'artigianato) e dell'agricoltura, a cui sono associati gli statali e gli elettrici. Nella città di Firenze si svolgeranno assemblee inter-categoriali nei seguenti sedi: Andrea Del Sarto, SMS Riffredi, SMS Peretola, Circolo Pescetti, Casa del Popolo 25 aprile, Casa del Popolo di Porta Romana, i lavoratori di Gavnina e Bagno a Ripoli si riuniranno presso la Sana per una manifestazione a sostegno della vertenza in cui sono impegnati i dipendenti di questa azienda.

In tutti i centri della provincia si terranno analoghe iniziative con assemblee e dibattiti nei luoghi di lavoro. Intanto stamani scendono in sciopero dalle ore 9 alle 12 i lavoratori della Seta. Campi-Calenzone che manifesteranno di fronte al cancello della «Luisa», la fabbrica che rischia proprio stamani il definitivo smantellamento.

Bilancio dell'affluenza fino al mese di agosto

Un «boom» di presenze nei musei del Comune

Una modifica dell'orario per i mesi invernali - Positiva l'esperienza dell'apertura serale - Il maggior numero di visitatori nelle giornate festive - Il contributo offerto dai borsisti

Anche l'orario di apertura dei musei comunali subisce qualche variazione con l'approccinarsi dell'inverno. Le nuove norme, che entrano in vigore prevedono la possibilità di afflusso dalle 9 del mattino alle 18 del pomeriggio comprese le sale Palazzo Vecchio, mentre dal giugno scorso l'accesso era stato prolungato anche nelle ore notturne fino alle 23.

Questa variazione può offrire lo spunto per un bilancio dell'affluenza registrata nel corso del '76 con un raffronto rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

I dati forniti a questo proposito dall'assessorato alla Cultura considerato l'afflusso dei visitatori registrato dal mese di gennaio ad agosto: quest'anno a Palazzo Vecchio è stato frequentato da 263.309 visitatori complessivamente considerando gli accessi a pagamento e quelli gratuiti. Per gli altri musei comunali questi sono i dati: S. Maria Nuova, 44.083; Firenze come era, 32.929; Museo Galileo, 17.400; Cenacolo di S. Spirito, 15.077; «Raccolta A. della ragione», 26.611; Museo Stibbert, ha registrato una affluenza di 4103 solo nei mesi di luglio e agosto. Nello stesso periodo dello scorso anno a Palazzo Vecchio si registrarono 229.391; S. Maria Nuova 33.274; Firenze come era, 66; Museo Bardini, 72; Cenacolo di S. Spirito, 445; «Raccolta A. della ragione», 1842. Queste le differenze registrate nei due anni per l'afflusso a pagamento. Palazzo Vecchio 81.441; S. Maria Nuova più 11.877; Firenze come era più 41; Museo Bardini più 921; Cenacolo di S. Spirito meno 231 e «Raccolta A. della ragione» più 569.

L'assessorato fornisce anche i dati relativi all'affluenza per l'anno '75 dal gennaio al dicembre: Palazzo Vecchio 229.391; S. Maria Nuova

76.328; «Firenze com'era» 4.959; Museo Bardini 1828; Cenacolo di S. Spirito 1891; «Raccolta A. della ragione» 2620.

Per quanto riguarda Palazzo Vecchio il discorso dovrebbe essere ampliato e aggiornato: si parla infatti di un afflusso di circa 180.000 visitatori, che hanno affollato i saloni comunali nei giorni festivi e nel corso delle dome-

niche. Un'altra precisazione riguarda l'accesso al parco adiacente allo Stibbert che il legato testamentario del proprietario ha collegato strettamente all'apertura del museo.

Insieme a questa serie di dati è possibile già offrire un giudizio sul contributo che i giovani borsisti del Comune hanno offerto per apprestare un servizio prolungato ai cit-

tadini e ai turisti: valutazione senz'altro positiva per lo impegno e la qualificazione dimostrata. Occorre inoltre sottolineare che il nuovo orario non impedirà il facile accesso ai musei, soprattutto per le scuole, per i frequentatori dei corsi professionali e delle 150 ore e per tutte le organizzazioni culturali e di massa che vorranno organizzare le visite.

Un'altra precisazione riguarda l'accesso al parco adiacente allo Stibbert che il legato testamentario del proprietario ha collegato strettamente all'apertura del museo.

Insieme a questa serie di dati è possibile già offrire un giudizio sul contributo che i giovani borsisti del Comune hanno offerto per apprestare un servizio prolungato ai cit-

Un'altra precisazione riguarda l'accesso al parco adiacente allo Stibbert che il legato testamentario del proprietario ha collegato strettamente all'apertura del museo.

Nel tratto tra piazza Salvemini e via Portinari

Chiusa al traffico via dell'Oriuolo

Da oggi via dell'Oriuolo sarà chiusa al traffico dei veicoli nel tratto compreso tra piazza Salvemini e via Folco Portinari per l'avvio dei lavori di ripavimentazione.

Il transito degli autobus in servizio pubblico si svolgerà sul seguente itinerario: via S. Egidio-via Folco Portinari-via dell'Oriuolo. Per la disciplina del traffico verranno adottati i seguenti provvedimenti:

- via S. Egidio: revoca di tutti i provvedimenti esistenti, eccetto il senso unico;
- da borgo Pinti a via Pergola: istituzione del divieto di sosta permanente. Da ambo i lati;
- da via Pergola a piazza S. Maria Nuova: istituzione del divieto di sosta e di fermata permanente. Da ambo i lati;
- via Folco Portinari: istituzione del divieto di transito agli autobus;

Incredibili affermazioni del neofascista lucchese

Affatigato nega i rapporti con Tuti

Primo round dei giudici fiorentini con Marco Affatigato, il neofascista di Lucca arrestato dopo venti mesi di carcere delle Murate. L'ex ordinario è stato interrogato ieri mattina dal giudice istruttore Santilli dal sostituto procuratore Pappalardo, che si occupa della rete dei protettori di Mario Tuti. Presente il colosso dell'avvocato Graverini di Arezzo (il difensore di Margherita Luddi, l'amica del «Bombardiere» Lucio Franzoni) che dopo aver declinato l'invito ha accettato la difesa dell'affatigato. Affatigato ha affermato prevedibile, il vice di Tuti, con aria dimessa ha cercato di apparire una peccatrice smarrita. Macché organizzatore del «Fronte nazionale rivoluzionario», come sostengono i giudici della corte d'assise di Arezzo che lo hanno condannato a quattro anni di reclusione per ricostituzione del partito fascista. Il giovane neofascista ha affermato sprovvedutamente di non conoscere assolutamente l'assassino Mario Tuti. Anzi si è mostrato meravigliato che il suo nome figurasse nell'elenco dei geometri assassinati, se-questrata dopo l'uccisione dei due agenti di polizia, Falco e Ceravolo. E ancor più stupe-

fito si è dichiarato del memoriale del capo del FNR: «Ma allora perché il giovane se non aveva niente a che vedere con il fascista, perché la sera della strage di Empoli è fuggito precipitosamente da Lucca?». La risposta che Affatigato ha dato ai giudici è stata: «Avevo paura». Paura di chi? Se fosse rimasto a casa sua, la polizia lo avrebbe interrogato come tanti altri neofascisti che in quei giorni dell'inverno '75 venivano ascoltati nel quadro delle indagini sulle cellule eversive del «Fronte nazionale rivoluzionario». Nessuno, anche se era molto conosciuto all'ufficio politico di Lucca per i suoi precedenti, lo sospettava di essere il vice di Tuti, come poi è emerso dal processo di Arezzo. A parte il fatto che il suo nome figurava nell'elenco dei geometri assassinati, Affatigato ha detto che non conosceva benissimo la situazione e sapeva di essere invischiato nelle trame nere fino al collo.

Ma nonostante le precise contestazioni dei magistrati Affatigato ha tenuto duro. Ha ripetuto quello che aveva già reso noto con una lettera allo stampa e cioè che egli non si è mai allontanato da casa sua. Affatigato sostiene di non essersi mai allontanato dall'Italia e che dal gennaio 1976 è stato rimasto sempre nell'abitazione dei miei genitori». Bontà sua ha detto di conoscere Mauro Tomel, il capo di un ristorante a Londra. Gli inquirenti sostengono invece che Affatigato raggiunse l'Inghilterra lavorando poi in un ristorante a Londra. Affatigato ha i suoi motivi per negare i suoi rapporti con Tuti. Sono facilmente intuibili. Egli era il vice del geometra impoloso. Una mezza parola, una ammissione potrebbe divenire pericolosa per lui. Per il momento il reato è di favoreggiamento, ma potrebbero divenire molti più pesanti le accuse. Non dimentichiamo che si deve ancora far luce sull'attentato alla linea ferroviaria Firenze-Bologna a Vaiano, su quello di Inca Valdemar alla Freccia del sud. Inoltre, Affatigato potrebbe sapere molte cose anche sull'Italicus: Tuti, Franzoni, Malentacci cioè lo stesso gruppo del FNR a cui appartiene Affatigato, è stato accusato dal giudice Vella di Bologna della strage di San Benedetto Val di Sambro, la cellula nera di Tuti è stata chiamata nuovamente in causa da Aurelio Gianini. L'evaso di Arezzo, il fiancheggiatore di Tuti, che viene interrogato.

to dal magistrato bolognese ha detto che il FNR godeva della protezione di un magistrato come rivelò Luciano Franci.

g. s.

E' morto il compagno Marino Volpi

Colpito da grave malattia, è deceduto il compagno Marino Volpi, che aderì al Partito durante la clandestinità, partecipò alla lotta di liberazione e al servizio di Signa nella prima unità regolare comunista.

Ricordi

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Ugo De la Torre, la sua compagna Maria ricorda gli amici e compagni sottoscrivendo 10 mila lire per la stampa comunista.

Nel secondo anniversario della morte del compagno Ameno Alessi le figlie sottoscrivono 20 mila lire per la stampa comunista.

Il corpo accademico non ha deciso, la prossima riunione fissata tra otto giorni

«Fumata nera» per il rettore

Non è stata raggiunta la maggioranza di 133 voti su 265 presenti - Un applauso ha salutato la lettura del documento dei praside sull'operato del professor Parenti - Una cinquantina le schede bianche

Si dovranno attendere ancora alcuni giorni per conoscere il nome del nuovo rettore dell'università fiorentina, per esprimere un giudizio importante su questo incarico ad uno dei docenti delle varie facoltà.

La «fumata nera» si è delimitata a corolla dello spoglio delle schede. Non è stato raggiunto infatti per nessuno il numero di voti di cui disponeva il professor Romano, mentre gli aventi diritto al voto sono 360. Le preferenze si sono concentrate in favore di tre nomi: 63 voti ha collezionato il professor Romano, della facoltà di giurisprudenza, 10 il professor Ferrini, preside di scienze, 21 il professor Scaramuzza, della facoltà di Agraria. Il professor Quercoli, 6 il professor Zilletti, 12 il professor Bardazzi, preside della facoltà di Architettura, due il professor Quercoli, rettore uscente e deciso a non ripetere più l'esperienza di cui ha disolito per tre anni dalla ricerca e dall'attività didattica.

Le schede bianche sono state 53. In apertura di seduta il decano del corpo accademico ha dato lettura del documento sottoscritto nei giorni scorsi da tutti i presidi delle varie facoltà, in cui per tre volte in atto, si esprime rammarico per la rinuncia del professor Parenti ad una nuova candidatura e si rilevano positivamente i risultati raggiunti nel corso della sua gestione.

Dopo il lungo applauso che ha salutato queste parole è intervenuto anche il professor Romano. La riunione del corpo accademico è stata poi aggiornata e fissata fra otto giorni.

Il «niente di fatto» registrato ieri testimonia della difficoltà e dell'importanza di questa scadenza. Da molte parti in questi ultimi giorni è stata sollecitata una sospensione dell'elezione, in attesa di un provvedimento di legge che preveda l'allargamento della base elettorale. Così si sono pronunciate molte componenti dell'università, dal consiglio di facoltà di architettura al CNU, ai NUS, alle organizzazioni sindacali del settore, che hanno inoltre colto l'occasione per sottolineare i punti prioritari di intervento e l'estrema urgenza dell'approvazione di un progetto di riforma che riorganizzi dalle radici tutta la attuale struttura scientifica e didattica dell'università.

In ogni caso il corpo accademico tornerà a riunirsi la prossima settimana per cercare una convergenza risolutiva del problema.

Documento della Federazione provinciale e di categoria

ASNU: i sindacati sui carichi di lavoro

In riferimento alle dichiarazioni fatte alla stampa cittadina «a titolo personale» dal presidente dell'ASNU sui carichi di lavoro delle nuove sezioni di raccolta la segreteria provinciale e di categoria e i sindacati aziendali dell'ASNU CGIL-CISL-UIL hanno inviato un documento contenente una serie di precisazioni.

In primo luogo i sindacati intendono riaffermare la loro sostanziale adesione a precise e concrete soluzioni che tendono a contenere i costi dell'azienda municipalizzata: tale contenimento dei costi però non deve e non può essere solo sui lavoratori di certi servizi, ignorando o trascurando i numerosi altri problemi che affliggono l'azienda.

Il discorso su quindi posto su un piano generale di politica aziendale che il presidente, la commissione amministrativa e la direzione devono elaborare con la collaborazione delle forze politiche e con il contributo essenziale delle organizzazioni sindacali.

Affermato questo - prosegue il documento - occor-

re entrare in merito di quanto si sostiene, nella citata dichiarazione del presidente, cioè, che il carico di lavoro attribuito alle nuove sezioni di raccolta «non è eccessivo».

Questa è la lettera e lo spirito dell'accordo tra organizzazioni sindacali e presidente dell'ASNU, fu concordato dai sindacati dei lavoratori addetti alla rimozione dei rifiuti, fin dal 1970, periodo che vide l'instaurarsi del sistema del ritiro dei sacchetti a piano strada, per esigenze di viabilità soprattutto nelle strade del centro cittadino che a quelle di più intenso traffico urbano.

Questi lavoratori, fin dal 1970, periodo che vide l'instaurarsi del sistema del ritiro dei sacchetti a piano strada, per esigenze di viabilità soprattutto nelle strade del centro cittadino che a quelle di più intenso traffico urbano.

Del resto, ogni cittadino ha avuto ed ha la possibilità di verificare di persona il ritmo con il quale vengono effettuate le operazioni di rimozione dei rifiuti, intendendo con ciò parlare di costi aziendali, potenziamento e utilizzazione dei mezzi, estensione in misura del servizio, utilizzazione degli uomini, le organizzazioni sindacali non solo riconfermano la loro disponibilità ad un sereno confronto con l'azienda, con la cittadinanza e le nuove strutture democratiche che verranno edite, ma tengono a ricordare che fino al 1974 unitariamente formularono un loro piano di ristrutturazione aziendale che tuttora rimane valido.

I sindacati, conclude il documento, sono in attesa di poter apprezzare che proposte, anche se vengano formulate, questo proposito anche da parte dell'azienda, anziché protrarre nella pratica dell'immobilità la commissione amministrativa e i sindacati.

Questi problemi dovranno formare oggetto dell'incontro fra i presidi delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, sede che a parte delle organizzazioni sindacali, meglio si presta per discutere ed approfondire i problemi di quanto non sia giusto e possibile fare dalle colonne dei giornali.

Ripreso il processo per i «restauri» in S. Jacopo

E' ripreso ieri mattina in tribunale con la testimonianza di dell'ex sovrintendente ai monumenti architettonici Morozzi, il processo per i «restauri» a un palazzo di S. Jacopo che vede sul banco degli imputati proprietari, architetti, direttori di lavoro, titolari d'impresa edile che misero mano al restauro. Sul banco degli imputati sette persone: Bruno Rigacci, 62 anni accusato di truffa continuata, aggravata assieme all'ing. Valdemaro Barbetta e in concorso con gli architetti Ettore Salani, Renzo Martini, Vittime della truffa il sovrintendente ai monumenti, il sindaco, e i componenti la commissione edilizia dell'epoca. A loro volta Barbetta, Salani, Martini con Dino Salvadori, Mauro Cammelli, Vincenzo Michelagnoli, sono accusati di aver deteriorato e danneggiato, distruggendo portali, soffitti, legnami originali, travi antiche, eliminando manufatti.

Accusati di danneggiamento e lesioni

Due giovani arrestati per i fatti di S. Croce

Due giovani sono stati arrestati e per due ragazze è stato ordinato l'arresto provvisorio, per il grave atto teppistico dell'altra sera contro i proprietari di una Rolls Royce, malmenati da un gruppo di ragazzi che avevano anche danneggiato l'automobile. Gli arrestati sono Francesco La Rosa, 19 anni abitante a Bagno a Ripoli in via Zoli 8, studente universitario, e Massimo Alamò, 18 anni, via Jacopo Nardi 17, studente, i quali devono rispondere di rapina purgativa, danneggiamento più grave, lesioni aggravate e porto abusivo di coltello. L'arresto provvisorio per le due ragazze, Simona Baldelli, 18 anni via Campeggio 41, e Maria Ilde Tassinari, 18 anni via Carudetti 20, è stato disposto per falsa testimonianza.

Domani sera attivo cittadino del PCI

Domani sera alle ore 21 nei locali della federazione avrà luogo il preannunciato attivo cittadino del partito per discutere sulle elezioni dei consigli di quartiere. Tutti i membri delle segreterie di sezione e di zona del gruppo consiliare, i compagni, i seguiti nelle associazioni democratiche sono invitati a partecipare.

SIENA - Il programma presentato dal comune alla Regione

AVVATO IL RISANAMENTO DEL QUARTIERE DEL BRUCO

Discussione in Consiglio comunale - Volata all'unanimità una mozione presentata dalla DC - Il dibattito sarà ripreso nella prossima seduta per la questione dei 90 alloggi da destinare temporaneamente agli abitanti del rione

SIENA, 5. Scadeva proprio ieri il termine valido per la presentazione da parte dell'Amministrazione comunale di Siena alla Regione, del primo programma di risanamento di un rione del centro storico cittadino. La Giunta ha rispettato le scadenze imposte dalla legge speciale e si è presentata al Consiglio con un progetto di intervento sul quartiere del Bruco. La discussione sull'argomento, che si è svolta in un'aula preceduta dalla approvazione all'unanimità di una mozione democristiana, sempre in materia di risanamento del centro storico.

La mozione, cui durante la riunione dei capigruppi sono state apportate alcune modifiche marginali, ricalca a pieno i criteri già contenuti nel progetto presentato dall'Amministrazione, tuttavia il fatto che su di essa l'assemblea si sia espressa all'unanimità, costituisce un importante momento unitario che ben sperare per il proseguimento dell'attuazione della legge speciale. Alcune perplessità, che sono emerse a partire dal gruppo socialista durante la discussione, hanno costretto il rinvio al prossimo Consiglio di tutto l'argomento. Le perplessità riguardano la creazione di 90 nuovi alloggi (una spesa di circa tre miliardi reperibili con contributi e mutui senza interesse con la garanzia dello Stato) che dovrebbero essere destinati temporaneamente agli abitanti del quartiere da risanare.

Problemi di carattere economico stanno alla base della luttuosità socialista, ha commentato l'assessore all'Urbanistica compagno Fabrizio Mezzadimi - possono contenere anziché aumentare la consistenza ma è certo che questo problema va risolto in tempi brevissimi pena il rinvio di un intero programma di risanamenti nel centro storico che non può che basarsi sul numero analogo di alloggi di passaggio. «Certamente infatti il costo di 3 miliardi pesa notevolmente sulle già provate casse dell'Amministrazione, ma d'altra parte bisogna tener conto che in primo luogo questi fondi sono reperibili a condizioni estremamente agevolate. Inoltre i 90 alloggi costituiscono un investimento edilizio, in quanto, una volta terminato il piano di risanamento essi rimarranno a proprietà del comune. Il problema degli alloggi «parcheggi», per coloro che dovranno abbandonare le proprie case durante gli interventi di risanamento, è uno dei nodi di fondo di tutto il progetto di restauro del centro storico.

A questo proposito l'Amministrazione ha già preso contatti con la casa di provvidenza del Monte dei Paschi che si è offerta di affittare al comune un certo numero di alloggi di sua proprietà. Il rinvio della discussione al prossimo Consiglio potrà forse permettere una più attenta e profonda valutazione di questo aspetto del problema e non è escluso che si ricerca a trovare soluzioni alternative più economiche e vantaggiose. Durante la riunione il sindaco ha anche risposto ad una interrogazione presentata dal compagno Marrucci relativa ad una riunione promossa dal comune di Siena dall'Amministrazione provinciale di cui il Monte dei Paschi è stato escluso. In questa riunione, come ha precisato Marrucci, più che richieste specifiche e concrete degli Enti locali, si sono affrontati i problemi di carattere generale. In questa riunione, come ha precisato Marrucci, più che richieste specifiche e concrete degli Enti locali, si sono affrontati i problemi di carattere generale.



Uno scorcio del centro storico di Siena

Confermato lo sforzo portato avanti nella provincia di Pistoia

Si è riaffermato a Montecatini l'impegno unitario dei partiti

Alcune presidenze anche ai rappresentanti delle forze di minoranza - Iniziata una fase di positivo confronto politico sui problemi concreti - Appuntamento con i Consigli di quartiere e col bilancio

Nel bilancio per il 1976-1977

Stanziato oltre un miliardo a Pontedera per la scuola

PONTEDERA, 5. Pontedera è un importante centro scolastico per la presenza praticamente di tutte le scuole medie superiori: cinque scientifiche, una tecnica, tecnico per periti industriali, professionale di Stato (quinquennale), con una popolazione di oltre 4.000 studenti, la maggior parte dei quali pendolari. Tuttavia notevoli sono stati, in questo dopoguerra, anche gli interventi di trasporto, il servizio di medicina scolastica e di quella dell'infanzia.

Infatti oltre a un moderno asilo nido funzionano 22 sezioni di scuola materna e 9 sezioni di Scuola materna comunale. Il Comune infine gestisce i servizi di mensa, di trasporto, il servizio di medicina scolastica e utilizza le strutture del centro di medicina sociale dell'Ospedale di Pontedera per una serie di interventi specialistici e di ricerca in tutti gli ordini di scuola.

spese per il personale 573 milioni; per affitti di locali 21 milioni; per il servizio mensa 103 milioni; per il trasporto degli alunni 53 milioni; per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria 127 milioni; per acquisto materiale didattico 11 milioni; per il servizio di medicina scolastica 52 milioni; per attività integrative e iniziative varie 25 milioni; per spese generali 64 milioni; spese di investimento per l'edilizia scolastica 19 milioni; interessi passivi per mutui in ammontare di 114 milioni; di cui 114 milioni a fronte della quale il Comune riceve dallo Stato 86 milioni e dalla Regione 80 milioni, per cui le spese effettivamente sostenute sono circa 840 milioni, cioè intorno al 20% della spesa globale del bilancio di previsione.

Si tratta di una spesa complessiva di 1 miliardo e 14 milioni, a fronte della quale il Comune riceve dallo Stato 86 milioni e dalla Regione 80 milioni, per cui le spese effettivamente sostenute sono circa 840 milioni, cioè intorno al 20% della spesa globale del bilancio di previsione.

PISTOIA, 5

Una conferma dello sforzo unitario portato avanti in provincia di Pistoia, da forze di sinistra e dell'area di centro sinistra, è venuta dai rapporti tra i partiti democratici, pur collocati in modo diverso negli schieramenti politici, ci viene da Montecatini dove si è avuta, in questi giorni di costituzione delle commissioni consultative di tutti i partiti democratici, una fase estremamente positiva e concreta di un confronto politico sui vari problemi della collettività da cui derivano tutti da guadagnare (forze politiche e cittadini in primo luogo).

Le Commissioni, risultano così formate: Commissione consultiva per la cultura, Ecologia, Rossana Del Rosso (PCI) presidente, Birindelli (PSI), Ieri (PSDI), Messeri (PRI), Banchelli (DC), Corrado Del Rosso (PSI), Messeri (PRI), Banchelli (DC); Commissione consultiva per la sanità, ecologia, Rossana Del Rosso (PCI) presidente, Birindelli (PSI), Ieri (PSDI), Messeri (PRI), Banchelli (DC); Commissione consultiva per la cultura, ecologia, Rossana Del Rosso (PCI) presidente, Birindelli (PSI), Ieri (PSDI), Messeri (PRI), Banchelli (DC); Commissione consultiva per la sanità, ecologia, Rossana Del Rosso (PCI) presidente, Birindelli (PSI), Ieri (PSDI), Messeri (PRI), Banchelli (DC).

È ancora da sottolineare, come aspetto positivo, una evoluzione della DC, che si è pure tra situazioni di complesso dibattito interno, ha saputo rispondere con un senso di maturità e responsabilità all'invito della Giunta a partecipare alla elaborazione diretta dei grossi problemi che sono di fronte ad un comune come Montecatini che non è solo il secondo della provincia, ma ha, per il suo ruolo di città serale e turistica, una importanza a livello nazionale.

Le indicazioni del convegno «Pratoestate '76

Un nuovo rapporto fra la cultura ed il territorio

Costituito un comitato di coordinamento per la gestione delle iniziative - Prossimo incontro sulla situazione socio-economica della zona - Dibattiti nei circoli - Vasta e appassionata partecipazione dei giovani

PRATO, 5. Con il convegno di Artimino le organizzazioni del tempo libero che operano nei comuni dell'area tessile hanno chiuso la «pratoestate '76». Questa esperienza, ormai al suo secondo anno di vita, ha visto collaborare attivamente fra loro l'ARCI-UISP, le ACLI, l'ENDAS, l'AIOS, l'MCL, mentre l'Amministrazione comunale e l'azienda autonoma di gestione hanno fornito il patrocinio ed un congruo finanziamento. Quello che ha fatto diventare questa occasione di dibattito il primo momento di confronto organico per il coordinamento e la definizione

ne delle linee di politica culturale dello associazionismo è stata l'ampiezza dell'analisi, le proposte che sono state avanzate e l'individuazione degli strumenti operativi. Un dato interessante è stato quello derivante dalla presenza dei giovani che hanno monopolizzato quasi completamente il convegno. Questa presenza giovanile testimonia che l'associazionismo di base è cresciuto e ha saputo rinnovarsi anche fiscalmente. Terreno d'obbligo per le analisi, oltre alle tematiche generali sullo stato dell'organizzazione culturale nel paese, è stato quello della realtà del circondario. In questa direzione è stata rilevata la carenza di una ricerca approfondita sul rapporto fra struttura produttiva e realtà socio-culturale.

Firenze: assemblea degli amministratori comunisti

Lunedì 11 ottobre alle 9,30 al palazzo dei Congressi di Firenze avrà luogo una assemblea degli amministratori comunisti della Toscana (Regione, Province, Comuni, comunità montane, aziende municipalizzate). La riunione è stata convocata per discutere sul seguente ordine del giorno: «L'impegno dei comunisti alla Regione e negli Enti locali nella elaborazione del bilancio 1977, per la soluzione delle gravi crisi economiche, per lo sviluppo delle autonomie ed il rinnovamento delle strutture amministrative del comparto Siro Cechi, della segreteria regionale, Consiglio regionale, Consiglio provinciale, della direzione del PCI.



Operai della ITALBED durante una recente manifestazione

Un documento del FLC di Pistoia

Non scartare, ma discutere le ipotesi per l'ITALBED

I risultati dell'incontro svoltosi a Roma - Ricognizione sulle linee generali del piano presentato dagli imprenditori del Nord e dalla IPO-Gepi - Convegno provinciale delle Confederazioni sindacali

PISTOIA, 5

La situazione alla Ital-Bed, dopo la scadenza del 30 settembre che ha visto togliere di nuovo ai 230 lavoratori, ancora impegnati in assemblea permanente, l'identità di disoccupazione, si è fatta complessa ed estremamente fluida. Ottimistica è l'atmosfera che circonda questa fase della lotta, prudenza estrema contro ogni aspetto trionfalistico e lo strito limite in cui questo ottimismo si colloca.

Per evitare ogni possibilità di equivoco su una situazione che rimane estremamente delicata non resta che riportare attualmente (mentre è in corso di riunione la Commissione provinciale per la difesa dell'occupazione a Pistoia, il comunicato stampa della Federazione lavoratori costruttori che riassume l'ultimo incontro ministeriale svoltosi a Roma: «Nel corso dell'incontro al quale hanno partecipato le organizzazioni sindacali confederati e di categoria, rappresentanti del ministero dell'Industria e del Lavoro, della Regione Toscana, della IPO-Gepi è stato fatto il punto della situazione sia in relazione alla scadenza del mandato IPO-Gepi, manifesto di cui non è certa al momento la proroga, sia allo

stato dell'ipotesi di costituzione di una nuova società con la partecipazione di privati imprenditori che si affiancherebbero alla Gepi, nonché una prima ricognizione sulle linee generali del piano per la ripresa dell'attività produttiva, che prevede il riassorbimento di tutti i lavoratori su produzioni diversificate e di elevato contenuto tecnologico che partano dalla produzione di pneumatici e di componenti meccanici e di sviluppo occupazionale».

L'ipotesi di piano presentata e si mantiene l'unità di e dalla IPO-Gepi e che ha ottenuto il pieno consenso della Gepi ha riscosso parere convergente e favorevole da tutte le parti presenti, anche se ovviamente - precisano i sindacati - c'è ancora un lavoro da fare, in particolare, per verificare a tal fine anche i problemi che si pongono in relazione agli assetti societari e alla disponibilità degli impianti.

I sindacati di categoria ricordano quindi che, per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi del piano di ripresa in questione, la IPO-Gepi è impegnata ad operare con la celerità che il caso richiede, tutti gli approfondimenti e le definizioni necessari e successivamente, entro 20 giorni circa, a venire a Pistoia per esporre questi punti in tutti i dettagli operativi ed aprire su di esso la discussione in merito.

Venerdì, alle 9, presso il dopolavoro ferroviario, si terrà un convegno provinciale promosso dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, con lo scopo di rilanciare l'iniziativa sindacale per l'occupazione, gli investimenti, la riconversione industriale, la cultura, l'occupazione giovanile. L'applicazione dei contratti in riferimento alla parte politica, i contratti nel pubblico impiego, le vertenze aziendali e di settore.

PISTOIA

Attentato ad una sede della DC

Grave atto terroristico questa notte a Pistoia, contro la sede di Candeglia. Tre bombe carta sono deflagrate alle due di notte davanti alla sede della Democrazia Cristiana. Erano state legate alla porta d'ingresso con una miccia. I vetri sono andati in frantumi e la porta è stata danneggiata.

La Federazione comunista pistoiese ha inviato alla DC un telegramma in cui si è degnata di frantumare la porta dell'ignobile atto terroristico». Estimiamo la nostra viva solidarietà e richiediamo rapide ed efficaci indagini della polizia, per assicurare alla giustizia i responsabili. Auspichiamo il superamento del grave e delicato momento della vita nazionale, nel pieno rispetto della norma di democrazia e civile convivenza.

Alcuni testimoni hanno dichiarato di aver sentito sovrappiungere una moto, verso l'ora dell'esplosione, che è ripartita velocemente pochi istanti prima che si verificasse lo scoppio.

Amara sorpresa alla riapertura dell'anno scolastico ad Arezzo

Vogliono «cancellare» tre classi scolastiche

AREZZO, 5. Tra tutti i problemi che la riapertura dell'anno scolastico comporta, dall'aumento dei libri di testo alla mancanza dei professori, questo primo ottobre ha riservato una amara sorpresa per gli studenti aretini di una classe dell'ITI e di due classi del liceo ginnasio. Parlare di sorpresa per chi è addentro ai meandri burocratici non è forse il termine più adatto, ma non si può definire in altro modo la reazione suscitata tra questi studenti che, convocati dai rispettivi presidi, sono stati informati che le classi alle quali si erano iscritti non esistevano più e che quindi dovevano essere distribuiti nelle rispettive quinte ginnasio, primo liceo e terzo chimico. Per i nove studenti dell'Istituto tecnico industriale il grave perché il preside li ha «invitati» addirittura a cambiare specializzazione.

che si sono visti privare della cattedra. Ma che cosa ha messo in mostra questo assurdo meccanismo? Tutti questi avvenimenti non sono altro che indiretta conseguenza alla circolare Malfatti sulla limitazione delle spese (che comporta limiti minimi per la formazione delle classi) e alla quale il Provveditorato agli studi di Arezzo sembra aver dato una interpretazione letterale, burocratica e intransigente. E questa interpretazione ha messo in discussione l'esistenza di due classi del corso D, non in organico al liceo classico e della terza dell'ITI, composta di soli novantadue studenti. L'assemblea straordinaria organizzata in questi giorni dagli studenti del liceo classico ha denunciato la politica scolastica di Malfatti che ha promosso un progetto di riforma della scuola media superiore per la fine di novembre, ma che però nell'immediato si è fatto autore di quella circolare che non va certo nella direzione della riforma.

Limitare la spesa per la scuola, ridurre le classi significa aggravare la disoccupazione intellettuale, restringere professori e studenti a fare lezione in modo cattedratico: è fin troppo chiaro che in trenta per classe non si fa scuola né tanto meno, cultura. E tutto questo nell'assenza completa di ogni disegno riformatore e di una programmazione scolastica organica. La reazione degli studenti, dei genitori e degli insegnanti aretini è nata così in termini di immediata mobilitazione e di lotta, anche se in parte di alcuni si tende a risolvere il problema in chiave di «conoscenze». Non a caso il preside del liceo classico si è vantato di aver già fatto pressioni sui maggiori esponenti della DC locale, a cominciare dal senatore Bartolomei. Dinanzi a questa situazione è stata indetta un'assemblea cittadina alla quale sono stati invitati i rappresentanti degli Enti locali, dei sindacati, dei partiti democratici.

Claudio Repek

I giovani aretini per l'occupazione



AREZZO, 5. La lotta dei giovani comunisti contro la disoccupazione giovanile, per il diritto al lavoro, questa la parola d'ordine della manifestazione indetta dalla FGCI aretina, domenica alle 17,30 nella sala dei Bastioni di San Spirito.

L'iniziativa, che si svolgerà sotto forma di assemblea-dibattito, vedrà la partecipazione del compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della Federazione giovanile, inserita nel quadro della mobilitazione straordinaria sui temi della lotta alla disoccupazione e della riconversione produttiva, la manifestazione della FGCI è stata preceduta nei giorni scorsi da una nutrita serie di iniziative nei circoli territoriali che protrarranno per tutto l'arco delle 10

giornate di lotta indette dal PCI. La prossima settimana e già in programma una assemblea pubblica presso il centro sociale di San Lorenzo, preparata da una intensa attività di lavoro di occupazione giovanile condotta in modo capillare.

Entro la fine del mese, inoltre, la FGCI organizzerà - attorno alla parola d'ordine del rilancio dell'economia e della lotta alla disoccupazione di vaste masse di giovani - un convegno di zona in Casentino: un'occasione non solo per dare un punto di riferimento ai «comitati per l'occupazione» che già operano nella zona, ma anche per predisporre, assieme ad altre forze politiche giovanili, un piano di mobilitazione capace di coinvolgere gli Enti locali, le organizzazioni sindacali, gli stessi studenti.

Un'intera provincia a sostegno della lotta alla Lenzi

LUCCA, 5. La validità della vertenza che interessa una fabbrica fondamentale sia e funzionale alla ripresa produttiva provinciale e regionale, e la necessità di dare con urgenza uno sbocco positivo alla lotta che dura ormai da mesi, sono stati i due concetti di fondo usciti con forza dalla seduta comunale di Lucca e Capannori, il Consiglio provinciale e rappresentanti della Giunta Toscana, hanno tenuto nella mensa delle officine Lenzi lunedì 4 ottobre un'assemblea in concomitanza con uno sciopero provinciale dei metalmeccanici. A livello locale come hanno fatto notare i relatori - si è sviluppata la massima unità che si è concretizzata, nei mesi scorsi, in una serie di iniziative come lo sciopero generale provinciale, la precedente riunione convocata dal Consiglio al teatro del Gigli, la raccolta assemblea popolare al cinema Astra, la sottoscrizione, la mostra di pittura e di murales che dovrebbe iniziare a giorni.

Non è quindi l'unità che è mancata - si deve invece condannare l'insensibilità che del prelievo della Lenzi si mostra a livello centrale. Il ministero dell'Industria, infatti, non si è ancora occupato delle proprie responsabilità, mentre l'unica cosa che potrebbe sbloccare la situazione è proprio l'impegno del capitale pubblico. Per continuare a concludere le trattative in corso con l'industriale toscano disposto a rievolvere la Lenzi, o comunque per affrontare le trattative con altri industriali che si dicessero interessati, prioritario è che il governo si impegni a fare la sua parte, anche come garanzia per non ricadere in una delle ultime «pratoestati» gestite dall'assessore Federzi, a nome della Regione, ha infatti rilevato come due siano gli interlocutori da responsabilizzare: il governo da una parte e gli industriali toscani dall'altra che hanno dimostrato in questa vertenza, a loro disimpegno.

L'assemblea ha fatto registrare l'accordo e la massima disponibilità delle forze politiche, dei parlamentari lucchesi e delle organizzazioni sindacali, a portare avanti una vertenza giusta che oltreverrà l'intera provincia, sia per l'aspetto occupazionale, che per quello produttivo.

F. S.

In pieno svolgimento in Toscana le dieci giornate di mobilitazione

Incontri tra PCI e cittadini sui temi della riconversione

Un approfondito dibattito per dare soluzioni adeguate alla crisi economica - Domani sera Emilio Pugno parla a Rifredi, domenica manifestazione con Di Giulio ad Empoli - Sabato assemblea operaia a Porta a Mare di Pisa

La ripresa d'autunno ha concluso con il lancio da parte del PCI di una campagna di mobilitazione sui temi della riconversione. Le iniziative assunte in tutta la Toscana hanno dimostrato la validità dell'impostazione data al problema dai comunisti che intendono avviare un vasto dibattito di massa sui temi della politica economica.

L'incontro con i lavoratori, i cittadini, i giovani, articolato in assemblee pubbliche e manifestazioni, in pieno svolgimento, fornisce la possibilità di avere tutti gli elementi per una attenta valutazione di una riconversione qualificata in grado di contribuire a portare il Paese, fuori dalla crisi.

FIRENZE

Numerose assemblee e manifestazioni sono in programma nella provincia di Firenze, attorno ai temi della riconversione e dello sviluppo economico. Le principali manifestazioni si svolgeranno giovedì sera alle ore 21 presso la SMS di Rifredi con la partecipazione del compagno Emilio Pugno, e domenica prossima ad Empoli con l'intervento del compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI.

Questo il quadro dettagliato delle iniziative:

Mercoledì: Castelfiorentino, ore 21 (Cantelli); Tavarnelle, ore 21 (Bicchi); Pignone, ore 21 (Cerrina).

Giovedì: SMS Rifredi, ore 21 (Pugno); S. Casciano, ore 21 (Ragionieri).

Venerdì: Scandicci, ore 21 (Cantelli); Tavarnelle, ore 21 (Bicchi); Pignone, ore 21 (Cerrina).

Martedì 12: Pignone (Andriani), Calenzano (Bicchi).

FIRENZE - Centro

Giovedì 14: Colonnata.

Venerdì 15: Impruneta (Cerrina).

GROSSETO

Oltre 70 iniziative riguardanti centri grandi e piccoli articolate in assemblee pubbliche, conferenze, dibattiti, comizi e riunioni: questo è l'impegno che caratterizza le 10 giornate di mobilitazione dei comunisti sui problemi della riconversione. Una iniziativa politica che sta riscontrando tutta la sua validità, non solo perché strettamente legata al quadro economico, sociale e politico, più in generale, ma soprattutto perché trova interesse, dibattito e confronto tra le impostazioni dei comunisti, i bisogni e le indicazioni provenienti dai lavoratori, dai giovani e dalle masse popolari.

C'è da dire, alla luce delle manifestazioni già svolte, che quanto mai sentita appare l'esigenza espressa e le

argomentate posizioni dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, di andare ad un profondo processo di riconversione agro-industriale del tessuto produttivo della Maremma. Un intrecciarsi di problematiche di obiettivi da sostenere (con una conseguente iniziativa, scaturiscono da questo dialogo fra i lavoratori e il PCI.

Dalla verticalizzazione del settore chimico minerario, che trova possibilità di realizzarsi anche alla luce del parziale e positivo risultato conseguito, sulla "vertenza mercurio" dalle lotte delle popolazioni amiatine, alla riconversione del settore agricolo visto strettamente legato al settore industriale. Irrigazione, recupero produttivo delle terre incolte rilancio del patrimonio zootecnico, visto nel contesto del piano agricolo alimentare, superamento della colonia e mezzadria: dal conseguimento di questi obiettivi occorre partire per rilanciare l'economia della Provincia e dare basi certe per la ripresa produttiva e occupazionale dell'intero apparato produttivo.

A queste problematiche devono essere aggiunte che istanze provenienti da determinate categorie sociali e settori produttivi di notevole peso, che non possono non essere inseriti nel contesto di una nuova politica economica generale. Come far decollare dall'attuale stato di crisi produttiva e occupazionale la piccola e media impresa artigianale e industriale? Quali indicazioni i comunisti danno? Quali strumenti intendono muovere, nel settore creditizio e finanziario, per ridare vitalità a un settore economico fortemente radicato nella struttura economica, sociale produttiva della Maremma?

Interrogativi legittimi che i dirigenti comunisti nel corso dei loro confronti hanno (reso e tendono a chiarire, sottolineando nel contempo che, per una profonda opera di rinnovamento e risanamento dell'economia del Paese, occorre uno sforzo di mobilitazione, un impegno «d'emergenza» di tutte le forze sociali e politiche perché si giunga nel concreto a quella inversione di tendenza negli orientamenti e negli indirizzi della politica economica. E qui il discorso cala nella realtà politica, nel rapporto tra i partiti.

L'impegno assunto nel corso di queste dieci giornate di mobilitazione è, di conseguenza, sintesi e base di rilancio delle proposte e delle iniziative dei comunisti sui problemi di cui ampia attenzione si registra nel corpo sociale della provincia. Tale impegno su questi temi, e ciò dobbiamo registrarlo in negativo, non si nota da parte di altre forze democratiche, se si escludono i sindacati. Il prendere maggiore consapevolezza della dimensione della crisi e delle conseguenze che questa comporta è un compito che il PCI si assume nell'interesse esclusivo delle popolazioni, indicando nel contempo ad esse il modo per come uscirne.

PISA

Intensa la mobilitazione dei comunisti pisani e di tutta la provincia in occasione delle dieci giornate per la riconversione produttiva indette dal PCI. Sabato mattina a Porta a Mare (il quartiere operaio della città dove si concentrano gli stabilimenti della Saint Gobain, della Piaggio, dei cantieri navali) nella sezione fabbriche si svolgerà un'assemblea alla quale parteciperanno le organizzazioni di partito di tutte le fabbriche cittadine. L'assemblea sarà naturalmente aperta anche ai lavoratori ai cittadini non iscritti al PCI, la relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Rolando Armani, nella sezione saranno trattati dal compagno Silvano Andriani.

Oggetto dell'assemblea sarà il problema della riconversione industriale e occupazionale a Pisa con particolare riferimento all'occupazione qualificata giovanile. Sabato pomeriggio un'assemblea sarà tenuta a Santa Croce e vi parteciperanno i lavoratori della zona del cuoio e del comune di Fucecchio. All'ordine del giorno «Riconversione industriale e comprensorio». Relatore sarà Angiolino Diomelli, conclude Andriani.

Oggi si svolge un attivo degli operai della Piaggio di Pontedera e delle altre fabbriche della cittadina pisana. Venerdì in tutta la provincia sarà organizzata la diffusione dell'Unità in tutte le fabbriche. Iniziative e manifestazioni sono già in programma anche per la prossima settimana. A Pontedera sarà allestita una mostra del «Piaggio», il giornale operaio che a lungo è stata la voce dei comunisti all'interno del gigante toscano della metalmeccanica.

Sempre nella prossima settimana i compagni della sezione operaia della Piaggio terranno un comizio davanti ai cancelli della fabbrica. A Pontedera le iniziative per le dieci giornate si concluderanno sabato 16 con una manifestazione operaia. Altre iniziative in programma nel Pisano sono previste a Cascina e nella Val di Cecina.

LUCCA

La Federazione di Lucca del Partito comunista ha in programma una serie di iniziative per affrontare tra gli operai, e più in generale tra la popolazione lucchese, i temi della riconversione. Tra queste è fissata per mercoledì, un'assemblea a Massa Macinaia alle ore 21. Per giovedì 7 un'altra assemblea a San Vito, per sabato 9 un dibattito a Castelnuovo. Sono inoltre in programma 2 comizi alla Cantoni e alle officine Lenzi.

Tra le iniziative più importanti vanno registrati due attivi operai alla SMI e alla Cantoni per approfondire i processi di ristrutturazione in atto, aprire un confronto con i sindacati e le altre forze politiche per andare in tempi brevi a conferenze di produzione in queste che sono le due principali realtà operaie della provincia.

Organizzate dai giovani democratici

Tre giornate di solidarietà a Grosseto con il popolo palestinese

GROSSETO, 5. Iniziato oggi per concludersi giovedì le giornate di solidarietà con la resistenza democratica e progressista dei popoli libanesi e palestinesi.

Nelle tre giornate sarà installata una tenda di solidarietà con la resistenza in piazza Dante a Grosseto. E' prevista la diffusione di documenti della resistenza, la raccolta di firme e materiale di sostegno a quel popolo.

Le manifestazioni saranno concluse il 7 prossimo con un dibattito, tenuto da un esponente dell'OIP, alla Coop, indetto per le ore 18.

La decisione di dare una così tangibile testimonianza di solidarietà a quel martoriato popolo, viene assunta dal comitato di solidarietà per la Palestina e il Libano costituitosi nei giorni scorsi a Grosseto di cui fanno parte le PGCI e altri movimenti giovanili (la FCSI, la Lega dei comunisti). Lotta continua, il PDUP e l'ARCI.

A base della costituzione di questo comitato è un documento nel quale si richiamano tutte le forze democratiche e antifasciste alla mobilitazione a sostegno della lotta di quel popolo e si rivendica la fine di ogni ingerenza straniera in Libano (anzitutto quella italiana); salvaguardia della sua integrità territoriale; riconoscimento del diritto del popolo palestinese; ritiro di Israele dai territori occupati; opposizione alla ingerenza delle superpotenze nella questione medio orientale; riconoscimento immediato dell'OIP.

La tenda è già stata montata; capannelli di gente e di cittadini democratici si fermano a discutere, a sottoscrivere e a dare contributi di sostegno alla lotta del popolo palestinese. In questo, in fondo, sta tutto il valore e l'importanza dell'iniziativa assunta dai movimenti delle forze democratiche e giovanili grossetane.

Nel 1976 le presenze sono state oltre due milioni

Quest'anno a Rosignano un esercito di turisti

Crescita rispetto alla precedente stagione - Discussione in Consiglio comunale - Gestione del territorio e salvaguardia dei beni ambientali e culturali - Il contributo delle organizzazioni dei lavoratori, del tempo libero, degli operatori economici



Una spiaggia di Rosignano

Al S. Giorgio di Lucca pessimo lo stato di manutenzione

Troppi i detenuti nel vecchio convento di novecento anni fa

Mancano i servizi igienici in ogni cella - La prima sezione maschile ospita 90 detenuti mentre la sua capienza è di 60 - Pochi gli agenti di custodia

LUCCA, 5. Qualche momento di scontro si è risolto di giro di un'ora l'atto di protesta nel carcere San Giorgio di Lucca, Antonio Albagni, una trentina d'anni, era infatti salito sul tetto dell'edificio verso le 14.30: «Chiedo un diritto — affermava — quando ci dovette arrestare, colpevoli non colpevoli, corrette, ma quando ci dovette rilasciare...».

Secondo i calcoli dell'Albagni, col primo di ottobre scadeva il periodo di carcerazione preventiva. Alla corte d'Appello di Genova, competente per il suo caso, gli avrebbero assicurato, sabato scorso, che il Pubblico ministero aveva dato parere favorevole. Ieri mattina però gli avevano risposto che la Camera di Consiglio non si era ancora riunita: da qui l'atto di protesta. Verso le 15.30 si riuscì a far ripartire il gesto e con l'Albagni hanno parlato il sostituto procuratore della Repubblica di Lucca, che ha promesso un suo interessamento presso la Corte d'Appello di Genova, e l'onorevole Mauro Vaghi, membro della Commissione giustizia della Camera.

Quella di Antonio Albagni è, insomma, la solita storia dei ritardi e delle distinzioni che bloccano la macchina della giustizia a livello nazionale. Il suo gesto apre però una possibilità di un'analisi di una situazione del carcere di Lucca, questo convento di circa quasi novecento anni, per la situazione esiziale di cui conta esiste una relazione ufficiale del direttore, scritta a metà dello scorso mese di settembre. Mentre la prima sezione è completamente rinnovata, la prima sezione maschile è in pessimo stato di manutenzione, esiste solo il rimpetto di riscaldamento. Mancano i servizi igienici in ogni cella e tutte le altre attrezzature.

I lavori potranno essere ultimati, se il Genio Civile approva subito il piano di ristrutturazione, per il marzo del 1977. Intanto, più che la dotto, ospita novanta detenuti, mentre la sua capienza attuale è di 60 e quella dopo i restauri di 70. La quarta sezione dovrebbe essere pronta entro ottobre per un totale di 150 posti; ma attualmente sono pigiati ben 40 detenuti nel decimo di spazio utilizzato. La seconda sezione, chiusa nel 1970 perché pericolante, non si sa ancora quando verrà riparata.

Questi dati ufficiali sullo stato dell'edificio carcerario sono eloquenti di per sé ma ad essi va aggiunta la situazione del personale. «Si fa presente — conclude la citata relazione ufficiale — che per lavorare quanto sopra, e per essere in armonia con la riforma, occorrono almeno 15 agenti di custodia, in aggiunta agli attuali in forza di Lucca». Attualmente il carcere di San Giorgio ospita 135 detenuti (70 in attesa di giudizio), 12 con l'entrata in vigore della riforma, lavorano fuori a Lucca e a Viareggio ed ha a disposizione 50 agenti di custodia. «L'attuale personale si riducono a 43 suddivisi in tre turni».

Spesso gli agenti sono addirittura costretti a fare due turni di seguito per far funzionare i servizi di magazzino, lavanderia e spaccio che non hanno personale proprio, e per permettere ai colleghi, poche licenze.

Forniti dall'Amministrazione comunale

Libri di testo gratis alla media di Agliana

Recuperati numerosi volumi utilizzati nello scorso anno scolastico - Circa 10 milioni di spesa - Il progetto per l'«elementare» della frazione di Spedalino

PISTOIA, 5. Alla riapertura dell'anno scolastico l'Amministrazione comunale di Agliana ha provveduto come per gli anni precedenti, all'erogazione gratuita dei libri di testo a tutti gli alunni della scuola media B, Sestini. Per la prima volta quest'anno è stato sperimentato un fatto molto positivo: il recupero di numerosi libri già usati nello scorso anno scolastico e che possono essere utilizzati anche quest'anno: ciò ha consentito un notevole risparmio sulla spesa sostenuta dal Comune grazie soprattutto alla sensibilità dimostrata da alunni e genitori nel rispondere positivamente ed in modo quasi unanime alla richiesta avanzata in tal senso.

Quest'anno la spesa cui sarebbero andati incontro i genitori di un alunno della prima media, solo per libri di testo sarebbe stata di circa 50.000 lire e poco meno quel-

la di un alunno di seconda o terza media; quindi il risparmio è abbastanza sensibile e può essere certo considerato un fattivo contributo per lo effettivo diritto allo studio per tutti gli alunni. La spesa sostenuta dall'Amministrazione comunale è di circa 10.000.000 con un notevole risparmio rispetto all'anno scorso, nonostante i rilevanti aumenti dei prezzi dei libri, grazie all'utilizzazione dei libri usati. Sempre sul fronte della riapertura dell'anno scolastico c'è da segnalare l'apertura di due nuove sezioni di scuola materna nella popolosa frazione di Spedalino che verrà costruita con il contributo di 400 milioni della Regione Toscana.

COLOSSALE SVENDITA di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie

La Ditta SEPPA svende a sottocosto i seguenti materiali:

Gres rosso 7 x 15	L. 1.700 mq 1.a scelta
Rivestimenti decorati 15 x 15	L. 2.300 mq 1.a scelta
Rivestimenti decorati 20 x 20	L. 3.400 mq 1.a scelta

ECOZIONALE

RIVESTIMENTI GOCCIOLATI 10 x 20	L. 3.200 mq 1.a scelta
PAVIMENTI SABBIAI 10 x 20	L. 3.100 mq 1.a scelta
Pavimenti 20 x 20 tinta unita serie diverse	L. 3.400 mq 1.a scelta
Pavimenti 20 x 20 decorati serie diverse	L. 3.600 mq 1.a scelta
Pavimenti 15 x 20 serie tinta unita	L. 4.600 mq 1.a scelta
Sanitari di 5 pezzi - Banco	L. 40.000 la serie
Vasche Zoppas cm. 172 x 70 - Banco	L. 31.000 l'una
Vasche Zoppas cm. 172 x 70 - Banco	L. 41.000 l'una
Sette rubinetterie banco lavaggio	L. 48.000 la serie

SEPPA - PAVIMENTI

Via Aurelia Nord
Madonna dell'Acqua (Pisa)
Tel. 890671 - 890705

r. s.

Paul Strand e la mostra fotografica alla Sala d'Armi di Palazzo Vecchio a Firenze

Dai ghetti di New York alla bassa Padana

Dall'esperienza americana alla collaborazione con Cesare Zavattini — Il pensiero e l'impegno dell'artista — Un uomo e i suoi oggetti — La meticolosità di un lavoro — Un dibattito pieno di spunti interessanti — I rapporti con la fotografia italiana

FIRENZE, 5

Di quanto le numerose manifestazioni per il bicentenario degli Stati Uniti ci hanno offerto questa estate, dal teatro a Rauschenberg al cinema, la mostra del grande fotografo americano Paul Strand, allestita nella sala d'armi di Palazzo Vecchio dal 5 settembre al 5 ottobre, poteva rappresentare uno dei momenti più significativi, per quanto della cultura americana è contenuto nell'opera del grande maestro.

Dico poteva, non perché lo avevo offerto per la prima volta ad un pubblico vasto ed eterogeneo immagini finora reperibili solo in costose monografie, non rappresenti di per sé stesso azione abbastanza meritoria nel quadro piuttosto povero delle iniziative in tal senso, ma perché l'opera multiforme di Strand, il pensiero e l'impegno preciso che hanno sempre ispirato la sua azione, avevano forse bisogno di un discorso un po' più approfondito che impedisse affrettate valutazioni di carattere unicamente formalistico, ad un pubblico non necessariamente preparato in fatto d'immagini.



«La famiglia di Luzzara», una foto di Paul Strand, del 1933, esposta a Firenze

Strand va guardato al di là della sua perfezione tecnica, che è comunque notevolissima ma finalizzata ad una precisa e matura volontà espressive.

siva e ad una statuarità sintetica e di un'umanità profondamente compresa.

L'uomo Strand che osserva, che prepara il suo grande apparecchio fotografico, tutt'altro che maneggevole e un po' arcaico, l'uomo che comunica con i suoi soggetti in quei lunghi momenti di preparazione, che cura, dopo, con estrema meticolosità ogni sua stampa, è perennemente guidato da una lucidissima mente descrittiva e poetica allo stesso tempo, dalla straordinaria capacità di astrarre ogni suo soggetto dalla cronaca di tutti i giorni e tramandare direttamente alla storia i caratteri poderosamente individualizzati. Non a caso, tale senso epico-

evocativo si mantiene inalterato, pur attraverso variazioni e maturazioni stilistiche, in tutte le foto dei suoi cinquanta e più anni di attività, senza subire sensibili modificazioni neppure a contatto con realtà diverse, dalle foto dei derelitti di New York, significativo lavoro del 1916 esposto nella galleria di Stieglitz di fronte ad una America scandalizzata, ai reportages sul Messico, sull'Egitto, fino alla collaborazione con il nostro Zavattini per il libro «Un paese» del '53.

A proposito di questo libro, che doveva segnare il connubio fra il realismo rigoroso di Strand e il dilagare del neorealismo cinematografico italiano, si è osservato nel cor-

so di un vivace dibattito svoltesi venerdì sera nella Sala d'armi, e sembra appunto come tema i rapporti di Strand con la fotografia italiana, quanto in realtà fossero lontane queste due esperienze. Figlia, l'una, di una altissima tradizione documentaristica americana che da Brady agli Hine, era giunta fino all'attenta intelligenza di Strand, legata l'altra alla contingente e pretenziosa idea di trasformare la colorita e lacrimevole cronaca, in significative rappresentazioni storiche.

Il dibattito di venerdì, piuttosto nuovo nel suo genere, si è dimostrato, come dicevamo, assai vivace e pieno di spunti interessanti, sia sulla figura di Strand che sul tema proposto, anche se il discorso è slittato un po' troppo presto in polemiche senza fine e senza senso sul ruolo del «fotografo» italiano, malato da troppo tempo di dittantismo malcelato e di sfiducia piagnona e un po' compiaciuta, pur se giustificata, nelle istituzioni. Resta comunque, l'evento di venerdì sera, unico momento documentativo, per quanto ci risulta, sulla figura e l'opera di Strand, ma purtroppo rivolto ad un pubblico ben diverso in numero e composizione da quello che ha affollato incuriosito la sala d'armi durante questo mese di settembre.

Un'occasione da utilizzare forse meglio per quanti si adoperano nel difficile campo della fotografia in Italia e comunque una conferma che manifestazioni del genere sono troppo spesso prive di un vero e proprio discorso unificatore.

Antonello Palazzolo

Giovanni Nannini

I REMAINDERS

FIRENZE - BORGO SAN LORENZO, 25 R - VIA DEL CORSO, 43 R - VIA MASCIACCI, 26Z
LIVORNO - VIA GRANDE, 149 VIAREGGIO - VIA GARIBOLDI, 68 PISA - C.SO ITALIA, 168
LA SPEZIA - VIA PRINONE, 85 PRATO - V.LE PIANE, 6 B

PROSEGUONO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%

La seduta di ieri al consiglio comunale

Ribadite le richieste al governo per la scuola

Valenzi ha informato sull'incontro con il ministro De Mita — Il preoccupante atteggiamento del governo in materia di finanza locale denunciato da Scipia — La relazione di Gentile sulla situazione scolastica

Ieri sera in consiglio comunale il sindaco compagna Maurizio Valenzi ha informato sull'incontro avuto con il ministro De Mita. La delegazione del comune era composta oltre che dal sindaco dagli assessori Corace e Vioria, dal capigruppo consiliare e dall'onorevole De Polinello che quell'incontro aveva proposto al ministro degli interventi speciali nel Mezzogiorno è stata esposta la preoccupazione che i 27 miliardi già stanziati dalle casse del governo non vengano rapidamente spesi e sono stati esposti i problemi relativi alle procedure per attuare gli interventi straordinari che devono dare lavoro a Napoli e alla Campania.

Per il futuro si prevede il completamento del prefabbricato pesante già iniziato al rione Berlingeri, e la realizzazione del piano relativo alla legge 412 che purtroppo non è ancora in vigore. Permetterà a Napoli per decisione regionale solo due scuole medie e due elementari (fra cui quella di via B. Cavallino) e alcuni completamenti: per il 1. ottobre del '77 saranno comunque consegnate alla città 20 scuole per 400 aule che seguiranno altre come quelle 21 scuole mandate in appalto con i fondi della legge speciale del 10 anni-'1 nella 167 Secondigliano.

Si impone — al di là di questo massiccio lavoro che ha finalmente rotto il tradizionale e irresponsabile immobilismo in materia scolastica — un discorso generale. La scuola a Napoli deve riconquistare il suo territorio, la carenza di aule (3.500, per abolire i doppi turni e sostituire le aule inadatte) non può essere superata senza interventi straordinari governativi.

Gentile ha ricordato come tale richiesta sia stata avanzata, e documentata al governo, nonché nella riunione del 26 agosto con il sottosegretario Del Rio e allo stesso ministro Malatesta. Il piano di edilizia scolastica e indispensabile anche per contribuire in maniera determinante alla riduzione della disoccupazione nell'edilizia e fra diplomati laureati e ausiliari scolastici.

IL PARTITO

RICONVERSIONE
Sul tema della riconversione industriale e dello sviluppo si terranno oggi le sessioni di lavoro. Porta Craxi, ore 19; Avvocato, ore 19. Comitati direttivi delle sezioni della zona Centro, con Donato, ore 18, assemblea cellula ferroviaria presso stazione Campi Piegri.

La delegazione a Napoli da lunedì

Ricevuti in Comune studiosi svedesi

La visita promossa dall'Università di Stoccolma nell'ambito delle attività didattiche. Un intenso programma di visite e incontri

Un folto gruppo di studenti e docenti dell'Università di Stoccolma, guidati dal prof. Ingmar Bergström e Bruno Arganzano, validamente coordinati nell'organizzazione dallo studente Berni Anderson, sono da lunedì pomeriggio ospiti della nostra città. L'Università di Stoccolma ha promosso l'iniziativa nell'ambito delle attività didattiche pratiche, si avvale per l'organizzazione del soggiorno in Campania e delle relative visite, escursioni, e servizi del CO.TUR, la cooperativa alberghiera aderente alla lega nazionale turistica, e mutue che opera in Campania e Basilicata.

Boscotrecase

Una giunta più larga

I problemi impongono che l'esecutivo (PCI-PSDI-PSI) si arricchisca di forze politiche che oggi l'appoggiano dall'esterno

I nuovi rapporti politici sviluppati in questi giorni e concretizzati (e che mescolano con la costituzione della giunta PCI, PSDI, PRI, non possono essere intesi come un'operazione di un processo che già contiene in sé molti elementi positivi, ma non l'avvio di una fase nuova nella vita politica e amministrativa di Boscotrecase, che dovrà tendere a una collaborazione ancora più attiva e allargata tra tutte le forze democratiche. È questo il senso del dibattito in corso in questi giorni, tra i comunisti e nel paese.

Nel quadro dello sciopero nazionale

Per 2 ore si ferma domani la produzione in Campania

Assemblee nelle maggiori fabbriche — Gli obiettivi fondamentali per Napoli e il Mezzogiorno — Si inasprisce la vertenza per gli stagionali alla Peroni — In agitazione dipendenti della società autostrade

Domani mattina i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura si fermeranno per due ore in Campania, come del resto in tutto il Paese, per ribadire con la forza di una giornata di lotta generale l'urgenza di misure per il rilancio produttivo e di investimenti. Il Mezzogiorno, che non sono previste manifestazioni pubbliche, anche in considerazione del tempo limitato a disposizione, ha tra le maggiori fabbriche i lavoratori si riuniranno in assemblee per discutere la piattaforma della Federazione sindacale unitaria. Gli esecutivi manageriali alcune manifestazioni di zona. Ad una di queste, che avrà luogo nel pomeriggio, è annunciata la partecipazione del compagno Truffi.

Non sfugge a nessuno la gravità della situazione produttiva e lavorativa. Le riduzioni dell'occupazione se non vi saranno subito investimenti adeguati nei settori produttivi vitali per la nostra regione. Peraltro l'acuirsi delle tensioni sociali, specie nel Mezzogiorno, impongono scelte coraggiose.

Occorre rivendicare l'applicazione della legge 183 per il Mezzogiorno, l'attuazione degli accordi sottoscritti dal patronato pubblico e privato per la costruzione di impianti produttivi e di infrastrutture necessarie. Occorre, soprattutto prevedere che il fondo di riconversione industriale costituisca una reale occasione per il potenziamento del tessuto produttivo e lavorativo. Occorre, inoltre sollecitare un progetto preciso e attuabile subito per l'occupazione dei giovani. Un problema questo che non può essere risolto in modo hennario riaffermato dagli eletti, in un documento delimitato e deciso in sede consultiva e diretta a finalità sociali e produttive: casa, scuola, sanità, industria, agricoltura e commercio.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 6 ottobre 1976. Onomastico Bruno (donna Rosa).

Fermi oggi (quattro ore) i mezzi della Sepsa

Treni e autobus della Sepsa-Campana si fermano oggi dalle 9.10 alle 11.10 e dalle 20.30 alle 22.30. Anche per il servizio di linea, si sospendono del servizio tra le 11.10 e le 13.10 e tra le 20.30 e le 22.30.

FONDATA UN CENTRO DI SOCIO-ANALISI

È stata fondata a Napoli l'Associazione Italiana di Socio-Analisi (AISA) con sede in viale Calabrone 5/a. L'Associazione, che non è legata ad alcuna particolare scuola psicoanalitica, intende portare avanti un discorso globale autonomo sulla psicoanalisi in rapporto alle realtà sociali e culturali. Accanto alla ricerca teorica, la nuova associazione organizzerà anche seminari di studio psicoanalitico e di gruppo, gruppi di incontro e relazioni umane, proponendosi sia come punto di riferimento di lavoro per gli operatori scientifici della città e sia come luogo d'incontro per coloro che hanno necessità di appoggio nelle varie fasi di crisi o di disadattamento sociale.

Ancora un misterioso accoltellamento a Poggioreale

RIDOTTO IN FIN DI VITA PALAMARA IL FRATELLO «SCOMPARVE» NEL '72

La magistratura dovrà accertare se esiste un collegamento tra i due episodi - Contrabbando e falsificazione di valuta - Intollerabili l'affollamento e le condizioni del carcere napoletano afferma il compagno Fermariello



Pietro Palamara, il detenuto accoltellato

Pietro Palamara, il detenuto accoltellato misteriosamente a Poggioreale (erano appena passate le 14.30) e ricoverato al Cardarelli in fin di vita, appartiene ad una famiglia in cui abbondano i misteri. Il fratello infatti, Emilio Palamara diventò (pochi anni fa da agente di polizia contrabbandiere e scomparve quindi — né di lui si seppe più niente — nel mese di dicembre del '72. Se — tra i due fatti — esiste un collegamento penserà la magistratura ad accertarlo (al lavoro fin da ieri pomeriggio sono infatti i giudici di sorveglianza e la procura della repubblica).

Il caso di Pietro Palamara, si trovava sulle scale del padiglione Milano, un luogo brutto e stretto, assai poco illuminato anche di giorno. In queste scale è stato aggredito il primo soccorritori si sono immediatamente resi conto che si trattava di qualcosa di grave. Il fratello di Pietro Palamara è stato immediatamente trasportato al Cardarelli, dove è ancora ricoverato al centro di riabilitazione.

Pietro Palamara, residente a Napoli, ma nativo di Santo Stefano di Aspromonte, è fratello di Emilio Palamara, ex poliziotto legato al mondo del contrabbando napoletano che è sparito nel '72. Emilio Palamara, dopo un'anziana carriera nella polizia aveva iniziato una rapida carriera fra gli imprenditori di biodegradi, nel periodo caldo della lotta per il predominio sul controllo del mercato, sparsi. Di lui non si ebbero più notizie, per cui si pensa sia stato eliminato.

Duemila sono troppi

Due mila detenuti ammassati in un carcere che al massimo ne può contenere ottocento: questo è l'elemento più disumano del carcere di Poggioreale. In questa condizione di sovraffollamento, che costringe ad una coabitazione forzata detenuti in attesa di giudizio (la stragrande maggioranza) con detenuti incalliti, rispistati boss mafiosi con i giovani scappatori di «quartieri», si sviluppa ed esplosa la violenza. Ne è stata prova l'attacco avvenuto fino a quindici in una stessa camerata. Quindi non si contano gli episodi di violenza e gli accoltellamenti che in questi ultimi mesi si sono susseguiti nel carcere di Poggioreale. L'ultimo il 7 settembre scorso, vide per protagonista un certo Domenico Di Falco accoltellato da un compagno di cella al termine di una delle tante proteste dei detenuti.

Consiglio comunale di Castellammare

La DC ha chiesto lo scioglimento

Il compagno De Filippo nell'impossibilità di formare un'amministrazione stabile - L'opposizione dc compromette la sopravvivenza dell'assemblea

Nella seduta di lunedì sera del consiglio comunale di Castellammare di Stabia, il compagno Libero De Filippo ha chiesto lo scioglimento della giunta attuale. La decisione del compagno De Filippo è stata dettata dalla constatazione dell'impossibilità di formare una solida maggioranza e di dare alla città un'amministrazione stabile ed efficiente.

Riapre oggi la scuola di S. Giorgio Vecchia

L'edificio della scuola elementare di via S. Giorgio Vecchia è stato riaperto oggi. Il proprietario non aveva ricevuto il pagamento del canone.

LAVORI DI AMPLIAMENTO OSPEDALE DEI PELLEGRINI DI CAPODICHINO

Al sensi della legge n. 14 del 2-2-1975 art. 1 questo ente rende noto che deve provvedere alla gara di appalto per i lavori di cui innanzi per un importo di L. 430.000.000 finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno.

IL PRESIDENTE (avv. Mario Tuccillo)

Importante voto unitario del consiglio

Regione: istituita la consulta per la condizione femminile

L'assemblea regionale ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno per l'applicazione integrale del contratto degli ospedalieri - Le nomine per il consiglio di amministrazione della Cassa e per il comitato delle regioni meridionali rinviate a oggi

Il consiglio regionale ha approvato con voto favorevole di tutti i gruppi dell'arco costituzionale la legge istitutiva della consulta regionale per la condizione della donna...

Le funzioni della consulta consistono nel conto nella collaborazione con la Regione, nell'indagine conoscitiva sulla condizione della donna in Campania...

Una conquista delle donne

Abbiamo posto alle tre donne che siedono sui banchi del Consiglio regionale (le comuniste Vanda Monaco e Alessandra Bonanni e la liberale Amelia Ardia Cortese) tre domande sull'istituzione della consulta regionale per la condizione della donna...

- 1 Che cosa significa l'approvazione di questa legge?
2 Potrà contribuire realmente ad affrontare i problemi della condizione femminile?
3 Entro quanto tempo prevede che se ne possano avvertire i benefici?

Vanda Monaco (PCI)

Questa consulta risponde alle esigenze di democrazia e di partecipazione delle donne...



Posso dire che - almeno da parte di questo movimento - già esistono alcune iniziative in programma...

Amelia Ardia Cortese

Ritengo una legge molto importante che risponde ad un'esigenza sentita dal mondo femminile...

Alessandra Bonanni (PCI)

Anche nel Mezzogiorno i movimenti femminili e le organizzazioni dei partiti democratici hanno condotto la loro battaglia...

Documentario unitario dei partiti di opposizione

Le sezioni dei partiti dell'opposizione (PCI, PSDI, PLI, PRI) di Aversa hanno stilato un documento unitario in cui denunciano la situazione in cui versa la città...

RILEVAMENTI STAT

Il ufficio impiego del Comune comunica che nella settimana dal 10 al 16 ottobre...

Aversa

Le funzioni della consulta consistono nel conto nella collaborazione con la Regione, nell'indagine conoscitiva sulla condizione della donna in Campania...

Salerno

Provincia: forse un monocolore DC

Questo orientamento del partito dello scudo crociato rimasto completamente isolato nell'ambito delle forze democratiche - Al Comune non ancora attribuite le deleghe

Incapacità e irresponsabilità sono ancora alla base delle scelte politiche della direzione provinciale della DC di Salerno...

fa la DC per osteggiare una soluzione democratica della crisi contratta il voto del MSI...

Ugo Di Pace

Ricoverato a Benevento

Non vuole essere estradato Velasco De Rivera

Lo spagnolo afferma di aver subito 4 condanne a morte per l'attentato a Carrero Blanco - In una conferenza stampa annuncia di aver chiesto asilo politico

Antonio Velasco Primo De Rivera, spagnolo, noto per aver protestato per 23 giorni sui tetti del carcere di Poggioreale...

Egli ha illustrato la sua complessiva vicenda definendosi un perseguitato politico...

Iniziate le attività sportive al centro «Olimpia '71» di Barra

Si sono aperti i centri di formazione Ischia sportiva del complesso Olimpia 71 di Barra...

Travagliato l'inizio dell'anno scolastico

Caserta: mancano ancora 1.600 aule

Questo il fabbisogno nella provincia nonostante le 580 nuove aule previste per il triennio '76-'78 - 15 miliardi della legge 412 sono insufficienti

L'anno scolastico è cominciato con molti problemi e difficoltà anche in provincia di Caserta...

primo triennio, non è ancora diventato operativo a causa dei ritardi provocati dalla lunga crisi di quest'anno...

OPERA UNIVERSITARIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

Avviso di gara

Si rende noto che questa Opera Universitaria provvederà ad acquistare mediante licitazione privata...

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for theatrical performances listing various troupes and venues like TEATRI, SPOT-CINELUX, PARCHI DIVERTIMENTI, CINEMA, etc.

taccuino culturale

Cultural events section including 'Musica Concerto Ferro-Caramia al S. Carlo' and 'ASSEGNO IL MONTE DI PROCIDIA PER LA POESIA'.

OPERA UNIVERSITARIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

Continuation of the university notice, including details about the tender and contact information for Prof. Nicola Cliente.

Riunione di amministratori a Perugia

Troppi sprechi ne campo dell'assistenza sanitaria

Esaminati i casi di alcuni comuni - Affrontati i problemi dei farmaci e dei servizi scolastici - Tre ipotesi di lavoro

PERUGIA, 5. Dibattito questa mattina nella sala della Provincia di Perugia sui temi dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza farmaceutica ai lavoratori «autonomi» forniti dai Comuni.

parte della Lega per le autonomie locali e dei rappresentanti dei Comuni, riguardava l'intero sistema sanitario e della Regione del fondo destinato alla assistenza sanitaria.

di Guadalupe Cattaneo dove l'una fa registrare una spesa media per ogni singolo assistito di 24.000 lire annue e l'altra di 14.000: quasi la metà.

Documento unitario PCI-PSI sui problemi della regione

Lunedì sera le delegazioni regionali del PCI e del PSI hanno proseguito i colloqui sulla situazione politica, economica e istituzionale della nostra Regione.

Due aziende del settore telefonico di Perugia

Sono entrate in lotta la Minuti e la ICOT

PERUGIA, 5. I consigli di fabbrica della Minuti e della ICOT sono entrati in lotta. Un documento di 14 pagine è stato inviato in piazza IV Novembre di Perugia per portare a conoscenza dell'opinione pubblica e dell'intera città i motivi per cui i dipendenti delle due aziende sono in agitazione.

La SIP (società dei telefonici) ha notevolmente ridotto a queste due aziende le commesse e di conseguenza ogni 15 giorni, a rotazione 150 operai si trovano in cassa integrazione.

A proposito della recente lettera del vescovo di Terni Santo Quadri

I limiti di una pastorale «aperta»

Attendevamo la lettera pastorale di Mons. Quadri con una certa aspettativa: ma alla naturale curiosità che scaturisce dall'attesa di una reazione autorevole ai temi nodali che investono: i rapporti interni alla chiesa e alla società italiana, temi che in questi ultimi tempi hanno appassionato milioni di credenti e non credenti.

Merito al tipo di chiesa che si prefigura in essa, per quanto attiene al confronto con le altre istituzioni, quelle locali e regionali per inter-diret.

spende una sola riga e si è battuto per ciò che concerne l'attualità del problema dell'aborto. Egli sorvola l'argomento liquidandolo in tre righe.

Oggi riunione della Consulta comunale

L'università deve rapportarsi con il territorio

L'esigenza di collegamenti più stretti ed organici è il compito principale del nuovo rettore

PERUGIA, 5. Domani, come noto, si riunirà la «Consulta Comunale per i problemi dell'Università» cui ordine del giorno c'è anche un riferimento all'elezione del nuovo rettore.

La situazione è simile per l'aula magna della facoltà di Magistero, per tutto il piano superiore della «centrale», quello che ospita il Rettorato, e quello che ospita il Rettorato, e quello che ospita il Rettorato, e quello che ospita il Rettorato.

Una proposta CEE che minaccia la produzione tabacchicola umbra

Il «Virginia» arriverà dall'estero?

La Comunità ha proposto l'importazione in Italia, a dazio ridotto, di seicentomila quintali della varietà «Flue cured» - Iniziative dell'assessore Belardinelli - Un telegramma a Marcora

È di questi giorni la notizia relativa ad una proposta della Commissione CEE per consentire l'importazione nei paesi della Comunità, e quindi in Umbria, di seicentomila quintali di tabacco greggio tipo Virginia Flue Cured proveniente dai paesi in via di sviluppo.

Di fronte a tale pericolo incombe l'assessore Belardinelli ha con immediatezza informato la Giunta regionale e i rappresentanti delle categorie agrarie.

Incontro dei mezzadri con il PCI

PERUGIA, 5. Il Comitato regionale umbro del PCI e il Gruppo parlamentare umbro del PCI hanno ricevuto una delegazione di mezzadri e rappresentanti delle organizzazioni sindacali (CGIL-CISL-UIL) e hanno discusso l'urgente problema del superamento del contratto di mezzadria e degli altri vecchi contratti agrari.

Convocazione rappresentanti - prosegue il telegramma - «Ritornando ai mezzadri professionali primo ottobre per presa atto decisioni già adottate sede comunitaria fra i mezzadri e i rappresentanti sindacali».

Paolo Buitoni spiega perché non è più amministratore IBP

Nel '73 egli si scontrò «inevitabilmente» con l'organizzazione tradizionale del vecchio gruppo dirigente - Iniziative del PCI sulla situazione dell'azienda - Seminario di studio del Consiglio di fabbrica

PERUGIA, 5. Iniziative ed assemblee indette dal nostro partito sono in programma in questi giorni in varie località della regione sui temi della ripresa economica e della ristrutturazione industriale.

Marsciano e nella zona del lago Trasimeno. L'iniziativa comunque che sta riscuotendo maggiore interesse dal punto di vista politico generale è il seminario di studio organizzato dalla sezione comunista della IBP per sabato nove ottobre.

dalla segreteria della sezione - saranno introdotti da relazioni del compagno Alberto Provanzi, assessore regionale, e dal compagno Salvatore Paladino segretario della sezione. L'iniziativa sarà conclusa invece da un membro della direzione del PCI.

dele, non fa altro che confermare le analisi fatte a «caldo» dal Consiglio di fabbrica ed ammette che anche dal nostro partito il Buitoni infatti - e questa è l'affermazione centrale di tutta l'intervista - osserva che non appare dal 1973 in poi, cominciati ad occuparsi a fondo della struttura italiana e quindi perugina del gruppo, né scontrati criticamente con l'organizzazione tradizionale e con gli uomini che la gestivano: avviò un grosso rinnovamento di quadri dirigenti: aprì un colloquio all'interno dell'azienda con i sindacati e fuori dall'azienda con le istituzioni che amministrano la città e la regione.



L'interno di un reparto dell'IBP

Assolti Severi ed altri due clinici

PERUGIA, 5. Il Tribunale di Perugia (presidente Zampà, giudice a latere Orzelli e Mannarini) ha assolto dopo soltanto due giorni di camera di consiglio i tre medici per il fatto che il fatto non sussiste.

Ed ancora Paolo Buitoni esprime preoccupazione per il fatto che il nuovo gruppo proprietario venda le quote abbandonando il proprio ruolo di «borghesia imprenditoriale».

Decine di mostre in tutta la regione

Si risveglia l'attività artistica

Si risveglia l'attività artistica, rifococando un po' di vivacità le mostre di pittura e scultura e ci ritroviamo parzialmente all'appuntamento, per documentare fedelmente il settore, segnalando e commentando quanto avviene nel mondo dell'arte.

Il siciliano Aesio, conterraneo del grandissimo Guttuso, alla Galleria «Cecchini» di Perugia, conferma ancora una volta, se ne fosse bisogno, di poter essere a ragione annoverato tra i grandi dell'ultimo contemporaneo, con la sua pittura e soprattutto con la sua grafica forte e vibrante, che sta su di un piano di altissimo

Argo

Argo

Si risveglia l'attività artistica

Si risveglia l'attività artistica, rifococando un po' di vivacità le mostre di pittura e scultura e ci ritroviamo parzialmente all'appuntamento, per documentare fedelmente il settore, segnalando e commentando quanto avviene nel mondo dell'arte.

Argo

Argo

Argo

